Anno 94 - Numero 303

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5500, trim. 2780. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8500, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 22 Dicembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 55-542 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-877

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N F 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 2; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Profilo economico del '60

Un'annata favorevole

Vuole la tradizione che, in queste settimane, si stenda una sorta di bilancio sulla situazione economica del Paese, durante gli ultimi dodici mesi. Si tratta, ben s'intende, di un rapporto provvisorio. Le conclusioni definitive non si potranno stendere che nel marzo prossimo, quando saranno disponibili i dati tratti dalla contabilità nazionale. Ma non è detto che, per la loro spiccata tempestività, i bilanci provvisori non possano tornare spesso utili.

La ripresa economica che ebbe ad iniziarsi in Italia nel settembre del '58 abbraccia tutto il '60. Questo anno, tuttavia, è dominato da contrasti, che si manifestano in primo luogo per quanto riguarda la formazione del prodotto o reddito nazionale all'interno. L'andamento climatico ha seriamente danneggiato l'agricoltura. Di grano, ad esempio, si attendono secondo le ultime stime solo 68 milioni di quintali, contro gli 84 milioni dell'anno precedente. Ma si attende minor quantità altresì di risone, granturco, barbabietole da zucchero, uva e quindi vino. Il raccolto dell'olio, scrivono i competenti, fu soltanto discreto. La produzione zootecnica ebbe un notevole incremento, che si stima da alcuni ad un 4%, sul livello dell'anno precedente: non basta tuttavia a compensare le perdite relative, indicate in precedenza. Sembra dunque che il reddito nazionale dell'agricoltura subisca una contrazione del 3-3,50% rispetto alla corrispondente cifra del '59.

* *

Per l'industria, considerata nel suo complesso, il 1960 fu annata di vivace incremento produttivo, che da taluno è valutato al 13-14% rispetto alla media dell'anno precedente. Un rapporto elevatissimo come si vede; ma che particolari rami d'industria (e segnatamente quelli attinenti ai beni d'investimento) superano largamente. Per i beni strumentali, l'incremento fra la media degli indici dei primi dieci mesi del '60, rispetto alla corrispondente media del '59, è addirittura del 18%.

Una nota più quieta si ritrova badando all'industria delle costruzioni. L'edilizia residenziale, che da anni si era abituata a superare massimi ottenuti in precedenza, non toccherà — a quanto si dice — nuovi vertici nel '60 e per parecchi motivi. Il primo, da riconnettersi all'andamento della domanda, che mostra qualche esitazione; il secondo, alla scarsità di mano d'opera qualificata e specializzata, che si manifestò chiaramente soprattutto nelle regioni settentrionali del Paese; l'ultimo, infine, connesso allo sfavorevole andamento climatico. Questo fattore agì anche sulle opere pubbliche e di pubblica utilità.

Pienamente favorevole fu invece il '60 per le attività terziarie: quanto a dire commerci, trasporti, banche ecc. Merito indubbio di modificazioni strutturali, che si accompagnano a quelle congiunturali, e sono naturalmente esaltate in periodi di ripresa. Merito altresì dei più intensi nostri rapporti con l'estero. Si dice che il turismo estero si sia espanso, durante il '60, del 15% e più rispetto all'annata precedente. La costruzione di strade e soprattutto di autostrade favorisce codesti mutamenti.

In qual misura, queste diverse e contrastanti componenti influiranno sulla formazione del reddito nazionale lordo, all'interno? Una risposta esatta non può ancora darsi: sembra tuttavia si possa assicurare che l'incremento del reddito relativo al '60 non sarà inferiore al 7%, presa a base la cifra riguardante il '59 e stesi naturalmente i calcoli in moneta a potere d'acquisto costante.

* *

Per altri aspetti l'annata che si va chiudendo fu economicamente buona. La domanda interna non ha esercitato alcuna pressione né inflazionistica, né deflazionistica, sul reddito nazionale. I prezzi sono sostanzialmente stabili, in lieve aumento il solo indice del costo della vita. I sondaggi conclusi il 20 ottobre scorso dall'Istituto Centrale di Statistica hanno palesato, nel giro di un anno, un aumento della occupazione mensile di ben 333 mila unità (2,3% del totale) e un pari aumento percentuale dell'occupazione femminile. La situazione borsistica, anomala nel periodo maggio-settembre, si è venuta normalizzando con qualche fatica: la eccezionale liquidità che regnava fino a poco tempo addietro sul mercato monetario accenna ormai a scomparire, dato che, fra l'altro, la bilancia dei pagamenti, attiva durante il '58 e il '59, è ritornata pressochè in pareggio, in questi ultimi mesi.

Le prospettive per i primi mesi del '61 sono alquanto più riservate di quelle a suo tempo pronunciate pel '60. La stasi che aleggia sulla economia nord-americana; il minor incremento dei tassi di sviluppo dei paesi europei; qualche difficoltà per far tenere alle nostre esportazioni il loro passo elevatissimo; infine, qualche spiegabile ostacolo ad ampi finanziamenti delle imprese in espansione, sono tutti elementi che fanno riflettere.

Si vedrà, in futuro, se tutti questi fattori lasceranno traccia sul «sondaggio di opinioni» rivolto agli operatori dall'«Isco-Mondo Economico» e riguardante il primo semestre '61. Tale sondaggio è in corso e si concluderà fra breve. Ma se anche il prossimo anno dovesse recarci un lieve movimento recessivo, ripetiamo, ciò non dovrebbe recare sconforto. Più o meno rientra nella normalità. Un sistema economico a decisioni decentrate che sia assolutamente stabile non fu giammai realizzato da alcuno.

Ferdinando di Fenizio

Ieri si è riunita la direzione del partito

Rigide condizioni poste dal psi per risolvere le «giunte difficili»

Reclamano il centro-sinistra a Milano e un nuovo governo regionale in Sicilia - Convocata per domani la direzione della dc - Leone parlando ai giornalisti afferma la validità dell'attuale legislatura

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 dicembre.

Per le giunte difficili la direzione democristiana si riunirà venerdì. Oggi l'on. Moro ha intrattenuto nel proprio ufficio i vice-segretari Saliazoni e Scaglia per uno scambio di vedute e soprattutto per preparare i lavori della direzione.

La situazione rimane nella sostanza immutata: tutto fa perno su Milano e sul governo regionale siciliano. Di nuovo c'è che l'elezione di Ciocetti a Roma e di Lauro a Napoli ha in parte disarmato i «centristi» e la destra della dc.: dall'interno del partito di maggioranza non potrebbero più venire difficoltà serie alla stipulazione di accordi con i socialisti nei comuni che rimangono ancora «difficili», e soprattutto a Milano. Le difficoltà vengono invece, ancora, dai liberali: si tratta ora, per la direzione democristiana, di vedere appunto come affrontare il discorso coi liberali. E il problema diventa politico.

Su Milano insistono, facendone anch'essi un test valido per tutto il paese, i socialisti. La loro direzione si è riunita oggi e ha reso pubblico un comunicato molto lungo e dall'aria, per certi versi, di voler dire cose definitive. La dc, il psdi e il pri, dice il documento, «sono di fronte a proposte precise concernenti l'indirizzo e il programma delle nuove amministrazioni, la formula sulla quale possono costituirsi, la loro struttura, i loro limiti».

Da Milano — prosegue in sostanza il comunicato — alla Sicilia, a Genova, a Venezia, ad Ancona, a Bari, da Firenze a Pavia, a Carrara, a Taranto, il quadro delle soluzioni possibili sul piano locale è già chiaramente tracciato. «Senonchè la fase delle trattative è anch'essa superata. La responsabilità della decisione ricade ormai sulle direzioni centrali dei partiti».

Il documento parla dei veti liberali per Milano e il governo siciliano, avverte che si deve tenere conto della posizione del psi e aggiunge che la caduta della giunta siciliana è considerata «improcrastinabile». «E' venuto per tutti il momento di dire sì o no. Il sì del psi rimane condizionato ad una chiara assunzione di responsabilità da parte degli altri partiti, che sola può permettere la necessaria valutazione politica globale».

Siccome, come lo stesso Nenni ha annunciato nella sua relazione, la caduta del governo regionale a Palermo è da considerare sicura, è chiaro che i socialisti puntano ora tutto su Milano. Se a Palermo e a Milano, ha detto Nenni, si farà il centro-sinistra, i socialisti potranno considerare di avere ottenuto «qualcosa». Altrimenti i socialisti riterranno che non c'è niente da fare con la dc. In tal modo, la direzione democristiana è posta dinanzi ad una alternativa rigida: o supera i veti liberali per Milano o saltano tutte le prospettive di giunte di sinistra nel paese. Come dice il comunicato del psi, «la posta è grossa».

Di questa cosa ha parlato l'on. Saragat alla direzione, riunitasi stasera, del psdi. E, considerato che la rinuncia della dc alle giunte di centro sinistra metterebbe in crisi l'orientamento generale del partito di maggioranza con ripercussioni imprevedibili, si è dichiarato ottimista sul prevalere, a Milano, della soluzione che i liberali condannano.

In ogni caso, a l'on. Saragat lo ha detto ancora stasera, non si avranno conseguenze sulla sorte del governo Fanfani.

Il ministero in carica ha ricevuto oggi, anzi, l'indiretto conforto della solidarietà del presidente della Camera Leone. Parlando ai giornalisti che gli avevano fatto gli auguri di Natale, l'on. Leone ha infatti accennato alla vitalità dell'attuale legislatura «la quale ha dimostrato, nonostante il tormento da cui è percorsa, la sua validità. Una vitalità e una validità che devo proiettare nel futuro e che ritrovo, anche dopo quest'anno, in questa legislatura operante e piena di prospettive». Il che significa che, ad avviso di Leone, l'attuale legislatura morirà «di morte naturale»: cosa importante perchè è dato per scontato che una nuova crisi di governo porterebbe certamente allo scioglimento delle Camere.

Ultima notizia di stanotte, un certo rumore: l'*Avanti* di domani con l'aria di dare un avvertimento, pubblica con grandissimo rilievo in prima pagina la notizia della nascita di una nuova rivista: *Lo Stato*, che costituirebbe il «punto di incontro» delle forze fasciste, tambroniane e dei Comitati civici, e che animerebbe «gruppi d'azione per l'ordine civile» già costituiti in ogni città.

Michele Tito

Il Mec sarà accelerato anche nel settore agricolo

Bruxelles, 21 dicembre.

Questa mattina alle tre — dopo quindici ore di discussioni praticamente ininterrotte — il Consiglio dei ministri del Mercato Comune ha dato il «via» all'accelerazione del trattato nel settore agricolo. Ne deriva che fra pochi giorni, in concomitanza con la nuova riduzione doganale del 10 per cento e con il primo avvicinamento delle tariffe nazionali alla tariffa esterna comune per i prodotti industriali, un certo numero di misure di acceleramento si applicheranno anche all'agricoltura.

All'interno del Mercato Comune i dazi dei prodotti agricoli liberati saranno ridotti del 5 per cento, i contingenti all'importazione per i prodotti non liberati saranno aumentati del 20 per cento, con un aumento particolare per i contingenti che erano più ridotti, i quali saranno portati al 3,2 per cento della produzione nazionale.

Prima di dare il proprio «sì» alcuni Paesi hanno voluto ottenere certe garanzie. Da parte italiana, il ministro Colombo ed il ministro Rumor hanno saputo far accogliere certe tesi particolarmente importanti per la nostra agricoltura. E' stato anche riconosciuto che l'Italia non può abolire per ora i rimborsi accordati sulle spese di trasporto per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli.

Per quanto concerne la questione dell'associazione della Grecia al Mec, il comunicato pubblicato al termine della sessione precisa che i negoziati proseguiranno durante la prima metà di gennaio.

Il Negus senza scorta nelle vie della capitale

Haile Selassie all'uscita dal palazzo imperiale. Ieri si è recato a passeggio in automobile senza scorta nella capitale tornata calma dopo la fallita rivolta (Telefoto)

L'astuzia di un generale stroncò il complotto in poche ore

I rivoltosi volevano nazionalizzare tutte le aziende straniere in Etiopia

La sommossa fu tentata da ufficiali e da 300 giovani che l'Imperatore aveva mandato a studiare all'estero. Inchiesta su aiuti di Paesi stranieri alla congiura - Irritazione in Egitto per il fallito colpo di Stato - Radio Addis Abeba esprime il desiderio di aumentare i rapporti economici con l'Italia - Non vi sono italiani tra le vittime

(Dal nostro inviato speciale)

Addis Abeba, 21 dicembre.

Oggi l'imperatore è uscito a passeggio senza scorta. Fragile e minuto nella sua automobile, ma sorridente e sicuro come per testimoniare che il colpo di Stato non ha lasciato traccia, che tutto è tornato come prima e che egli domina personalmente la situazione. Il cerimoniale infatti era quello di sempre; gli automobilisti arrestavano la marcia incrociando la macchina imperiale, scendevano per l'inchino di rito e Hailè Selassiè rispondeva con benevolo cenno della mano e con un mite sorriso. I pedoni si fermavano ai margini della strada trascurando i loro greggi ed i cinchini gravati da fasci enormi per inchinarsi al passaggio del sovrano che rispondeva con gesti affettuosi.

Tutto normale quindi, nonostante la presenza di alcuni battaglioni di soldati che presidiano il palazzo dove risiede l'imperatore, in attesa che gli operai ripuliscano le stanze della reggia dove poco prima il fuggire i ribelli massacrarono con matta bestialità tutti i ministri, e nonostante le bocche di alcune mitragliatrici che si aprono minacciose agli angoli del grande palazzo. Tutto normale, infatti; solo che all'appello manca l'intero gabinetto ministeriale, oltre di civili ed ai militari morti durante la furiosa giornata di fuoco, tra cui è accertato che non c'è nessun italiano.

Perchè i ribelli abbiano sterminato con calcolata fredda crudeltà tanti uomini inermi un'ora prima di fuggire rimane un mistero che gli osservatori tentano invano di decifrare. La tecnica del colpo di Stato usata dai ribelli — dicono alcuni — non ha affinità col temperamento etiopico; evidentemente hanno agito dietro consiglio di esperti in rivoluzioni. Determinati settori dell'opinione pubblica hanno subito pensato alla Russia, trovando che lo zelo dell'ambasciatore sovietico arrivato per primo a felicitare Hailè Selassiè per il suo vittorioso ritorno nella capitale poteva nascondere il timore di essere sospettato.

Altri invece hanno guardato meno lontano e Nasser è sembrato il modello a cui si sono ispirati i ribelli, anche perchè la stampa egiziana pare abbia espresso malumore registrando il fallimento della rivoluzione etiopica. Si tratta di supposizioni, evidentemente, perchè l'imperatore interrogato ieri dai giornalisti, pur senza affermare che vi siano state ingerenze straniere, ha dichiarato che un'inchiesta è in corso e che ognuno è libero di indagare per proprio conto.

Più che su fatti concreti l'indagine è possibile sulle intenzioni espresse dai ribelli negli undici punti del loro programma, strano miscuglio di demagogia, populismo e xenofobia. Il punto che più colpisce è quello che si riferisce alle attività straniere: «Le concessioni straniere che saranno considerate contrarie agli interessi etiopici — dice la dichiarazione — saranno revocate; saranno confermate quelle che a giudizio del nuovo governo servono all'Etiopia. I capi, i dirigenti di ogni ente ed azienda straniera saranno esclusivamente cittadini etiopici».

In germe c'è tutto il nazionalismo fanatico xenofobo che ha caratterizzato e determinato la politica africana dal 1956 in poi; naturale quindi che gli europei abbiano respirato nel momento stesso in cui l'imperatore metteva piede all'aeroporto di Addis Abeba. Ciò non significava soltanto il fallimento del colpo di Stato, ma il ritorno ad una linea politica che garantisce pacifica convivenza e collaborazione economica fra etiopici e stranieri. I ribelli della guardia imperiale e la polizia possono aver agito per ambizione personale, ma i civili che hanno aderito al moto sediziosi e ora tremano in attesa del castigo, avevano in mente un piano rivoluzionario che si basava innanzitutto sulla espropriazione dei beni europei in gran parte italiani. Sono forse trecento giovanotti che l'imperatore ha mandato a sue spese a studiare in università straniere, che ricoprivano cariche redditizie, anche se non di spicco politico. Con idee confuse e con una esagerata fiducia nelle possibilità economiche del loro paese erano certi di poter soppiantare vantaggiosamente i tecnici e gli esperti europei in ogni attività.

Per questa ragione facevano la fronda contro l'imperatore, pensando che egli esagerasse sollecitando la collaborazione di stranieri, e la loro opposizione si rivestiva di un vago messianesimo comunistoide che ove avesse trionfato avrebbe gettato l'Etiopia nel caos, perchè l'impalcatura dell'impero si regge per il prestigio e l'ascendente personale di Hailè Selassiè. Se il colpo di Stato fosse riuscito molte province si sarebbero staccate dall'impero, soprattutto quelle abitate da popolazioni musulmane già ben lavorate dalla propaganda panislamica. Per ridare sicurezza agli europei, l'imperatore ha ripreso immediatamente i contatti con missioni diplomatiche e ieri sera, in una situazione che avrebbe giustificato il silenzio, il commentatore di Radio Addis Abeba ha dichiarato che l'Etiopia desidera intensificare i rapporti economici e lo scambio di personale tecnico con l'Italia nello spirito della missione Brusasca, venuta ad Addis Abeba nel settembre scorso. Hailè Selassiè è convinto che il suo paese può rapidamente progredire accettando la collaborazione di esperti stranieri e gli europei hanno ripagato con manifestazioni di affettuosa devozione.

Ora che tutto è passato si può dire che il colpo di Stato potrebbe essere definito il colpo di testa d'una mezza congiura di palazzo paludata con imprecise intonze sociali. Ma ci fu un momento in cui i ribelli furono i padroni della situazione. Il giocarono le probabilità di successo per quel tanto di imponderabile che c'è in ogni rivoluzione, sempre affidate al caso come nel gioco d'azzardo. I ribelli commisero uno solo errore, ma decisivo, che gli costò la partita. Dopo aver convocato nella reggia i ministri, dignitari e il principe ereditario col pretesto che l'imperatrice era morente e averli chiusi a chiave in alcune stanze, essi chiamarono il generale Merid, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e gli proposero di associarsi a loro. Buon volpone, il generale pensò che se avesse rifiutato sarebbe finito prigioniero coi ministri. Accettò e chiese solo di tempo per convincere i suoi ufficiali ad appoggiare la ribellione.

Appena fuori della reggia organizzò la controrivoluzione ordinando radiofonicamente ai carri armati di stanza a Nazaret, villaggio distante un centinaio di chilometri dalla capitale, di accorrere immediatamente; mentre i mezzi corazzati si dirigevano su Addis Abeba, egli organizzava la artiglieria e faceva intervenire l'aviazione che in un primo tempo si limitò a lanciare volantini su cui si annunciava il ritorno dell'imperatore; cosa che generò lo sfaldamento fra le fila ribelli e indusse la popolazione a rimanere tranquilla.

Nessuno può dire cosa sarebbe accaduto se i ribelli avessero catturato anche il generale Merid. Certo una difesa delle istituzioni così organizzata e decisa sarebbe stata difficile attuarla. Ma tutto ciò fa già parte del passato. Il compito più grave che ora attende l'imperatore è trovare una schiera di collaboratori capaci e fedeli, in un Paese che ha una classe dirigente piuttosto esigua, come quelli che sono stati massacrati nella reggia. Mi dicono alcuni che il massacro fu voluto dai ribelli per lasciare un segno incancellabile, cioè per privare l'imperatore degli uomini in cui aveva più fiducia e indurlo ad una politica più etiopica cioè meno filoccidentale.

Francesco Rosso

Il reddito è aumentato del 7% I disoccupati diminuiti di 250 mila

Primo bilancio del 1960 esposto dal ministro Colombo all'assemblea delle Camere di Commercio - Il maggior incremento si è registrato nella produzione industriale - Il numero dei senza lavoro è sceso a 720 mila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Il reddito nazionale è aumentato quest'anno di circa il 7 per cento, mentre il numero dei disoccupati è diminuito di 250 mila unità. Anche l'aumento registrato nei consumi è stato sensibile e tutto questo induce ad affermare che l'anno che sta per concludersi è stato uno dei più favorevoli ai fini dello sviluppo dell'economia italiana. Un primo bilancio dell'attività economica nel 1960 è stato fatto, oggi pomeriggio, dal ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, all'assemblea degli amministratori della Camere di commercio, industria e agricoltura.

«L'incremento del reddito nella misura del 7 per cento, in termini reali — ha detto il ministro — rappresenta un fatto assai importante e decisivo nella storia economica del nostro paese in questi ultimi anni. Tale incremento è tanto più significativo in quanto è stato conseguito nonostante che il settore agricolo abbia rappresentato nel 1960, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, un elemento tendente a far ridurre anziché aumentare il reddito nazionale».

Per quanto riguarda l'industria, l'incremento produttivo conseguito nel 1960 è pari al 17 per cento rispetto al 1959: «Ciò sta a significare — ha detto l'on. Colombo — che il maggior apporto all'aumento del reddito nazionale è stato fornito dalle attività industriali e in proporzione minore dalle attività terziarie».

Il ministro ha quindi rilevato che con il proprio incremento produttivo l'industria italiana ha assicurato più della metà dei nuovi posti di lavoro creatisi durante l'anno ed ha ricordato che l'ultima indagine dell'Istituto centrale di statistica fa ascendere a 720 mila unità i disoccupati ancora esistenti nel Paese. Si tratta di una cifra confortevole, come ha sottolineato il ministro il quale ha aggiunto che «quello della disoccupazione, fino a quando vi sarà una famiglia il cui capo non ha la possibilità di trovare nel lavoro i mezzi di sostentamento, rimane un problema sempre aperto per quanti hanno responsabilità di ordine economico e politico».

L'on. Colombo ha concluso esaminando la distribuzione geografica del reddito nazionale ed ha osservato che le regioni del Mezzogiorno e delle Isole non dispongono ancora di un apparato produttivo autopropulsivo distatti della forza indispensabile per farle progredire ad un tasso più elevato di quello del Nord, quindi per accorciare se non eliminare le distanze.

«Da questa sede — ha detto il ministro — rinnovo ai presidenti delle Camere di commercio, quali rappresentanti delle categorie economiche che operano sul piano locale come su quello nazionale, l'invito a far meditare sulla convenienza per tutta l'economia del Paese di sostenere ancora uno sforzo per facilitare nel più breve tempo possibile lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Qualche passo avanti in questa direzione è stato compiuto, ma molto ancora può e deve essere fatto».

L'ing. Brun, presidente dell'Unione camere di commercio, nel corso della sua dettagliata relazione, ha detto che per assicurare anche per il futuro un rapido sviluppo del reddito ad una sua equa distribuzione sia riguardo alle varie regioni d'Italia, sia rispetto ai diversi ceti, una saggia politica dovrebbe mirare fra l'altro a favorire il progresso del Sud più ancora di quanto si è fatto finora con lodevole energia e a sviluppare l'istruzione scolastica di ogni grado, specialmente quella tecnica e scientifica.

In particolare la relazione riferisce: «I disoccupati sono diminuiti nel 1960 di 250 mila unità; nel biennio 1959-60 la diminuzione è di 900.000. Parallelamente è aumentato il numero degli occupati, raggiungendo al 20 ottobre 1960, 20 milioni 303 mila unità, con un aumento di 456 mila persone nel solo anno 1960 e di 960 mila rispetto a due anni fa.

«Il numero dei disoccupati (comprese le persone in cerca di prima occupazione) è risultato, nella rilevazione dell'Istituto centrale di statistica del 20 ottobre scorso, di 723.000; vale a dire, ogni cento persone che lavorano ve ne sono 3,5 disoccupate. Questa cifra non ha più nulla di drammatico. Si pensi che negli Stati Uniti su 67 milioni di occupati vi sono tre milioni e mezzo di disoccupati, che rappresentano una quota del 5 per cento (fine ottobre 1960), quindi ben superiore a quella dell'Italia».

«Tutto il decennio 1950-1960 — afferma poi la relazione — è stato caratterizzato da un rapido sviluppo economico, specialmente industriale, conseguito attraverso un forte aumento della produttività. Tale aumento ha superato per lo scorso decennio l'aumento constatato in Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, Svizzera, Norvegia, Danimarca, Olanda, Canada; è stato più del doppio di quello verificatosi negli Stati Uniti, ed è stato superato soltanto dalla Germania e dal Giappone.

«Il rapido sviluppo della produttività ottenuto nello scorso decennio — conclude la relazione — e che può senza difficoltà prolungarsi nel futuro, consente di prevedere nel corso di 12-15 anni il raddoppiamento del reddito nazionale per abitante; il che ridurrà sensibilmente il dislivello economico dell'Italia in confronto agli altri paesi della Comunità economica europea».

E. fr.

Gli auguri al Presidente Gronchi

Gronchi ha ricevuto al Quirinale il presidente del Consiglio ed i ministri i quali gli hanno porto i tradizionali auguri di Natale (Servizio a pagina 5 - Telefoto)

Sparatoria nella notte alla periferia di Addis Abeba

Assediata a colpi di mortaio la villa di un capo ribelle - Sfuggito alla cattura?

Addis Abeba, 21 dicembre.

Alla periferia della capitale etiopica è avvenuta stanotte una intensa sparatoria: reparti dell'esercito hanno aperto il fuoco con fucili e mortai contro la villa del capo ribelle Girmane Neway, nella quale si ritiene che fosse rinchiuso. Sembra che sia riuscito a fuggire nell'oscurità, nonostante lo stretto assedio.

Insieme al fratello, gen. Mengistu Neway, egli è ritenuto il principale esponente della fallita rivolta contro l'imperatore. Oltre a loro, un altro dei capi ribelli è tuttora latitante.

La sparatoria è avvenuta nelle vicinanze delle ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, il cui personale ha sbarrato porte e finestre per evitare il pericolo che qualche proiettile penetrasse per sbaglio negli edifici.

La città — deserta per il coprifuoco — è stata percorsa da rinforzi avviati sul posto. Dopo più di un'ora dai primi colpi, dal centro di Addis Abeba si sentiva a tratti il crepitio del mitra.

Nell'inchiesta sulla fallita rivolta, s'è avuta oggi una grossa sorpresa: Ras Immirù, che i ribelli avevano nominato primo ministro, è stato posto in libertà.

Il capo del Servizio informazioni, maggiore Asafa, ha dichiarato ai giornalisti: «Ras Immirù non sapeva nulla circa la sua nomina e fu arrestato insieme con altri membri della famiglia reale. Il Ras — ha aggiunto il maggiore Asafa — è ora libero e si è incontrato con l'imperatore».

Mille soldati della Guardia imperiale che aderirono all'insurrezione si sono costituiti alla speciale commissione nominata dall'imperatore ed hanno deposto le armi.

CRONACA CITTADINA

Primo bilancio dopo l'approvazione della legge

Per la maggior parte gli affitti resteranno bloccati fino al 1964

La situazione a Torino: 125 mila alloggi di proprietà; 181.500 in affitto, 8500 vuoti - Quelli bloccati: da 43 a 80 mila - Le norme per 5 mila alloggi di lusso, 22 mila negozi e 17 mila artigiani

Abbiamo pubblicato ieri che il Senato ha approvato con procedura urgentissima il progetto di legge che proroga il blocco degli affitti fino al 31 dicembre 1964. Tale progetto, con leggeri emendamenti, era già stato approvato dalla Camera. Non resta che attenderne la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La proroga del blocco riguarda i seguenti contratti di locazione:

1) *Per tutti i locali di abitazione*, già prorogati a norma della legge del 1955. Il canone di questi appartamenti subirà ad ogni primo gennaio un aumento pari al 20 %.

2) *Per tutti gli immobili destinati ad uso diverso dell'abitazione*, nei quali il conduttore eserciti un'attività professionale, oppure artigiana, oppure commerciale. Quest'ultima organizzata con lavoro proprio, dei familiari e di non più di cinque dipendenti. Nel caso in cui la struttura dell'azienda imponga un secondo turno di lavoro, la proroga è estesa anche ai locali che ospitano esercizi fino a dieci dipendenti, divisi in due turni. L'aumento dei canoni per tutti questi immobili è del 25 % annuo, calcolato sull'affitto dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente.

Sono esclusi dalla proroga, a partire dal 30 settembre '61:

1) *Gli alloggi di lusso*. Si intendono per alloggi di lusso quelli che hanno una superficie superiore ai 200 metri quadrati; o quelli che possiedono almeno quattro delle seguenti caratteristiche: ascensore, riscaldamento centrale, ascensore di servizio, scala di servizio, impianto centralizzato d'acqua calda per usi domestici, aria condizionata, scala principale con pareti in marmo, rivestimenti esterni di marmo oltre una certa altezza, porte d'ingresso e infissi in materiale pregiato, soffitti a cassettone, decorazioni o dipinti a mano, pavimenti in marmo, legno, pietre di lusso, office, tripli servizi.

2) Gli immobili compresi in edifici che il proprietario intenda *demolire o sopra di ricostruzione*, o migliorie riguardanti la metà dell'immobile stesso.

3) I locali destinati ad *attività commerciali* con più di 10 dipendenti in un solo turno.

Vediamo ora la situazione di Torino. Gli alloggi sono 315 mila. Centoventicinquemila sono di proprietà: in genere condomini. Ottomilacinquecento sono vuoti. Ne restano 181.500. Nessuno è in grado di dire con assoluta esattezza quanti siano al momento attuale gli alloggi a fitto bloccato e quelli liberi. Secondo l'Istituto centrale di statistica i bloccati sarebbero poco più di 43 mila. Secondo il Comune, circa il doppio: 80 mila. Gli alloggi di lusso, tra quelli affittati, non supererebbero comunque i cinquemila, dei quali soltanto la metà e anche meno si troverebbero ancora soggetti a disciplina vincolistica, quindi soggetti a blocco.

Si può quindi affermare, con una certa sicurezza, che a norma della nuova legge, quasi tutti gli alloggi a canone bloccato, rimarranno tali fino al 1964. Uscirebbero dal regime di locazione vincolata poco più di 2500 alloggi rispondenti alle caratteristiche previste per gli appartamenti di lusso.

Negozi ed esercizi pubblici sono circa 22 mila. Per oltre la metà resteranno soggetti a blocco. L'altra metà o ha già canone libero o è considerata di lusso oppure ospita attività con oltre 10 dipendenti per turno e in questo caso la locazione verrà svincolata.

Quanto ai 17 mila artigiani che hanno bottega in Torino essi beneficeranno tutti della proroga fino al '64, senza limitazione di dipendenti. L'aumento annuale per loro sarà però del 25 % calcolato sul canone dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente.

La legge secondo il ministro Gonella «*evita sia l'irrigidimento del sistema vincolistico, con tutte le sue deleterie conseguenze economico-sociali (soprattutto il deterioramento del patrimonio edilizio provocato dalla scarsezza dei mezzi di manutenzione) sia i disastrosi riflessi di uno sblocco immediato senza fasi transitorie*». Tutti contenti dunque? Non tutti. I padroni speravano di ottenere, se non l'abolizione, almeno uno sblocco più largo. Tra gli inquilini in particolare sono scontenti i titolari del settore esercizi pubblici (caffè, bar, ristoranti) che occupano più di 5 dipendenti per turno e secondo i quali la discriminazione contrasterebbe con una politica di riforma delle strutture commerciali.

Scontenti anche i negozianti e gli artigiani i quali rilevano che l'aumento progressivo del 25 %, senza l'indicazione di un massimo, eleverà i canoni, in quattro anni, a 100-125 volte i livelli del '38. La vecchia legge fissava un massimo degli aumenti sino a raggiungere le 40-50 volte i canoni anteguerra secondo il tipo dei negozi.

Il giuramento del Sindaco e la formazione della Giunta

Ieri mattina alle 10,30 l'avv. Peyron, riconfermato sindaco per un altro quadriennio, ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica dinanzi al prefetto dott. Saporiti.

Domani si riunirà a Palazzo Civico la nuova Giunta. Dopo le comunicazioni del Sindaco verranno approvate alcune delibere, fra cui quella per la richiesta dell'esercizio provvisorio fino a quando non sia pronto il bilancio preventivo per il 1961. L'attribuzione degli assessorati è la seguente: ai democristiani finanze, tributi, problemi della gioventù (Arnaud), lavori pubblici e scuola (Anselmetti), patrimonio (Garabello), personale (Fantoni), lavoro (Enrico), assistenza e beneficenza (Sibille), aziende municipalizzate (Porcellana), istruzione (Tettamanzi), coordinamento urbanistico (Geuna), sport (Allisio); ai socialdemocratici l'assessorato legale (Secreto), tecnologico (Carmagnola), Stato civile, servizi demografici ed elettorali (Chignoli), economato (Arnonio), annona (Bartoletti); ai liberali polizia e vivibilità (Catella), turismo, fiere e manifestazioni '61 (Bonan), statistica ed igiene (Jona).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,9
MINIMA +2,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 4, pressione 720,8, umidità 73 %, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie schiarite, temp. in diminuzione. Temp. a Cuneo: max + 8; min. + 0,2; media + 4,4

I giorni della vigilia

Il centro cittadino trasformato da milioni di luci - Il Natale entra nelle case: decorazioni, stelle d'argento, abeti e presepi

Pochi giorni ci separano dal Natale: la città è trasformata, non soltanto nelle vie del centro splendenti di milioni di lampadine, ma anche in quelle periferiche, dove la mancanza delle decorazioni «ufficiali», dell'Associazione Commercianti, i singoli proprietari di negozi hanno fatto del loro meglio per adeguarsi alla atmosfera natalizia. Piccoli abeti e stelle d'argento si affacciano persino nelle vetrine più modeste, tra le scarpe delle botteghe di calzolaio e tra i quarti di vitello nelle macellerie. Quando cade la sera, tutta Torino splende di palpitanti fiammelle.

Le letterine per Gesù Bambino non sono passate di moda nell'epoca dei satelliti artificiali. Affidate alle poste o collocate sui davanzali delle finestre perchè le colombe le portino a «destinazione», esprimono timidi desideri e raccontano promesse: «Sarò buono, ma portami un trenino». Rimangono le vecchie formule, ma le richieste sono cambiate: i bambini chiedono «sputnik» e astronauti, veicoli spaziali e missili.

Ieri mattina i desideri si sono concretati in voluminosi pacchi (che hanno riempito d'allegria i tram) per 84 mila bambini che hanno ritirato i pacchi-dono a Torino-Esposizioni. La distribuzione è proseguita nel pomeriggio e continuerà oggi. I figli dei dipendenti di 300 industrie cittadine vivono minuti d'ansia e di felicità.

Ma il Natale non è più soltanto la festa dei bambini: abbracci tutti, giovani e vecchi, in uno slancio di affetto che si traduce in mille piccole attenzioni. Si vendono in questi giorni quintali di biglietti d'augurio, ma soprattutto un'infinità di decorazioni, di minuti, di minuscole cose a cui è affidato il compito di creare l'atmosfera, in prima linea l'albero; un ramo di pino o un vero piccolo abete, un alberello di plastica o una pianta tolta al vivaio, ancora stillante resina: tutto serve allo scopo. Dietro alle finestre, la sera, si vedono già i tenui splendori della neve argentata, le iridescenze delle bocce di vetro soffiato. Ce n'è per tutte le borse: il pino costa da 700 a 1500 lire e anche più; le bocce di vetro o quelle di plastica vanno da 50 a 3000 lire ciascuna. Con 500 lire si può comprare una bomboletta di «neve» atomizzata da spargere uniformemente sui rami.

Le massaie pensano al pranzo di Natale: si accaparrano fegati di pollo e d'oca per il tradizionale «paté», tacchini e arrosti, grossi pezzi di bue del Piemonte per gli agnolotti e i cappelletti; prenotano antipasti, commissionano insalate russe e gelatine, «vol-au-vent» e capitoni per la vigilia. Gli uomini in genere si prendono la responsabilità dei vini: da quelli rossi da tavola agli spumanti per il panettone. Il pranzo di Natale con i cari portera via una discreta fetta della tredicesima, quando già non è stata spesa per le rate e il riscaldamento.

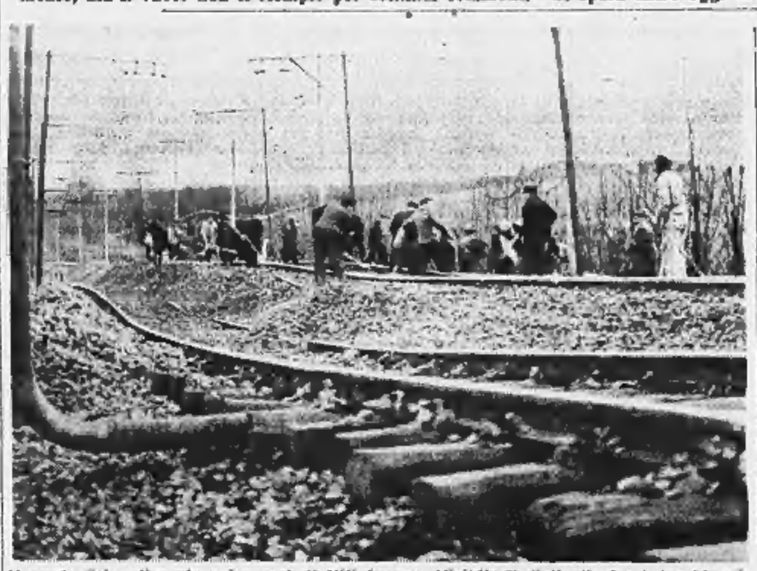
Festa della bontà e dell'intimità familiare. Molti non limitano le attenzioni alla propria casa. Spingono il sentimento di solidarietà a coloro per i quali le ricorrenze sono più tristi dei giorni feriali. Associazioni ed enti benefici preparano pacchi e raccolgono offerte, sopra tutto per i bambini.

ORARIO DEI NEGOZI — Sabato, vigilia di Natale, i negozi potranno restare aperti sino alle ore 22. Domenica, Natale, tutti i negozi saranno chiusi, compresi i panettieri; faranno eccezione le latterie e i fiorai, aperti sino alle ore 13. Lunedì, Santo Stefano, i negozi del settore tessile, abbigliamento e varie resteranno chiusi; quelli dell'alimentazione e i fiorai aperti sino alle 13. Parrucchieri: chiusi nei giorni di Natale e di S. Stefano.

Il traffico verso il Sud costretto a lunghe deviazioni

La Torino-Asti interrotta da una frana che fa sprofondare i binari di tre metri

I treni per Roma subiscono un ritardo di due ore - Squadre di operai versano vagoni di ghiaia nell'avvallamento, ma il vuoto non si riempie per continui cedimenti - Si spera entro oggi di far funzionare un binario



Il punto del cedimento nei pressi di Villafranca. Visibile il dislivello fra i due binari

La linea ferroviaria Torino-Asti è stata nuovamente interrotta per un franamento al chilometro 34,750, fra Villanova e Villafranca, dove già lunedì notte si era verificato un abbassamento del terreno. Dopo un febbrile lavoro durato 35 ore le squadre di operai erano riuscite a rendere transitabile, martedì pomeriggio, il binario di destra per chi proviene da Torino. I lavori continuavano anche di notte al lume di potenti riflettori con una trentina di operai. Ieri mattina alle cinque il terreno si è nuovamente abbassato per un tratto di circa cento metri bloccando questa volta entrambi i binari.

Il capo della Divisione Lavori delle Ferrovie, ing. Ippolito, si è recato sul posto per dirigere i nuovi lavori. La situazione appariva difficile: il binario di sinistra era addirittura più basso di due metri e mezzo rispetto alla posizione iniziale e quello di destra di un metro. E' stato subito disposto un rifornimento di ghiaia in grande quantità: decine di autocarri andavano a caricare nelle cave, sia dalla parte di Villanova che dalla parte di Villafranca, poi il materiale veniva trasferito sui vagoni ferroviari che, da un lato e dall'altro della frana si spingevano, sul binario di destra, sino al punto del cedimento e vi venivano scaricati. Ma nonostante questo enorme lavoro, l'abbassamento non si colmava perchè il terreno continuava a sprofondare lentamente. L'ing. Ippolito decideva allora, nel tardo pomeriggio, di far compiere una leggera deviazione al binario di destra per spostarlo su terreno più solido.

La zona è particolarmente soggetta a cedimenti. Al chilometro 37, due anni fa, furono necessari lunghi lavori, un tratto di circa duecento metri che ad ogni pioggia prolungata si abbassava, fu rifatto completamente con abbondanti di sassi e tutta la massicciata fu coperta con lamiere ondulate. I risultati sono stati soddisfacenti; infatti, in occasione di queste piogge, quel tratto di ferrovia non ha subito danni. Con ogni probabilità anche al chilometro 34,750 dovranno essere presi analoghi provvedimenti, quando il cedimento si sarà fermato.

La frana ha messo in difficoltà la direzione del Compartimento ed ha causato grave disagio ai viaggiatori per le deviazioni e i conseguenti ritardi. La Torino-Asti fa parte della linea internazionale Parigi-Roma e serve per il collegamento della nostra città con la Liguria. E' stato necessario instradare tutti i convogli su altre linee: la Torino-Chivasso-Asti, la Torino-Novara-Alessandria e la Torino-Chivasso-Casale-Alessandria. La prima deviazione segue un percorso più lungo di 29 chilometri e comporta un ritardo di circa mezz'ora; la seconda è più lunga di 78 chilometri e comporta un ritardo di due ore; per la terza i chilometri in più sono una ventina e il ritardo è di un'ora.

I treni locali, fra Torino e Asti, fanno servizio fino alle stazioni di Villanova da una parte e Villafranca dall'altra, le quali sono unite tra loro per strada da un servizio di pullman messi a disposizione dalle Ferrovie. I viaggiatori che da Torino devono recarsi a Piacenza o viceversa vengono consigliati di servirsi della linea di Milano perchè su quella di Asti-Alessandria, oltre alla deviazione per la frana, essi dovrebbero effettuare anche quella di Arquata dovuta al crollo del ponte sul torrente Scrivia.

Può darsi che per questa mattina gli operai riescano a rialtivare uno dei due binari; in questo caso la circolazione potrà migliorare sensibilmente. Per il secondo binario saranno necessari almeno altri tre o quattro giorni di lavoro.

600 mila lire perchè ammise la sua colpa in un incidente

La dichiarazioni del passato, che ammette di essere responsabile di un incidente, sono sufficienti per condannarlo al risarcimento dei danni anche quando la prova della sua colpa avrebbe dovuto essere fornita dalla vittima. Così ha deciso il Tribunale (pres. Faldella), a cui si era rivolto un operaio di Mesma, Gerolamo Della Giovanna, rimasto gravemente ferito nel ribaltamento dell'auto guidata da un compaesano, Renato Tosini.

I giudici hanno riaffermato che il conducente si «presume» responsabile soltanto quando investe un pedone o viene a collisione con altro veicolo: per i danni ai «trasportati» occorre invece che essi dimostrino l'effettiva colpa del guidatore. Ma in questo caso fu lui stesso a riconoscere di «aver preso male una curva». Causa dell'infortunio è quindi l'inesperienza del Tosini.

Egli è stato condannato a risarcire il ferito, che riportò una invalidità permanente del 4 per cento. Il Tribunale ha fissato il risarcimento in 600 mila lire.

Era rimasto vittima di un infortunio nelle miniere di Aosta

Un drammatico intervento chirurgico su un ingegnere schiacciato da un masso

Il giovane ha la gamba straziata - Al Maria Vittoria i medici tentano la sostituzione dell'arteria femorale, ma le condizioni del ferito li costringono a sospendere l'operazione - L'arto amputato per evitare la cancrena

L'ing. Giuseppe Giacone e la sposa il giorno delle nozze

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato ieri sera, verso le 18, all'ospedale Maria Vittoria un giovane tecnico minerario della «Cogne» che in mattinata era rimasto vittima di una raccapricciante disgrazia. Ad attenderlo il ferito — ing. Giuseppe Giacone, di 33 anni — erano nella sala operatoria i proff. Crosoli e Magistroni con gli anestesisti dott. Gazzano e Gorgerino.

L'ingegnere appariva in gravissime condizioni. Aveva la gamba sinistra straziata, per salvargli l'arto i chirurghi tentarono l'unico intervento previsto dalla scienza in casi del genere: sostituire l'arteria femorale con una di materia plastica. L'operazione, per quanto delicata e lunga, sarebbe riuscita se le condizioni generali del ferito non fossero state precarie a causa della fortissima perdita di sangue. Dopo due ore e mezzo, un collasso cardiaco-circolatorio costrinse i chirurghi ad interrompere il tentativo e ad amputare l'arto all'altezza dell'inguine, per scongiurare la cancrena. L'ing. Giacone dopo l'intervento si è lievemente ripreso ed è ricoverato nel reparto del prof. Re. I medici non possono pronunciarsi sulla sua salvezza, ma non nascondono un cauto ottimismo. La consorte del professionista — signora Giuseppina Roggeri — che aveva accompagnato il ferito all'ospedale, ha atteso trepidante fuori della sala operatoria l'esito della difficile lotta combattuta dai chirurghi.

L'ing. Giacone è da un paio d'anni alle dipendenze della «Cogne», nelle miniere di magnetite nell'omonimo centro della Valle d'Aosta. Nativo di Almese, il Giacone si è sposato nel giugno dell'anno scorso con la signorina Giuseppina Roggeri, di Settimo, prendendo domicilio in quest'ultima località in via Verdi 8, presso i suoceri. Pochi mesi fa la signora aveva dato alla luce una bimba, Barbara. Recentemente la donna si era trasferita — con la propria madre e con la figlioletta — a Cogne per essere vicina al marito.

Ieri mattina, verso le 10,30, l'ing. Giacone insieme ad altri tecnici della società stava ispezionando una cava di minerale, a ridosso di un pendio. L'incidente si è verificato mentre il professionista si trovava nella zona in cui il materiale viene scaricato. L'ing. Giacone era vicino ad una pala meccanica, che immergeva nel cumulo di magnetite i denti di acciaio. All'improvviso dall'alto si staccò un masso di notevoli dimensioni, che investì l'ingegnere scaraventandolo a terra davanti alla escavatrice. La gamba sinistra rimase impigliata tra il macigno e le lame della macchina, che le trapassarono. L'urlo di dolore fece accorrere gli operai, che liberarono il povero ingegnere dalla terribile morsa e lo trasportarono a braccia all'infermeria dello stabilimento. Il medico di servizio, dott. Mario Rosso, gli prestò le cure più urgenti: trasfusioni di plasma, legatura di vasi sanguigni lacerati, immobilizzazione dell'arto fratturato. La resezione dell'arteria femorale provoca la morte rapida, per dissanguamento. Per fortuna un consulo, formatosi all'estremità dell'arteria spezzata, attenuò l'emorragia salvando la vita al ferito.

Nel pomeriggio, quando le condizioni dell'ingegnere apparvero meno allarmanti, lo stesso dott. Rosso — direttore dei servizi sanitari della «Cogne» — accompagnò in ambulanza il Giacone a Torino, su richiesta della moglie del ferito.

Con un pugno all'addome uccise l'amico di osteria

Rinvio del processo - Sarà citata in Francia vedova e figlia

Il processo d'Assise per la tragica morte del barbiere e clarinettista ambulante di Trana, Felice Pogolotti detto «Tonin», è stato rinviato dopo la prima udienza, perchè si è scoperta che la vittima aveva moglie e una figlia in Francia. Lo ha annunciato l'avv. De Marchi, difensore dell'imputato, il ventiduenne Enzo Grandi, che ha chiesto che fossero citate regolarmente le parti lese. Si è associato il p. m. dott. Riccardi e la Corte (pres. Mascone, ass. Santostefano) ha accolto la richiesta.

Il difensore ha spiegato di essersi rivolto al fratellastro della vittima, offrendo il risarcimento dei danni. Seppe così che nel 1941, quando il Pogolotti, emigrato in Francia, venne deportato in Germania, erano rimaste a Parigi la moglie, Raymonde ed una figlioletta, Jeanine.

La moglie ricevette poi la comunicazione che il marito era morto: da vent'anni si considerava vedova. Con grande stupore ha appreso poco tempo fa che il marito, scampato fortunosamente al «lager», era tornato in Italia ed aveva sempre vissuto come un vagabondo.

Quando aveva qualche soldo il Pogolotti frequentava le osterie: se beveva troppo, diventava molesto e litigioso. Fu proprio una rissa d'osteria a provocarne la morte. La sera del 27 marzo scorso, alla trattoria Canelli di San Bernardino di Trana, il Pogolotti venne a lite con Enzo Grandi.

Invano un amico dei Grandi, Carlo Conti, tentò di interporsi come un paciere: rimediò un terribile spintone. Un attimo dopo il Grandi colpì con un violento pugno il Pogolotti, raggiungendolo al ventre. Doveva derivarne una peritonite, che due giorni dopo lo portò alla morte.

Su richiesta della difesa il Grandi è stato sottoposto a perizia psichiatrica e ritenuto semiinfermo di mente per stiloma cranico di origine ereditaria.

Morta anche l'altra donna investita sul corso Francia

Ieri mattina è deceduta all'ospedale Maria Vittoria la settantaquattrenne Teresa Mariano, vittima martedì sera dell'incidente sul corso Francia in cui aveva perduta la vita l'ottantenne Maria Torchio. Le due donne, nell'attraversare il corso Francia erano state investite dall'auto dell'impiegato Umberto Bersezio, che abita nella nostra città in corso Regina Margherita 217. La Torchio era rimasta uccisa sul colpo, l'amica aveva riportato lesioni gravissime. Si è spenta dopo una notte di agonia, senza riprendere conoscenza.

— All'Astanteria Martini è morto il settantaseienne Marcello Carrera, abitante in via Fossata 23. L'altro giorno era stato investito da un'auto in corso Giulio Cesare, mentre attraversava la strada insieme con la moglie.

Specchio dei tempi

C'era una volta... - Donne che fuggono di casa - L'augurio della vedova - Muore lentamente in un ospizio di carità un colonnello - Il chiarimento d'una maestra

Una lettrice ci scrive:

«Chi sei tu specchio dei tempi? Così dice il mio Maurizio guardandosi allo specchio. Il mio bimbo ha 6 anni ed è amante delle storie e delle favelle. La mia fantasia è ristretta ed allora legge lo *Specchio dei tempi* e faccio la storia. C'era una volta una bella ragazza nata senza una gamba; piangeva la sua mamma, si disperava il suo papà ma lei no, andò davanti allo specchio e gli disse: "Varrei una gamba per camminare" e lo specchio magico gliela donò!

«C'era una brava ragazza che voleva continuare la scuola ma i suoi genitori erano poveri ed allora anche questa si rivolse allo *Specchio dei tempi* e questi le donò una borsa di studio. Le storie continuano così con contorni curiosi ed il mio piccolo è felice di ascoltarle. Possibile che non ci sia uno scrittore capace di scrivere un libro di vere novelle prese da *La Stampa*?

«Siamo ormai a Natale. Io per prima voglio fare qualcosa. Manderò gli auguri, i più belli, i più meritevoli alla persona che tanto bene ha fatto e che continua a fare per i poveretti. Che il Signore la protegga e le dia tanta salute e la sua speciale benedizione. Buon Natale ed un bacione da Maurizio e da me».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da un po' di tempo la cronaca c'informa con frequenza di donne che fuggono di casa lasciando i figli e il marito. Ciò che più mi addolora è che si tratta sempre, o quasi, di donne meridionali. Essendo del Sud anch'io, sorrei dire perchè, a mio parere, avvengono simili cose: non che in Piemonte non ci siano ma sono molto più rare; da noi sono anche più frequenti le liti fra coniugi e i matrimoni infelici.

Mi manca la mia spiegazione. Quando già da noi una ragazza è fidanzata si usa non lasciarla mai sola col fidanzato. Come possono due persone conoscersi a fondo se alle carezze hanno sempre un codazzo di parenti? Come può il giovane rendersi conto della rettitudine morale della donna che mira per sposare, se c'è sempre una sorella o un cognato ecc. a far da sentinella? Senza contare poi, che molte si sposano soltanto perchè stanche di essere tiranneggiate, cioè per essere "libere". Ma non essendo abituate alla libertà come ne sanno servirsene? Ben si sa che i parenti della donna dopo il matrimonio si disinteressano della sua condotta perchè armati tocca al marito.

«Genitori che avete una figlia concedetele quel minimo di fiducia che permetta a due fidanzati di stare insieme sul serio commettere nulla di male. E voi giovanotti non crediate che se la vostra ragazza è sempre accompagnata, questo sia segno di rettitudine morale. Ricordatevi che il parente che vi segue ovunque non è il tanto per sorvegliarvi quanto per innervi maggiormente legata in caso cambiaste idea sul matrimonio. Tenete presente che la rettitudine morale ognuno la porta rinchiusa dentro se stesso e là dove c'è molto fumo, c'è quasi sempre fuoco arrosto».

Lucia Fusero

Una lettrice ci scrive:

«Un grazie e un augurio di cuore all'ideatore di queste interessante angolino della cara *Stampa*, per il quale *Specchio dei tempi* è il titolo giusto, perchè in esso rispecchia il pensiero e il sentimento di quanti gli si rivolgono: anche le persone che disprezzano di pochissimo tempo non tralasciano di leggerlo.

«In questi giorni che precedono il S. Natale c'è un'euforia per le strade e nei negozi e, animati dal desiderio, ognuno cerca di acquistare qualcosa di gradito e che sia dolce sorpresa per i propri cari. In questo misto di armonia e di luci si trovano persone che si sentono terribilmente sole. A loro vada il mio augurio e cioè: alle vedove, ai pensionati, alle zitelle e scapoloni ecc. che nella ricorrenza sentono maggiormente il vuoto intorno a loro. Basterebbe una buona parola o un atto affettuoso per rendere meno amara la vita a queste persone. Forse se ci fosse possibilità di penetrarsi incontrare e conoscere si eviterebbero molti suicidi.

«Dopo anni di vedovanza e dopo aver dedicato tutta la vita all'affetto e alle cure dei figli, quando loro si formano la loro famiglia (ed è giusto), anche io e tante persone come me sentiamo il peso della solitudine, e man mano che il tempo fugge, più grave è il rammarico di non avere al fianco una cara compagnia. Non giudicate male questa parola perchè non è capriccio, ma un bisogno dello spirito. Buon Natale».

Una donna che si sente sola

Un lettore ci scrive:

«Un ufficiale superiore ex-combattente e prigioniero di guerra, ammalato e privo di mezzi e di pensione, sta lentamente spegnendosi presso un Istituto di carità. Dato che non sono riuscito a far nulla per lui malgrado il mio interessamento presso alte autorità, rivolgo a nome di questa rubrica una pubblica implorazione affinchè qualche ministro, onorevole, partito o ente venga in aiuto di tale vecchio ex combattente, non con generosa obolo, ma con una sistemazione fissa e definitiva. E' l'ultima speranza che egli nutre nella caritatevole comprensione umana».

Giuseppe Letti

Una lettrice ci scrive:

«A seguito di quanto pubblicato il 26 dicembre sull'accaduto nel locali della scuola "F. Aporti" verrei precisare alcune cose in qualità d'insegnante del doposcuola. Io sono la maestra che rimproverai il ragazzo (di 12 anni e non 7) per aver sparso a terra la spazzatura e danneggiato l'attrezzatura della scuola; non lo colpii, come ingiustamente mi si accusa, ma cercai in ogni modo di sedare una lite che era scoppiata fra il ragazzino stesso ed il capo squadra che era intervenuto per difendermi. Gli allievi stessi sono disposti a testimoniare in mia favore, ed io ho creduto che i lettori di "Specchio dei tempi" prima di scrivere gli errati giudizi della tredicenne che ancora ignora il valore delle sue affrettate espressioni, vorranno rendersi conto del fatto quale esso si presente nella sua giusta realtà.

«Sappia la tredicenne, che crede di aver visto ciò che non esistava (e cercò di dare maggior rilievo al fatto aggiungendo notizie inesistenti ed assurde) che sarebbe stato cosa molto più saggia da parte sua richiedere il consiglio dei suoi insegnanti i quali certamente l'avrebbero indotta a ponderare le sue asserzioni dannose alla scuola ed agli insegnanti. Di quanto sopra ho presentato ampia relazione, coll'aiuto dei miei superiori diretti, che sereamente hanno investigato ed hanno già preso i provvedimenti opportuni nei miei riguardi portando il fatto alle sue giuste proporzioni».

L'insegnante del doposcuola

Per i superstiti di Pramollo

Gli abitanti di Pramollo, scampati alla frana di fango, non tornarono più alla loro frazione: essi hanno perso tutto. Ci sono donne anziane che dovranno campare con la pensione di 3 mila lire. La comunità valdese ha chiesto aiuti a tutti. Specchio dei tempi ha dato 100 mila lire. I nostri lettori hanno inviato le seguenti offerte:

Specchio dei tempi L. 100.000; E. B. 5000; D.L.N. 500; famiglia Rizzi in memoria del Papà 1500; Enrica 1000; una famiglia 3000; N.N. 2000; Pieruccio in memoria della Nonna 2000; Enzo 500.

Totale L. 115.500.

Un aiuto per Rimella

Dopo le prime 100 mila lire di «Specchio dei tempi» abbiamo consegnato ieri mattina alla maestra Perrachon e al parroco di Rimella un assegno di 125.000 lire, oltre a due pacchi di libri a uno di indumenti inviati dai lettori. Ci sono giunte ancora queste offerte.

Una rimellese ricordando i suoi morti L. 10.000; M. B 10.000; un pensionato vecchio (Bologna) 5000; V. D. C. 2000; Enrica 1000; pensionata D. M. 1000.

Totale L. 28.000. Totale precedente L. 232.500. Totale generale L. 234.500.

Per il cimitero di Bligny

In memoria di un valoroso Colonnello L. 1000; Gianotti Flaviano, combattente Bligny 1000; Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione Provinciale di Torino 10.000; Germano Vigliona, reduce di Bligny 1000; Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Sezione di Cuneo 13.950.

Totale L. 24.950. Totale precedente L. 138.000. Totale generale L. 140.000.

A un punto critico le trattative per il cotonificio Valle di Susa

Le richieste minime dei sindacati e l'atteggiamento dell'azienda - Nuove infruttuose riunioni a Roma - Lo sciopero alla Magnadyne per la vertenza sul «premio»

Ci telefonano da Roma:

Le trattative per la soluzione della vertenza del cotonificio Val di Susa sono giunte, a tarda sera, dopo una seconda giornata di riunioni presso il ministero del Lavoro, ad un punto estremamente critico, quasi di rottura.

Le ultime richieste dei sindacati, ridotte rispetto a quelle originarie, prevedono la determinazione del minimo di cottimo nella misura del 10 per cento; la concessione del premio di produzione nella misura di 5 mila lire mensili (35 mila annue); il pagamento di un'indennità una tantum a sanatoria per il 1960; la revisione del sistema dei cottimi e degli incentivi a favore di coloro che non raggiungono i valori minimi.

L'azienda ha respinto queste richieste, dichiarandosi disposta ad accordare qualche miglioramento, di gran lunga inferiore a quelli sollecitati dai lavoratori, purchè fosse accettato il principio del riassorbimento in occasione di eventuali accordi integrativi di settore. Per parte loro, le delegazioni sindacali si sono rifiutate di accogliere questa clausola, anche perchè un accordo integrativo di settore sarebbe previsto per il prossimo gennaio.

Si è svolto ieri lo sciopero di 24 ore dei dipendenti degli stabilimenti «Magnadyne» di Torino e S. Antonino, per protesta contro l'annuncio che non sarà corrisposta il premio di collaborazione di 15 mila lire a coloro che si sono astenuti dal lavoro nel corso della vertenza del settore elettromeccanico. Altre fermate, di 4 ore, saranno effettuate nei prossimi giorni e un nuovo sciopero di un giorno è previsto per giovedì 29, sia per la questione del premio di collaborazione, sia per continuare l'agitazione in corso dal mese di settembre nelle industrie elettromeccaniche.

Secondo un comunicato emesso dalla Cisl, la direzione della Magnadyne ha reso nota ieri questi scioperi le costringeranno a interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nello stabilimento i sindacati affermano che il provvedimento equivale a una serrata. Il sindacato Fim-Cisl si è rivolto al Sindaco e, per il tramite degli on. Pastore e Donat Cattin, al ministro del Lavoro.

— La Cisl ha diramato ieri sera un comunicato nel quale si afferma che pure la Wamar ha adottato provvedimenti contro i lavoratori i quali parteciparono agli scioperi nazionali per il rinnovo del contratto di categoria. A questi dipendenti non è stato consegnato il cospicuo pacco natalizio (una latta d'olio, un panettone e un pezzo di sapone). Secondo la Cisl la misura colpisce circa 500 dei 900 lavoratori della Wamar. A coloro che hanno scioperato per una sola giornata è stato consegnato un pacco ridotto (il solo panettone). Il comunicato conclude affermando che l'azienda ha licenziato prima della scadenza dal 31 dicembre una buona parte dei 100 dipendenti con contratto a termine, che è stato promesso a chi non ha scioperato il lavoro un premio di mille lire e che nella notte precedente i due ultimi scioperi la direzione fece prelevare a casa una quindicina di operaie, in contrasto con la legge che vieta il lavoro notturno delle donne.

Stato civile del 20 dicembre

MORTI — **Regalo** Vincenza, anni 77, nata a Delicato, abitante in c. Reg Margherita 214; **Meotto** Stefano, a. 42, Pianezza, v. Vandalino 27; **Gili** Carlo, a. 79, Torino, v. P. Cossa 70; **Maisari** Cesare, a. 64, Torino, corso Moncalieri 274; **Giaccone** Maria v. Cerrato, a. 91, S. Damiano, v. Balme 35; **Allario** Delfina in Rossotto, a. 67, Borgomale, v. Sopello 163; **Benedetto** Margherita v. Berardengo, a. 92, Moiola, v. Brezlio 69; **Grappo** Bartolomeo, a. 63, Torino, v. Gradisca 54; **Fabbri** Bruno, a. 35, Roma, corso Sciopis 5; **Mariara** Giuseppina, a. 68, Moncalvo, v. Saluzzo 115; **Regis** Giuseppe, a. 55, Chieri, str. Mongreno 65; **Irico** Giovanni, a. 76, Trino Verc., c. Giambone 46; **Badera** Lucia, a. 86, Druento, c. Svizzera 56; **Nadasso** Teresa v. Pompili, a. 74, Asti, c. Duca degli Abruzzi 94.

Deceduti in ospedale — **Perino** Lazzaro, anni 78, Alpignano; **Arbore** Antonio, a. 49, Corato, sarto; **Ribotti** Luigi, a. 62, Torino; **De Rossi** Desiderata, giorni 20, Torino; **Perotta** Caterina, a. 78, Torino; **Pellazoli** Amelia, anni 68, Cadonaghe, murai.

Morti 11 - Nati 40 - Matrimoni 16

Tre scassinatori sorpresi in una gioielleria inseguiti nella notte a colpi di moschetto

L'episodio ad Avigliana: un inquilino scorge i ladri e telefona ai carabinieri - Una movimentata caccia - I malviventi abbandonano l'auto e fuggono per i campi

Alle 2 e un quarto di ieri notte un inquilino dello stabile n. 83 di corso Torino, ad Avigliana, udiva rumori sospetti nel cortile. Si alzava, si affacciava alla finestra senza accendere la luce e scorgeva tre individui che armeggiavano intorno alla porta del retro dell'oreficeria di Margherita Chiappino. I tre sconosciuti stavano aprendo una breccia nell'uscio blindato, servendosi di un trapano e di una grossa cesoia.

L'inquilino si affrettò a telefonare ai carabinieri che accorsero su una camionetta. Nel frattempo i malviventi, accortisi del pericolo, avevano abbandonato l'impresa e stavano fuggendo a bordo di una «giardinetta» lasciata sulla strada. I carabinieri arrivarono nel momento in cui l'auto partiva a tutta velocità verso Torino, e si lanciarono all'inseguimento sparando alcuni colpi di moschetto in aria. I ladri si portavano sulla statale per Susa, poi cercarono di far perdere le tracce.

Fra le 14 e le 17 di ieri, mediante chiavi false, (i ladri erano entrati nell'alloggio di Ermanno Richilli, in via Valdellatorre 60, e dopo averlo messo a soqquadro si erano impossessati di gioielli del valore di 50 mila lire.

— Passando attraverso una finestra, i ladri sono penetrati nella chiesa della frazione Cordova di Castiglione Torinese ed hanno trafugato cornici dorate, candelieri e altri arredi, per oltre 100 mila lire.

— I locali della ditta «Edilit», a Borgaro, sono stati visitati la notte scorsa dai ladri, che si sono appropriati di materiale e attrezzi per la lavorazione del marmo, arrecando un danno di circa 900 mila lire.

Da oggi il pagamento delle tasse sulle auto

Stamane ha inizio la riscossione delle tasse di circolazione per gli autoveicoli (per i motocicli cominceranno il 23 gennaio). I pagamenti possono essere effettuati presso l'ufficio di via S. Francesco da Paola 30 (orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 16,30) e le seguenti delegazioni dell'Automobile Club: v. C. Alberto 57, c. Dante 47, v. G. Collegno 16, c. G. Cesare 8, c. Racconigi 101, c. Duca degli Abruzzi 70, c. Valdocco 5, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Moncalieri, Pinerolo, Susa, Ivrea e Rivarolo Can. Un ufficio mobile farà servizio presso i municipi delle seguenti località, nei giorni indicati tra parent

Il censore in libreria

In tema di censura vi sarebbe ancora qualcosa da aggiungere sulla posizione dei librai e dei rivenditori di giornali e sulle paradossali insufficienze della legge o, meglio, sul disordine nell'applicazione delle norme di legge. Fino a che si interviene sull'inventore — scrittore, regista, produttore ed editore — si agisce con conseguenza: è giusto che la società si difenda e faccia valere i propri diritti; ma le cose cambiano aspetto quando si voglia portare in causa l'intermediario, il quale per forza di cose si limita al semplice smercio, offrendo al lettore le pubblicazioni che l'editore gli fornisce. I librai e, a maggior ragione, i rivenditori di giornali devono fare il loro umile mestiere o, al contrario, prima di arrivare alla vendita devono farsi critici, esperti, e decidere in tema di morale?

Basta porsi la domanda per comprendere immediatamente il ridicolo di una presunzione del genere. Anche se i librai e i rivenditori avessero la cultura, il buon senso, la conoscenza della legge per fare i censori, non ne avrebbero materialmente il tempo o dovrebbero costituire delle commissioni di controllo, degli uffici di lettura, ecc. con le conseguenze di spese esorbitanti ed insostenibili. Un buon libraio riceverà in un anno qualcosa come diecimila libri, di cui una metà costituita da opere di narrativa che sono per l'appunto quelle più facilmente incriminabili e suscettibili di osservazioni ed obbiezioni di carattere morale. Non solo, ma secondo la legge il libraio dovrebbe essere in grado di poter giudicare libri pubblicati in altre lingue, quindi sarebbe tenuto a fare rientrare nell'esame la produzione francese, inglese, tedesca ecc.

Impossibile per i libri, la cosa sembrerebbe meno ardua per quanto riguarda le pubblicazioni illustrate, i libri fatti di immagini e di riproduzioni. Ma anche qui si finirebbe per arenarsi sullo scoglio di ogni censura: qual è il metro per giudicare? Che cosa è immorale, che cosa offende la pubblica decenza? La risposta è fatalmente condizionata dalla cultura, dalla sensibilità, soprattutto dalla facoltà di equilibrio di chi legge e di chi guarda. In astratto chiunque è arbitro di intervenire, di chiedere il sequestro di un libro ed ecco che, una volta scattata la macchina della giustizia, il primo a pagare è il libraio, vale a dire l'ultimo anello della catena. Spesso viene incriminato e condannato un libraio perchè ha messo in vendita un'opera, che peraltro non è stata ancora presa in esame, contro di cui non è stato iniziato nessun procedimento.

Così accade che il lettore di una città si senta ferito da un libro che altrove è passato inosservato ed è stato letto indifferentemente da chiunque. La situazione è dunque paradossale per due aspetti: il primo è quello legato allo spirito stesso di censura (il censore ha da essere una persona responsabile e al contrario può essere l'uomo qualunque, vittima delle proprie abitudini, indietro di parecchi anni sul lavoro e sulla evoluzione della letteratura?), e il secondo derivante dalla meccanica stessa della legge. Anche la legge, direi soprattutto la legge ha bisogno di essere interpretata e armonizzata. Com'è possibile incriminare e condannare (è successo recentemente a Trento) un libraio, perchè ha messo in vendita un'opera, di cui editore e autore fino ad oggi sono stati lasciati indisturbati? Capisco che in casi estremi sia consentito arrivare al sequestro preventivo, in attesa di un giudizio, ma trovo inaccettabile il principio della causa diretta e della condanna. Il libraio è uno che vende i libri, non li scrive e non li pubblica e ha poteri limitatissimi di diffusione.

Del resto, anche in questo campo si verifica puntualmente la legge matematica del lungo comune, per cui è immorale ciò che esce dalla norma, dalle abitudini e dalle convenzioni del momento ed è invece tollerato ciò che rientra nel quadro dell'immoralità che si confonde con la volgarità. Per molti censori improvvisati era immorale la storia di Lady Chatterley, mentre si poteva accogliere con indulgenza, quasi con un sorriso di intesa e di complicità, la letteratura settimanale di certi giornali umoristici che, al tempo del fascismo, basavano il loro successo sulla patente volgarità dei loro disegnatori. Il lettore o il giudice che restano colpiti da un libro ritenuto sconveniente, non pensano mai ad inquadrarlo nel tempo, nella evoluzione della letteratura; le loro sentenze e i loro sdegni sono i frutti di un risentimento personale.

Se ci deve essere una censura, sarebbe meglio che fosse creata e predisposta all'origine e — ben inteso — che a presiederla fossero chiamati degli uomini responsabili, interi, insomma gli uomini del mestiere. Cominciare la strada al rovescio, partire dal banco dei librai per arrivare al primo responsabile che è lo scrittore, vuol dire perpetuare lo stato di incertezza e di equivoco che resta purtroppo alla base della regolamentazione dei rapporti fra arte e morale. Rapporti estremamente difficili, da guardare con grande senso di responsabilità e non da mettere nelle mani di chi avverte il disagio, ma non lo sa interpretare e cerca di scaricare la propria coscienza sugli altri.

Dobbiamo aggiungere infine un'altra osservazione: lasciare queste cose tanto delicate al caso, non giova nè alla letteratura nè alla morale. Quando si sposta l'asse del giudizio, quando si procede per compromessi, la commedia degli equivoci ha inizio. Chi sa guardare con qualche discernimento alla realtà, non fatica molto a indovinarne il risultato finale: si mortifica sempre lo spirito di ricerca, la letteratura di chi vuol conoscere la verità e si lascia passare sotto banco la merce di contrabbando, la letteratura di chi vela, di chi nasconde il male e non lo sa affrontare. Delle due letterature — la rosa e la nera — non c'è dubbio che la prima è la più insidiosa e perniciosa. Ora è proprio quella che nessuna censura toccherà mai, soprattutto la censura improvvisata dei difensori delle apparenze, che sono poi i più zelanti, quelli che fanno più chiasso.

Carlo Bo

SPOSA LA "RAGAZZA COPERTINA,,

La graziosa Helen Ferguson, la modella più pagata del mondo, si è sposata con un consulente industriale americano, Howard Elkins. La ragazza, che posava per i fotografi più noti di New York, guadagnava fino a 35 mila lire all'ora (Telefoto)

NON FU UN DISTRUTTORE, MA UN MORALISTA AUDACE

L'Austria ha riscoperto Robert Musil geniale autore di "L'uomo senza qualità,,

Uscito da una famiglia di agiati funzionari austroungarici rovinata dalla guerra, scavò nel romanzo con il rigore d'un cervello educato alle scienze esatte - Visse in miseria, morì in esilio dopo l'avvento dei nazisti - La sua opera si colloca sul piano dei Proust, Joyce, Mann

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 dicembre.

Robert Musil è assurto nella coscienza degli austriaci colti alle dimensioni d'un monumento extraletterario: è divenuto, quasi, lo spirito stesso della civiltà austriaca. Proprio il cosmopolitismo di questo scrittore europeo di lingua tedesca, così estraneo e insensibile ai miti del germanesimo, è stato uno dei motivi che spinsero i consiglieri «liberali» (leggi nazionalisti) del municipio di Klagenfurt città natale di Musil, a combattere il progetto per la pubblicazione a spese del comune di un volume di saggi e memorie nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della sua nascita.

Nonostante le resistenze, il volume è comunque comparso questa settimana nelle librerie: ed era ora, per la verità, che qualcuno si prendesse la briga di bilanciare l'ormai indiscussa affermazione internazionale del romanziere con una antologia di studi critici e, soprattutto, di notizie biografiche. Perché, mentre in Francia, in Italia, in Inghilterra lo si traduce con ritmo e successo crescenti, e in America specialisti stipendiati dalle università lavorano al ricupero di un patrimonio letterario che si colloca con giustizia accanto all'opera di Proust, Joyce e Mann, sul conto della sua personalità continuavamo in pratica a sapere poco più d'un risvolto di copertina.

Un fatto emerge con particolare evidenza. Se per la cultura occidentale, in senso lato, Musil e *L'uomo senza qualità* sono una scoperta recentissima, per il mondo tedesco, per l'Austria in particolare, si tratta di una riscoperta e quasi di una riparazione dei danni di guerra. Quando i due primi volumi furono pubblicati fra il 1930 e il 1933 a Berlino, la critica del tempo avvertì subito di trovarsi davanti a un evento eccezionale e, insieme esclamativi, affermò che «nessun altro romanzo tedesco ha raggiunto simili altezze» e salutò in Musil «il più importante dei romanzieri europei».

A quel plauso generale faceva eco però lo scompenso più crudele nel destino di uno scrittore il cui metodo di lavoro, lento, frenato dai pentimenti, lontano dall'improvvisazione, richiedeva tempo e tranquillità assoluta: l'incubo della miseria. Mentre la critica lo incensa, sua moglie, una pittrice berlinese divorziata dal commerciante Marcovaldi, scrive a un amico: «Abbiamo da vivere ancora per una settimana». La situazione s'aggrava al punto che lo stesso Thomas Mann ritiene doveroso intervenire con un appello d'allarme; Musil intanto, che fu un ottimo giornalista e un atleta, per sbarcare il lunario scrive articoli di sport.

Per continuare poi l'impresa e poter stare più vicino all'editore Rowohlt, il quale gli passe un sussidio che l'inflazione purtroppo riduce sempre di più, si trasferisce da Vienna a Berlino. Un gruppo di intellettuali berlinesi, rendendosi conto che il suo ascetico sforzo creativo può compiersi solo nella concentrazione totale e nella libertà dal bisogno, costituisce una «Società Musil» i cui aderenti si tassano di un obolo mensile per soccorrere il romanziere nelle angustie materiali; lo stesso avverrà qualche anno più tardi a Vienna, dove Musil ritornerà dopo il trionfo del nazionalsocialismo in Germania. O accettare questi sapienti, o troncare l'opera: non c'erano altre vie di mezzo per uno scrittore che con precisione quasi monomaniaca costruiva un grattacielo letterario, infinito per interna necessità, e che per di più lavorava lentissimamente, riscrivendo casti capitoli in venti diverse versioni. Alla fine il quello scintillante moto perpetuo che è *L'uomo senza qualità*, egli non vedeva un punto, ma una virgola, e con una virgola collocata al centro di una frase interrotta avrebbe voluto un giorno concluderlo.

Uscito da una famiglia di agiati funzionari austroungarici rovinata dalla guerra, soldato di professione, teorico militare, ingegnere e inventore, laureato e studioso di filosofia, Musil fu rimproverato di concentrare sul campo sperimentale del romanzo, per scomporlo e distruggerlo, la potenza di un cervello educato alle scienze esatte. Scambiavano l'abito per la sostanza. Musil fu indubbiamente un uomo dall'abito scientifico, che scavava nel romanzo col rigore del fisico, ma che però tentava di catturare l'impossibile in fondo allo scavo aperto con tagliente lucidità.

Un simile tentativo di giungere con la ragione all'irrazionale ricorda Pascal, che sembra davvero il grande modello di Musil; il quale, nello stesso tempo che inventava un congegno, brevettato con il suo nome da una fabbrica tedesca, per gli istituti di psicologia applicata, leggeva i mistici del medioevo e gli scrittori della patristica e della scolastica. Proprio per la rappresentazione satirica del vuoto che occupa una larga parte nell'opera, egli non è un distruttore, è bensì un moralista audace e tutto il senso della sua fatica è nella ricerca, mediante la dissoluzione delle apparenze che ritenevamo eterne, di una nuova morale e di una nuova fede.

Sul campo di battaglia di una morale vera, nel suo nome egli nega il vieto moralismo del secolo, anche l'uomo, come lo scrittore, non conosce compromessi. In piena guerra e da un giornale di guerra, che dirige a Villach col grado di capitano, Musil attacca la politica interna di Vienna, denuncia intrighi e ambiguità politiche, e nel 1917 osa dirigere l'isterismo patriottico dei demagoghi, invitando in quell'ora difficile gli austriaci a meditare la loro storia e ad attenersi a un «patriottismo critico».

Nell'immediato dopoguerra, nominato consulente culturale al ministero della difesa che gli affida la rieducazione del nuovo esercito repubblicano, prenderà ancora posizioni di punta ardite e innovatrici. Fra lo stupore dei vecchi generali introdurrà la psicotecnica, allora lettera morta, nell'esame delle reclute; scandalizzerà la commissione ministeriale che discute il nuovo spirito dell'esercito, dichiarando che i doveri d'ogni uomo, come d'ogni soldato, sono tre: «Uno contro la collettività, uno contro il singolo e uno contro se stesso».

Una coscienza tale non poteva dire che no al nazismo. Come, dopo l'appello di Mann, aveva rifiutato una villa sulla Costa Azzurra offertagli in dono dal partito comunista francese, così rifiuta le allettanti proposte di collaborazionismo culturale che, dopo l'Anschluss, avrebbero potuto por fine alle sue tribolazioni, e se ne va volontariamente in Svizzera, mentre le bozze del terzo volume dell'*Uomo senza qualità* vengono sequestrate e tutta la sua opera messa al bando.

Non si può dare, in così poco spazio, che l'abbozzo di una personalità piena di controluci. Coloro che hanno avvicinato Musil sono stati impressionati o dalla sua taciturnità, o dalla perfezione logica delle sue frasi di disadorno, o dalla sua glaciale freddezza, oppure dalla sua straordinaria forza fisica temprata al pugilato e al nuoto. L'impressione di gelida impassibilità che emanava era di natura particolare: veniva da una tensione sempre uguale a se stessa, e questo continuo movimento interiore produceva infine, come costante, l'apparenza della calma e del distacco. Di se stesso, scrisse: «Muscoloso, allenato, aggressivo, ma nello stesso tempo nervoso, labile, con un'inclinazione ai meccanismi isterici».

Gli esercizi fisici che faceva ogni mattina prima di mettersi allo scrittoio, e che condizionavano lo scatto di uno spirito intimamente legato come il suo al benessere del corpo, dovevano abbreviargli la vita. A Ginevra, dopo un ultimo sforzo atletico, prese un ictus e fu colpito da una trombosi. Morì il 15 aprile 1942, un giorno dopo che gli era stata recapitata una bolletta della luce che non sapeva come pagare.

Enzo Bettiza

Processo a uno scrittore inglese che si denudò nel Bois de Boulogne

Parigi, 21 dicembre.

(d. m.) Un «noto scrittore inglese», di cui non viene rivelato il nome, sarà processato a Parigi nei primi giorni di gennaio per delitto di esibizionismo.

L'«affare» è stato fatto balenare da Londra a Parigi perché è qui che egli ha perpetrato il crimine, dando in luogo pubblico una lezione estemporanea di spogliarello. Se ne sono occupati finora la Camera dei Comuni inglese, e in maniera molto vivace il deputato laburista Mr. Fenner Brockway, che accusa la polizia francese di adottare provvedimenti troppo sommari e leggeri, il «Foreign Office» e Scotland Yard.

I fatti di cui l'imputato si è reso colpevole si sono svolti nel novembre scorso. Un giovane parigino che passeggiava nel Bois de Boulogne vide una macchina fermarsi vicino a lei e scendere un signore «vestito» d'uno slip ridottissimo. Il signore si levava con insistenza lo slip, scandalizzando la spettatrice, la quale prese il numero di targa della macchina e si recò poi al vicino commissariato.

Poichè l'auto recava una targa britannica, il «caso» passò nelle mani di Scotland Yard.

NON BASTA PROTESTARE CONTRO I MERCANTI DI TORBIDE ILLUSIONI

Come un veleno, il miraggio del cinema ha travolto e ucciso la bambina di Roma

Maria Teresa, scappata dalla sua casa di Ostuni, è morta per emorragia cerebrale dopo poche ore di fuga - Era una ragazzina studiosa e intelligente, educata e tranquilla; non aveva dato mai un affanno ai genitori - Un giorno fu sconvolta dal facile paradiso dei fumetti: "Mi tolgo da una vita di stenti (lasciò scritto); farò del cinema e guadagnerò tanto denaro,, - Tante ragazze ogni anno sono vittime degli stessi sogni; e forse il destino di chi percorre l'intera strada, non è migliore della morte

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Della breve esistenza di Maria Teresa ci restano pochi frammenti: qualche fotografia, una letterina ai genitori, le bugie che disse alla polizia prima di lasciarsi morire, i risultati dell'autopsia, e poi i ricordi stupiti di quanti la conobbero nella natia Ostuni. Sono come le tessere di un mosaico: pietruzze insignificanti. Però se collochiamo al giusto posto quei frammenti, allora è un quadro crudele che nasce sotto i nostri occhi. Da quel quadro la bambina di Ostuni guarda ciascuno di noi. Col suo visino smunto ci ammonisce che siamo tutti responsabili delle estreme pene che la uccisero nel giro di poche ore.

«Era una ragazzina studiosa e intelligente, la prima della classe», dicono i suoi insegnanti della prima media. E i vicini di casa: «Maria Teresa era una bella bambina, paffutella, con i capelli neri, occhi grandi e castani, tranquilla». E il padre, un contadino: «La mia bambina non ci diede mai un pensiero, tanto era buona e assennata». Il padre aggiunge che la sua è una famiglia di contadini poveri, e che a volte, a lui e a sua moglie, quella figlia così attenta e seria, che aveva i modi di una signorina, metteva un po' di soggezione. «Passava le ore a studiare o a leggere, ed era diventata un po' chiusa; non si confidava nemmeno con sua madre». Dice infine il maresciallo di P.S. Righetti: «Aveva l'aspetto di una signorinella di buona famiglia, educata e tranquilla. Parlava bene».

Maria Teresa dunque non era nè un'esaltata, nè una sciocca, nè un'impulsiva. Che cosa l'abbia dapprima turbata e poi esiliata in un suo mondo fantastico e infine travolta, possiamo solo immaginarlo. Abbiamo sotto gli occhi una fotografia che si fece fare alcune settimane fa; ha le sopracciglia depilate, le labbra cariche di rossetto, i capelli pettinati come una persona adulta. E sappiamo che quando fu trovata allo stremo delle forze sotto la pensilina della Stazione Termini, serrava con una mano un giornale a fumetti in cui si narrava la storia di una ragazza povera (Della Scala), che fugge dalla casa paterna e finisce ricca e amata, sul panfilo di un signore giovane e bellissimo (Mauricio Arena).

E' sempre difficile rendersi conto del momento in cui il veleno delle suggestioni comincia a insinuarsi nel cervello di un adolescente. E' tuttavia indubbio che fu proprio quel veleno a sconvolgere la mente della mite e saggia Maria Teresa. Un giorno della scorsa settimana la ragazza si decise. Rubò da un armadio dei genitori trentamila lire, l'unico denaro che c'era in quella povera casa, e con la sua calligrafia nitida e precisa scrisse questo biglietto: «Parto per sottrarmi a questa vita di stenti, ma non datevi pensiero per me. Farò il cinema. Guadagnerò tanto denaro, più di un milione al giorno, ed allora staremo tutti bene».

La ragazzina salì sul treno a Ostuni, perse la coincidenza ad Aversa, arrivò a Roma alle 0,42 della notte fra mercoledì e giovedì 15 dicembre. Era partita con la testa piena di principi azzurri, panfili, divoranti passioni, ricchezze immense e la gloria, gli applausi, i trionfi; ma ora se ne stava rannicchiata a un muro, tremante di freddo e di fame, sola nella notte e nella grande città. E quale tempesta di emozioni infuriasse in quel cuore e in quel cervello, possiamo solo supporlo. Fu così che la vide un netturbino pietoso, il quale chiese consiglio e aiuto a un portiere d'albergo; insieme trovarono un amico artista e accompagnarono la ragazza ad un commissariato.

Il maresciallo Righetti le fece prendere un caffè e latte bollente, la interrogò paternamente, riuscì a farsi dire da Maria Teresa che era venuta a Roma per visitare una «sua Rosaria» che abitava in via Tuscolana 36. Tuttavia a quell'indirizzo non esisteva alcuna sua Rosaria e neppure negli edifici adiacenti. Il maresciallo stava telefonando a un istituto al fine di far accogliere per la notte la bambina sperduta, quando Maria Teresa prese a lamentarsi di avere male al capo e due chiodi negli occhi; respirava a fatica e oscillava sulla sedia. Il maresciallo la caricò di peso su una jeep e la trasportò in un ospedale. Fu messa in un lettino, il medico di turno non attribuì eccessiva gravità al malore. Due ore dopo una monaca passò nella corsia, sollevò una mano a Maria Teresa per sentirle il polso e si accorse che era morta. Causa del decesso: emorragia cerebrale.

L'unico indizio in mano alla polizia era il recapito dato dalla ragazzina: via Tuscolana 36. Le prime indagini andarono a vuoto. Ma poi su un giornale a fumetti fu trovata questa inserzione: «Aspiranti attrici ed attori, caratteristi di tutte le età cercansi. Inviare due fotografie. Carriera sicura. Scrivere a Mameo-Film, via Tuscolana 36». La Mameo-Film risultò formata da due individui, una siciliana di 48 anni, la moglie, ed un toscano di 33, il marito. Col miraggio del cinema avevano già truffato un centinaio di persone per somme che vanno dalle 400 mila lire alle 50 mila. Si suppone che anche la bambina di Ostuni fosse stata attratta nelle loro reti, I due uccellatori si chiamano Vincenza Modica e Giuseppe Canta.

E' assai istruttivo dare un'occhiata alla corrispondenza dei due lestofanti con i loro clienti. E' un campionario di grandi e vuote speranze, di tristi proposte, di confessioni sconcertanti, di squallide fotografie. Da dietro quei materiale umano spuntano quasi sempre due motivi: la passione per la gloria cinematografica, televisiva e delle canzonette e la passione per il denaro, tanto denaro: e volte lo si desidera solo per amore del lusso, a volte invece per poter curare un marito o un figlio infermo. Che cosa cercava la nostra Maria Teresa? «Farò il cinema. Guadagnerò tanto denaro, più di un milione al giorno, ed allora staremo tutti bene».

Fra le molte lettere trovate nell'archivio di via Tuscolana, la più strana e amara mi sembrò quella scritta da una ragazzo di appena quattordici anni. Eccola qui: «Ho i capelli color Tiziano: sono bellina; dimostro molto più della mia età, per fare dei cinema sono disposta a tutto». E la mano di quell'adolescente, di quella ragazza di appena quattordici anni, non ha tremato nel sottolineare con tre tratti di penna l'ultima parola, quel tutto, della sua sciagurata proposta.

Lo sappiamo, i tempi sono cambiati, la vita trascorre oggi con tutt'altro ritmo di ieri, le tentazioni per i giovani sono ad ogni angolo di strada, in tutte le ore dei nostri giorni. Eppure, qualche cosa bisogna fare, un limite deve essere trovato. Non possiamo restare alla finestra e contentarci di scuotere il capo contro questi nostri tempi.

Sono centinaia le povere Maria Teresa che ogni giorno passano sotto i nostri occhi e camminano verso il loro destino: se qualcuna muore per la tempesta delle emozioni nella corsia di un ospedale, forse più avvilente è la fine che fanno tante e poi tante altre. E' una caduta continua. Via via sono costrette a disfarsi del loro bagaglio di ingenue illusioni e vengono spinte sulla strada dei compromessi, dei sotterfugi, dei commerci infamanti. Infine le attende lo sfruttamento da parte di individui rapaci, spesso l'ospedale, qualche volta anche il carcere, e il loro pane quotidiano è la vergogna o la pietà o il disgusto di se stesse.

Qualche cosa bisogna fare. Se la società si preoccupa di punire adeguatamente coloro che rubano o feriscono, a maggior ragione dovrebbe adottare misure di difesa contro coloro che avvelenano il cervello specialmente delle giovinette, istigandole a consegnarsi inermi alle loro malvagità. Ricordiamoci che la società non è qualche cosa di astratto: è formata da tutti e da ciascuno fra noi. Se appena appena socchiudiamo gli occhi e pensiamo alla bambina di Ostuni, sentiamo crescere in noi un senso di collera e di angustia: siamo sconfenti di noi stessi e nel contempo ci sembra di essere scrutati dallo sguardo triste e sgomento di quella povera ragazza. Qualche cosa dobbiamo fare.

Nicola Adelfi

Fondata a Roma l'Associazione medaglie d'oro professionali

Il giudice costituzionale Jaeger eletto presidente

Roma, 21 dicembre.

Si è riunita ieri a Roma per iniziativa della presidenza della Confederazione generale italiana professionisti e artisti e di un Comitato promotore, l'assemblea costitutiva dell'Istituto «Medaglie d'oro al merito professionale». Erano presenti di persona o per delega oltre cinquanta fra i settanta insigniti di medaglie, fra i quali il dott. Arata, il prof. Asquini, il prof. Jaeger, il sen. Azara, l'avv Onesti, l'avv. Zavataro, Isa Miranda, venuta appositamente da Londra, il prof. Giordano Dell'Amore, l'arch. Moretti, il prof. Sarmonti, il dottor Salvatori Patti, il prof. Visco, il dott. Farruccio Lanfranchi del *Corriere della Sera*, l'Mo Mario Labroca, il pr. P. Pietro De Francisci, il chirurgo prof. Degilotti, il clinico prof. Villa, il prof. Petragnani della Università di Catania, lo scrittore Ugo D'Andrea, lo scultore Antonio Morera, il regista Giovacchino Forzano.

L'avv. Roberti nel porgere il saluto della Confederazione ha rilevato che questa non poteva affidare a mani migliori lo sviluppo di una iniziativa di così alto valore spirituale e quindi ha pregato l'assemblea di eleggere il presidente che per acclamazione è stato scelto nella persona del prof. Jaeger.

L'assemblea ha poi approvato lo statuto dell'Ente, quindi, su proposta del presidente Jaeger, ha approvato una mozione finale nella quale l'assemblea delibera di insignire della «Medaglia d'oro al merito professionale» e di nominare membri dell'Istituto: Alberto Bergamini, giornalista e scrittore, presidente della Associazione della stampa italiana; Giovanni Cassandro, storico e giurista insigne e Roberto Roberti «avvocato di lunga e ricca esperienza professionale, pubblicista vivace, organizzatore fattivo e tenace difensore degli interessi dei professionisti e artisti italiani, geniale ideatore dell'Istituto».

OGNI BIMBO, OGNI FAMIGLIA, AVRA' UN DONO

Natale dovrà essere giorno di festa anche per gli abitanti di Pequerel

Gli alpini romperanno l'isolamento della frazione portando i doni offerti da Specchio dei tempi - Con essi salirà il cappellano a dir Messa e l'ufficiale medico per un controllo sanitario

(Nostro servizio particolare)

Fenestrelle, 21 dicembre

La ragazza di Pequerel, Anna Guiot, che gli alpini trasportarono a valle perché ammalata, continua ad avere la febbre alta. Però il medico non è preoccupato: angina e bronchite non guariscono in un giorno e la temperatura presto scenderà. Anna è ospite dell'albergo Rosa Rossa e con lei si trova suo padre, che è guardia giurata al sanatorio Agnelli ed ha ottenuto un periodo di permesso. Trascorrono lunghe ore insieme, in silenzio. Il pensiero è alla madre rimasta lassù, isolata nella neve, ad accudire alle mucche, e che non sa come il viaggio fortunoso si avolse e come adesso la figlia sia di salute. La vide partire, legata alla slitta, mentre infuriava la tormenta.

Oggi Anna ci diceva: «Sarà un brutto Natale per la mamma. Già lassù è sempre brutto per tutti. Senza doni, senza festa, senza neppure la Messa, con le case affondate in due metri di neve». A Pequerel ed a Puy, le due frazioni vicine, a 1800 metri sul costone del Pelvo, vivono 66 persone, sole, in un silenzio troppo pesante.

La Stampa ha voluto soddisfare l'inespresso desiderio della ragazza facendo giungere notizie a sua madre, inoltre intende dare agli abitanti delle due frazioni la possibilità che almeno Natale sia un giorno diverso dagli altri. Ogni famiglia avrà un dono; i bambini sono quattordici: riceveranno degli oggetti utili. Il giornale, che vive in comunione con i lettori, sa di interpretare con questo gesto il loro pensiero. A Natale, la festa più bella dell'anno, si è più contenti quando il sa che anche gli altri sono contenti.

E' stato scritto che «in questo giorno non si può essere felici da soli». C'è bisogno di sentirci vicini. Ma soltanto gli alpini potranno rompere l'isolamento di Pequerel e di Puy. Il generale Valente, comandante della Regione militare nord-ovest, ha accolto di cuore la richiesta che essi tornino con un carico di doni. Saranno di nuovo i giovani del battaglione Susa. Con essi andrà l'ufficiale medico per un controllo sanitario degli abitanti: visiterà adulti e bambini e distribuirà medicine. Il cappellano del IV Alpini salirà a dire la Messa.

Ci diceva Anna Guiot: «Non ci pare neppure di essere cristiani. Siamo abbandonati». Ebbene quest'anno a Pequerel e a Puy ci sarà la funzione religiosa.

Con gli alpini andranno il brigadiere ed un carabiniere della stazione di Fenestrelle, ed anche la maestra Cesira Gros. Era scesa martedì insieme con la squadra di soccorso per trascorrere le vacanze in famiglia. E' giovane, 21 anni, abita a Fenestrelle, la marcia nella neve non la spaventa. Appena ha saputo che gli alpini torneranno, ha voluto essere con loro. Distribuirà i doni ai suoi sette scolari ed agli altri bambini. *La Stampa* darà anche i libri per formare una biblioteca di classe e una radio perché quei ragazzi possano seguire le trasmissioni ed i programmi per le scuole.

La partenza è stata fissata per venerdì. Su per la neve passeranno gli alpini con gli zaini ripieni di doni. Sarà una marcia della solidarietà. Arriveranno inattesi a Pequerel e a Puy, là dove il silenzio è rotto soltanto dal muggito delle mucche, dall'abbaiare sperduto dei cani, dal tuono delle valanghe che precipitano per il canalone del Pelvo.

g. t.

Sei italiani accusati di «sfruttamento» in Belgio

Maastricht, 21 dicembre.

Un ispettore della polizia olandese ha rivelato che sei italiani e tre donne belghe sono stati consegnati oggi nelle mani della polizia belga che ne aveva chiesto l'estradizione per asserito «sfruttamento di donne».

Il gruppo, capeggiato da un individuo di 31 anni identificato con le iniziali R. V., di Subo di Puglia, è stato arrestato la notte scorsa.

I sei italiani provengono da Eysden (Belgio) dove lavoravano come minatori: due di loro sono sposati con due delle donne arrestate. Il gruppo scappò da Eysden domenica, quando i gendarmi si misero a perquisire i bar della zona. Essi saranno trattenuti a Genk (Belgio).

Secondo le accuse, essi reclutavano donne in Olanda, in Germania, nel Belgio, passandole ai complici al di là del confine olandese. Pare che al momento dell'arresto essi si stessero preparando per scappare in Italia.

Pare che un fratello del capo della banda, certo G. V., sia stato pure arrestato. R. V. sarebbe proprietario di alcuni bar nella zona di confine nella quali lavorano molti italiani.

G. MARCHIORI

la pittura straniera nelle collezioni italiane

i capolavori dei maestri contemporanei
280 pagine con 130 tavole a colori e 28 in rotocalco

EDIZIONI D'ARTE FRATELLI POZZO

BP

La BP porge i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo ai clienti di oggi e di domani ai fornitori ed alle altre industrie petrolifere.

La decisione della BP di non inviare i tradizionali biglietti di auguri offrirà ai bambini di alcuni Istituti benefici la possibilità di trascorrere un Natale migliore.

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 26-029
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori O. & G. Riva (A. P. 7238 14-3-42)

PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

Il TELEVISORE delle persone di buon gusto

in vendita presso

RIVA - Via S. Donato 40 bis - Tel. 760.063 - TORINO

SPETTACOLI

La compagnia di Dario Fo e Franca Rame

Carignano: «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri»

Vogliamo non occuparci troppo di questo nuovo copione di Dario Fo? Sarà forse meglio, perchè ciò che veramente conta, quando Fo è di scena, è il suo personale spettacolo, di lui che dà vita irreale, paradossale, buffonesca, assurda e affabile ai suoi strambi capricci, ai suoi estri improvvisi e calcolatissimi. (Improvvisi gli devono nascer dentro, e poi un paziente, sottile artigianato li porta a quella perfezione di «soggetto» scenico che calorosamente ammiriamo). Il copione non è privo di trovate, di arguzie a scatto o sorpresa, anzi si impenna su quei capovolgimenti della realtà, su quegli equivoci tra realtà e apparenza, su quei lazzi e giochetti e nonsenso che, anzichè all'umore freddo che è tanto di moda, facilmente arrivano all'impetuosa, cordiale, collettiva ilarità. Però, ci è parso un po' troppo infarcito, un po' grave, con un'insistenza che finiva con lo smorzare l'accesa comicità di queste cose è bene toccare appena, schizzare alla lesta e tirar via. Ma in ogni scenetta, o bozzetto, in ogni situazione lepida e imprevedibile Dario Fo fu bravissimo, con una sveltezza e una precisione, con una mobilità d'attore e un'intensità espressiva che non fallirono mai il colpo. Gli era compagna Franca Rame, semplice, raggiante, amena, e lo assecondava tutta quella sua compagnia, sciolta ed esatta, che è addestrata ormai al genere, molto felicemente. Sicchè risate e applausi si alternavano

In questa farsa, trapunta di musiche liete e di variazioni mimiche (buone quando non si ripetono eccessivamente, quando non si esibiscono), Fo incontra e si scontra con se stesso. Vogliamo dire che egli sostiene contemporaneamente la parte di un certo Giovanni teppista e del suo sosia, Giovanni lo smemorato; e lo scambio delle due persone è così fitto e intricato, è, per virtù dell'attore, così aderente al variare dell'illusione e dell'impostura, che a un certo punto non si vede, non si ascolta più che un personaggio solo, un fantasma di personaggio, che si sdoppia e si riduce, che si perde e si ritrova, che è un assurdo intero fatto di due assurdo e contrastanti metà. Nella folle corsa l'attore-protagonista trascina con sè tutte le avventure della burla, che ormai non hanno più nessun senso razionale, o logico, o dimostrabile, ma vivono in se stesse, per quel che sono, nella loro fuggevole evidenza scenica. Avventure che non raccontiamo, nè varrebbe la pena. E' il mondo di un'immaginaria malavita, di un'immaginaria polizia, in ambienti tutti di immaginazione, negli anni subito dopo la prima guerra mondiale.

Lo abbiamo detto all'inizio. Non soffermiamoci sul copione, ma divertiamoci alle occasioni ch'esso ci offre. E sarebbero a nostro parere maggiori e migliori, se l'autore sfrondasse coraggiosamente i tre atti. Il funambolismo di Fo può far miracoli nel tener su tante scene, e così intricate; ma sarebbe poi irresistibile se contenuto in una misura più netta, più breve, più allusiva. E' tanto bravo che la sequenza a intarsio delle sue allusioni comiche è subito intesa dallo spettatore; non insista, non si spieghi di più, non si compiaccia nel motivo felice. Non ce n'è bisogno; l'enfiagione è in pura perdita. Scriviamo queste cose con molto rispetto della sua scrupolosità e finezza di attore; se questo suo copione non ci convince, ammiriamo la sua irresistibile e simpatica vivacità di comico fantasioso. Vorremmo che i suoi testi fossero più essenziali e pur nell'assurdità più giustificabili. Ottimo il successo; grandi battimani tutta la sera.

f. b.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Milano, Flora, Hollywood, Teatro Alfieri: per il 24-25 e 26 «Un marziano a Roma». Biglietti ridotti all'ENAL.

Sullo schermo

Un marziano sulla Terra (Vittoria): farsa spaziale.

La serie dei film natalizi comincia dalle smorfie di Jerry Lewis, un marziano mattacchione che approda sulla Terra, in una cittadina della Virginia, anzi nella villetta d'un commentatore della televisione che ha sempre negato l'esistenza di esseri spaziali. Chi sta bene non si muove: nella villa c'è una grassona ragazza che agela l'extraterreno e lo agguaglia agli altri uomini nelle pene d'amore. Perduti i suoi poteri soprannaturali, il tapino è braccato dalla polizia, e solo promettendo alle supreme gerarchie di Marte di non fare più scappatelle negli spazi riottiene il disco con cui lasciare la Terra e rientrare nel suo mondo

Un marziano sulla Terra («Visit to a Small Planet»), diretto da Norman Taurog satireggia le fantasticherie nei limiti d'una farsa economicamente modesta e solo qua e là saporita. La comicità stralunata di Jerry Lewis è qui rincarata da una quantità di trucchi che danno allo spettacolino una presa elementare: il marziano cammina sui soffitti, salta il traffico trasformando l'automobile in aereo, indovina i pensieri, fa parlare cani e gatti, e colpisce a distanza senza aver mai colpito. Ma con tutto questo è un così bravo ragazzo da desiderare la condizione umana per amore della non irresistibile Joan Blackman, anche se essa comporta i pugni di Earl Holliman e le sofisticherie di Barbara Lawson, ballerina esistenzialista. Efficace alla sua solita maniera il popolare comico cui fa da «spalla» l'ottimo Fred Clark.

l. p.

Cronaca televisiva

«Controcanale» in atmosfera natalizia - Incontro col polemico pittore De Chirico - Questa sera al telequiz gara fra Cento e Lucera

All'atmosfera natalizia non è sfuggita la puntata di ieri di «Controcanale». Abbiamo sentito nenie di circostanza, abbiamo visto alberelli infiocchettati, Babbi Natali danzanti, piccole fiammiferaie, bambinelli ecc. ecc. Persino Abbe Lane è spuntata a cantarci, copertissima da una pelliccia, un motivo di Natale. E siamo stati omaggiati o bombardati di auguri.

La prima parte della trasmissione ha subito il dominio del torrentizio eloquio di Mario Soldati; un eloquio prepotente e travolgente contro cui le deboli forze umane nulla possono. Soldati era il personaggio misterioso della scorsa settimana: ieri s'è rivelato e s'è precipitato alla ribalta desideroso, come sempre, di esibirsi in un agitatissimo monologo. Ha stordito e terrorizzato di chiacchiere una dozzina di ragazzini cui ha imposto il dono di alcuni libri; indi, rivolto al pubblico, lo ha esortato alla lettura ed ha, euforicamente e molto benevolmente, lodato la tv che ha permesso (ma guarda che coraggio) la trasmissione della sua inchiesta «Chi legge?». Il tono dell'intervento di Soldati è stato fondamentalmente serio. Anzi, egli si è preoccupato che non si sfottesse «Chi legge?». Dissentiamo: si poteva senz'altro scherzarci sopra, naturalmente con garbo. Sarebbe stata una faccenda assai più consona a «Controcanale»; mentre la lunga, troppo lunga, chiacchierata di ieri non c'entrava assolutamente niente con lo spirito di una rivista. L'ottimo Corrado, ad un certo momento, ha cercato di interrompere il vulcanico regista-scrittore. Ma ci voleva ben altro: cannonate, forse.

«Controcanale» è rientrato nei binari di spettacolo di varietà, abbastanza divertente, con la scenetta «Giungla di zii» in cui si è ironizzato, con discreti risultati di umorismo, sull'assalto di certa invadente parentela nei giorni delle feste; e soprattutto con il gustoso «a solo» di Alberto Bonucci che dopo aver bollato i luoghi comuni e i sentimentalismi conformistici e obbligati del Natale, scoppia in singhiozzi nel ricevere una lettera del figlio: piccolo ma ragguardevole esempio di comicità fine e scanzonata.

Nell'insieme la trasmissione ha dimostrato di essere in lieve ripresa. Il trio Abbe Lane-Xavier Cugat-Corrado s'è prodigato. Speriamo in un ulteriore miglioramento del testo e in una maggiore rapidità di ritmo. Dimenticavamo: è apparso anche Enzo Tortora, ma per un attimo: faceva il garzone di ristorante e veniva subito tolto di mezzo con due pallottole nella schiena.

Mutamento di programma all'ultim'ora: il documentario su Genova è stato rimandato a data da destinarsi, la rubrica «Arti e scienze» è stata spostata in terza posizione e dopo «Controcanale» il video ha registrato una conferenza-stampa del ministro dei Lavori Pubblici su un tema di largo interesse: la politica delle autostrade in Italia.

Ricca «Arti e scienze», che allineava un'intervista a De Chirico, ricordi di James Joyce in Italia, notizie sulle cure mediche via radio e sulla mostra delle civiltà precolombiane. Riuscito l'incontro Mazzarella-De Chirico, svolto tra piazza di Spagna e una «personale» dell'illustre e polemico pittore: il quale, sotto il fuoco delle telecamere, aveva l'aria di divertirsi parecchio.

Nel pomeriggio il film «La voce della tortora» tratto dall'omonima e applaudita (anche in Italia) commedia di John Van Druten: una coretta fragile, ma non priva di una sua sommessa e gradevole poesia.

Oggi alle 20 messaggio natalizio del Papa. Alle 21,05 «Campanile sera» con la gara fra Cento e Lucera. Seguiranno alle 22,20 «Cinelandia» e alle 22,50 un ricordo di Trilussa.

u. bz.

De Laurentiis trarrà un film da «Lo straniero» di Camus

Roma, 21 dicembre.

Il produttore Dino De Laurentiis ha acquistato i diritti per la riduzione cinematografica del romanzo di Marcel Camus «Lo straniero».

Le 24 canzoni prescelte per il Festival di Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

La Commissione incaricata di selezionare le canzoni che concorreranno, il 26, 27 e 28 gennaio prossimo, al Festival di Sanremo, ha comunicato oggi i titoli e gli autori dei motivi prescelti. In ordine alfabetico essi sono:

A. E. I. O. Adorabile cercasi, di Martino-Brighenti (ed. Alfredo Rossi); *Al di là*, di Donida-Rapetti (ed. Ricordi); *Benzina e cerini*, di Gaber (ed. Ricordi); *Carolina dài*, di Pace-Panzeri (ed. Panzeri); *Che freddo!*, di Vianello-Rossi (ed. Leonardi); *Come sinfonia*, di Donaggio (ed. Curci); *Febbre di musica*, di Mascheroni-Biri (ed. Sugar); *Il mare nel cassetto*, di Lavalle-Rolla (ed. Guerrini); *Io amo tu ami*, di Redi-Bonagura (ed De Laurentiis); *Lady Luna*, di Trovajoli-Verde (ed. Titanus); *Lei*, di Sentieri-Pazzaglia (ed. Ricordi); *Le mille bolle blu*, di Rossi-Pallavicini (ed. C. A. Rossi); *Libellule*, di Viezzoli-Testa (ed. Leonardi); *Mandolino mandolino*, di Vian-Pugliese (ed. Curci); *Mare di dicembre*, di Libano-Peretta ediz. Chiappo); *Non mi dir... chi sei*, di Bindi-Calabrese (ed. Alfredo Rossi); *Notturno senza luna*, di D'Anzi (ed. Curci); *Patatina*, di Meccia-Migliacci (ed. A. Rossi); *Pazzanghere*, di Renis-Orfelius (ed. Curci); *Qualcuno mi ama*, di Soffici-D'Arena (ed Carisch); *Tu con me*, di Balletta-Galano (ed. Sugar); *Una goccia di cielo*, di Negri (ed Sugar); *Un uomo vivo*, di Paoli (ed. Ricordi); *Ventiquattromila baci*, di Celentano-Vivarelli (ed. Nazionale).

Assenti quest'anno Modugno e Rascel, che furono i protagonisti del Festival 1960, si tratta di vedere se il loro posto sarà preso da un altro cantante-autore: Umberto Bindi o Gianni Meccia, ad esempio, per non fare che due nomi.

La commissione ha scelto le 24 canzoni fra le 52 rimaste in gara dopo le prime cernite, che hanno visto qualche grosso nome escluso fin dalle audizioni di esordio; per esempio Ruccione, che fu vincitore di una passata edizione, e Tito Schipa che, forte della sua celebrità, aveva presentato quest'anno addirittura un lotto di canzoni superiore alla decina.

Quanto alle case editrici (che sono le vere protagoniste della competizione canora sanremese, come di ogni Festival), le parti sembrano essere state fatte con equità e tutti i grossi gruppi sono presenti alla gara nazionale.

Fra i cantanti-autori (che non si sa ancora se potranno o meno presentare le loro creazioni, sebbene il regolamento non lo escluda) sono inclusi in lista Adriano Celentano, Umberto Bindi, Gino Paoli, Gianni Meccia: se questi quattro potranno essere al microfono sulla scena del Festival, è prevedibile che molte probabilità di successo siano dalla loro parte.

a. n.

ECHI DI CRONACA

ASTA BENEFICA DI TAPPETI PERSIANI autentici annodati a mano di vecchia lavorazione, Tabriz javan, Khorassan, Keshan, Ferahan, ed altri sono esposti nei locali di via *Lucrezia* 4). Aperta ai visitatori tutti i giorni. L'Asta, in favore dell'Istituto Famulato Cristiano, avrà luogo nelle sere di mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23 con inizio alle ore 21.

GALLERIA D'ARTE S.A.I.E. *corso Regina Margherita 2, telefono 871-022.* Mostra personale di Francesca Vaghini.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 8 (cortile).

TAPPETI PERSIANI Casa di fiducia, prezzi imbattibili, Riparazioni. *Lepido*, via *Bo* 2, t. 57-068.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Baglino angolo via Cesare Battisti.* Telefono 553-487.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, c) Economia domestica, c) Matematica; 14,10: Classe seconda: a) Matematica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 15,30: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

17: (per i ragazzi): Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,45: Passaporto: Lezioni di inglese a cura di Jole Giannini

19,15: Produrre di più: Corso di miglioramento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura; 19,35: La tv degli agricoltori. Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura.

20: Messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII in occasione del Natale.

20,30: Segnale orario - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: Campanile sera: Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora. Sono in lizza le cittadine di Cento e Lucera.

22,20: Cinelandia; 22,50: Ricordo di Trilussa nel ventesimo anniversario della morte.

23,20: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,20: Concerto del mattino; 10,45: Corso di voci bianche; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,50: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi: «Il favoloso '15»; 16,30: Palco de l'Etoile; 16,45: La questione meridionale; 17: Giornale radio; 17,20: Liszt e i suoi interpreti; 17,40: Ai giorni nostri: 18: Le più belle pagine sull'amicizia; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Musica per archi; 20: Messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII in occasione del Natale.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Un anno, un mese, un giorno; 21: «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore F. Leitner. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Allegramente.

13,30: Primo giornale; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Il vostro jukebox; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: L. Tajoli «1960»; 16,30: Passeggiata italiana; 17: R. Conniff e la sua orchestra; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,20: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Il mago e la musica», di W. Disney; 21,30: Radionotte; 21,45: «Il cavaliere fa quattrini» con T. Scotti; 21,55: Musica nella sera; 22,35: Mondorama.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La rassegna; 19,30: Musiche di M. Peragallo e P. Giorgi; 19: Matematica e arti figurative; 19,15: Le rivoluzioni francesi del Secolo XIX; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il parroco di campagna; 22,30: I lieder e la sinfonia di G. Mahler; 23,20: Libri ricevuti; 23,35: Piccola antologia poetica; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Da domani: Teatro Popolare ital. dir. da V. Gassman: «Un marziano a Roma» di Flaiano.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 3, direttore Massimo Pradella, violoncellista Gaspar Cassadò.
Carignano: ore 21,15 Dario Fo-Franca Rame «Aveva 2 pistole con gli occhi bianchi e neri». Commedia di Fo. Musiche di Carpi.
Nuovo: «Cantasiopie di Natale». Rivista Mario Ferrero-Lia Grillaola Certini, ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 in «Jacques» di Jouvet e «Le serve» di Genet.
Teatro dell'Università (v. C. Alberto 12, tel. 525-949), riposo. Prossimamente «La passione in Canavese» di Costantino Nigra.
Teatro Stabile: da mercoledì 27 «Antonello Capobrigante» di Ghigo De Chiara.
Istituto Gramsci, v. Verdi 25: ore 18,30 Lettura Dantesche. G. Negri dirà il canto IV del Paradiso.

Art Ancien (corso Matteotti 40): G. B. Tiepolo, vari capricci incisioni antiche e moderne.
Circolo Artisti (via Bogino 9): 100ª Mostra sociale orario 17-19,30 compreso i festivi.
La Bussola (via Po 9): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Topaze» di M. Pagnol con Fernandel (Francia 1951, versione italiana).

Al Florida Club (p.za Solferino, tel 42-822): 17-19 e 21-1 M° Lanfranco, c. A. Corieri, P. Corona.
Al Nirvana: ore 21 canta Garigilo.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 21,15 Marino Barreto jr.
Augustus Danze: 16-21 R. Gallo.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiaro.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys
Conchiglia Danze (via Sacchi 28): ore 21 concorso dilett. med. oro. Dame omaggio. Orch. Garigliano.
De Benedetti: lezioni ballo priv. coll. serali Carignano 4, t. 511-429
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Cosimo Gilè.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala Internaz.: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orc. Pippo d'Andrì
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla Danze: 21 Labardì
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Nino Marchini
Plateau Dansant Lutrario: stasera riaperti. Ingresso omaggio. 2 Orch.
Massaua Danze (p. Massaua 9) ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Miraglio Danze, Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2
Principe Danze: 21 Egidio Calvani
Scuola ballo Gemma P. Amedeo 29
Travadero: 21-2 Righi e Saitto
Villa Gay-Whisky a Gogo (c. Moncalieri 52): 21-1, sab fest. 16-21
Whisky a Gogo, Volta 6: ore 21-1 Prenotazioni Veglionissimo.
Zilia: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali Orchestra Raoul Magrini.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 3
Direttore: **Massimo Pradella**
Violoncellista: **Gaspar Cassadò**

Teatro ALFIERI
Domani ore 21,15
Serata di gala: Teatro Popol. Italiano diretto da
VITTORIO GASSMAN
UN MARZIANO A ROMA
di Ennio Flaiano

LE ROI - Lutrario
«Il re dei dancings»
NUOVO LOCALE - Via Stradella 8
CONTINUO SUCCESSO dell'Orchestra
NINO MARCHINI

Plateau Dansant Lutrario
Sempre sulla breccia!
Ai giorni più belli del passato aggiungiamo ore liete per l'avvenire
STASERA RIAPERTURA
Ingresso omaggio - 2 Orchestre
F. MOROSINI - A. TOMMASI
Sabato Vaghente: car. 850, danze 450

TROCADERO
Via A. Doria 9 Telef. 653-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
TRATTENIMENTO con
MARINO BARRETO jr.
e la sua orchestra

CASTELLINO DANZE
Ore 21
Successo del complesso
DANIL'S BOYS
e del cantante
CESARE MAINA

CLUB FARO DANZE
Ore 21
CRESCENTE SUCCESSO DI
COSIMO GILE'
e il Suo Complesso
Sorteggio dischi di sue incis.

EDEN DANZE
Ore 21: Trattenimento con
SILLA FABRIZI
e la voce di Pino DANI

MOULIN ROUGE
Ore 22-4
ATTRAZIONI E DANZE
Domani dopo lo spettacolo dell'Alfieri ospite d'onore
VITTORIO GASSMAN

Ristorante «CAMBIO»
Piazza Carignano 4 - Tel. 46-690
La Direzione
AUGURA BUONE FESTE
Per Capodanno Cenone
DANZE con scelta ORCHESTRA
Cotillons - Prenotazione tavoli

APOLLO Sala Danze
Ristorante - Caffè bar
Largo Giachino 33, tel. 200-714
Un moderno complesso
Un ritrovo tradizionale
Un ambiente accogliente

APOLLO Sala Danze
Un appuntamento per tutti
VEGLIA DI NATALE
VEGLIONE DI S. SILVESTRO
Orch. Righetti, c. Marisa Redi
Giochi - Premi - Cotillons
Prenotazioni tavoli - Cenoni

LA ROTONDA Valentino
Sabato 24 dicembre ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Happy Ruggiero
e i suoi solisti
Cotillons - Premi - Sorprese

Danze LA PERLA
Ore 21: Brillante serata
Sabato 24
VEGLIA DELLA BAMBOLA
2 GRANDI ORCHESTRE
LABARDI' - I PROFETI

HOLLYWOOD DANZE
Sabato ore 21,30-5
GRAN VEGLIONE DI NATALE
RICCHISSIMO COTILLON
Premi - Attrazioni - Sorprese
Orch. **P. d'Andrì,** c. **L. Johnny**
Prenotazioni telef 21-123

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Complesso Egidio Calvani premi; Baci Perugina
Sabato: Veglionissimo di Natale

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 52: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

LA SERENELLA
Orchestra Remo Ferrarese
Stasera pioggia di caramelle
Dame 250, Cav. 300 consum. compr.

FORTINO DANZE
Sabato 24 ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO
con Babbo Natale
Novità - Giochi - Sorprese
Regali a tutti. Cavalieri L. 600
Dame L. 400. Consumazione prezzi normali - Telefono 591-135

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin, Myrna Loy; castmancolor.
Astor: «Meriti in pericolo» con Sylva Koscina e M. Carotenuto.
Corso: «Il grande pescatore» tech. con Howard Keel e S. Kohner.
Cristallo: «La banda del miu miau» cartoni anim. technicolor.
Doria: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicolor.
Ideal: «Capitano del re» Morale, Martinelli, col. Ultimo giorno. Ultimo spettacolo ore 18.
Lux: «Colpo grosso» Frank Sinatra, Dean Martin, Lawford, techn.
Reposi: «Facciamo l'amore» Marilyn Monroe, Y. Montand, sc. col.
Romano: «I 4 filibustieri» con Paperino, Pippo, Pluto, Topolino, tech. di W. Disney. Segue «I minuri degli abissi».
Vittoria: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.

Ariston: «Il vigile» con Alberto Sordi, De Sica, S. Koscina.
Arlecchino: «Pacco e sorpresa», Yul Brynner, Mitzi Gaynor.
Augustus: «Il gobbo» G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blier, Viet. min.
Metropol tv. Pr. Tommaso 6, telef. 652-4701: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte, Leone Oro Fest. Venezia. Viet, min. Ult. 22,10.
Nazionale: «Morgan il pirata» sc. techn., Steve Reeves, V. Lagrange.
Torino: «Dalla terrazza», scope iec. con Paul Newmann, J. Woodward, Myrna Loy, Ap. 10; ult. 22.

Alessandra: «Hotel Adlon» Nadja Tiller, Sebastian Fischer.
Capitol: «Sindacato del vizio» M. Van Doren, R. Coogan, Viet, min.
Faro: «Il sindacato del vizio» M. Van Doren, R. Coogan, Viet.
Fiamma: «Gatti sorci e fantasia» cartoni animati technic. Ap. 17.
Hollywood: «Giaguaro della giungla» e «Paperino nel regno della matematica» technicolor.
Maffei Cantantorio di Natale, Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini, 16,15-21,15 «Ragazza di provincia»
Massimo: «Psyco» di A. Hitchcock, con A. Perkins, V. Miles, Janet Leigh. Or. 14-16-18-20-22.
Orfeo (p. Carlina): Giaguaro della giungla, tec. W. Disney e «Paperino nel regno della matemagica» tech.
Principe: Giaguaro della giungla, techn. W. Disney e «Paperino nel regno della matematica», techn.
Statuto: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, Janet Leigh, V. Miles. Orario: 14-16-18-20 e 22.

Adriano: «Il Jolly è impazzito», Frank Sinatra, Jeanne Crain.
Alcione Non desiderare donna d'altri, Riv. Crocetto-Drey 16,15-21,15.
Alpi: «Avventurieri dei tropici».
La Perla: «Due toreni tra i cow boys» Dan Rovan, Maria Hyer.
Regina: «Ossessione di sangue».

Astì: «Il circo a 3 piste», techn. D. Martin, J. Lewis, Ap. 10.
Cravesana: «L'incendiario».
Milano: «Il maestro» e «La grande paura», Ap. 10.
Olimpia: «Terra di conquista».
Pa: «Kaltiki mostro immortale».
P. Nuova: «Supplizio» e «Ivan figlio del diavolo bianco», Ap. 10.
S. Felice: «I misteriani», techn.

Esperia: «Figlio di Alì Babà», techn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Giardino: «Il 3o uomo» Cotten.
Italiano: «Paradiso chiu. Holland» Alec Guinness, Yvonne De Carlo.
Miradori: «Nouroz».
S. Rita: «La Tunica» sc. techn., R. Burton, J. Simmons, V. Mature.
Vinzaglio: «Battaglia mar dei coralli» C. Robertson, G. Scala.

Araldo: «Casa dei 7 falchi» R. Taylor, N. Mautey, L. Christian.
Rivoli: «Lezione del Sahara» sc. technic. Alan Ladd, A. Dahl.
Fréjus: «Il capitano di Castiglia» Tyrone Power, Jean Peters.
Nuovo: «Texas», techn. Mariano.
S. Paolo: «A casa dopo l'uragano», tec. sc. R. Mitchum, Parker.

Belgio: «Famiglia Trapp», techn.
Corallo: «Nevrosa» Nadja Tiller, Amedeo Nazzari, P. Van Eyck.
Eridano: «Bonjour tristesse» tec.
La Salle: Allegri imbroglioni, Crik
Orepa: Riva delle 3 giunchi, tec.
Radium: «A noi piace freddo» U. Tognazzi, Vianello, Furneaux, V. Vendis: «Stella solitaria» C. Gable, Ava Gardner.

Astra: «Due toreni tra i cow boys» Vic Martin, Martha Hyer.
Berutti: «Inferno sul fondo», tec.
Cibrario: «Cavaliere azzurro città oro» e «Bomba comica» Crik-ok
Ellos: «Tavole separate» Niven.
Europa: «Il grande capitano» scope tech., Robert Stack.
Excelsior: «Donne in cerca d'amore» col. Hope Lange, Jourdan
Mignon: «Cacio amore e fantasia» cartoni animati in technicolor.
Odeon: «Notti di Montmartre» J. Marais, J. Tibault, Kervine, tech.
Stars: «A casa dopo l'uragano» sc. col., E. Parker, R. Mitchum. Orario film 19-22.

Adua: «Nevi del Kilimangiaro» G. Peck, S. Hayward, Gardner.
Aurora: «Mio zio» col. J. Tati.
Bricola: «Vizio e la notte» Gabin
Chatillon: due film «Assedio Apaches» G. Roland, Farrel e «Benvenuto Scotland Yard» Redgrave.
Edelweiss: «Mastini del west».
Eri-Dan: Straniero sempre pistola
Fortino: «Gli indiavolati» Mineo
Lasteri: «Pianeta inferno verde»
Major: «Parata allegria» Chaplin
Nardi: «I mafiosi» supercinope.
Palermo: «Il ponte» di H. Wicki
Sociale: «I cospiratori» Mitchum
Zenit: «Ho giurato di ucciderti» techn., Carmen Sevilla, Mistral.

Baretti: «Jangal» technicolor.
Cabiria: «Spavaldi e innamorati»
Colosseo: «Stirpe maledetta» Scott Brady, Anne Bancroft, techn.
Continental: «Vendetta del mostro» John Agar, Lori Nelson.
Fiera: Gli sfrattati, De Sica, Riva
Italia: «A casa dopo l'uragano» tech. sc., R. Mitchum, E. Parker.
Moderno: «Meticcia di Sacramento» techn. e «Winchester 73».
Nizza: «Giustizieri del Kansas» e «Scacco alla morte».
Piemonte: «La cucaracha» Maria Felix, Pedro Armendariz, technic.
S. Carlo: «Asfalto che scotta»
Spezia: «Ragazza del rodeo» con Mamie Van Doren, Jeff Richards.

Diana: Alberto marmittone, Sordi
Doria: «Madri pericolose».
Roma: «India» e colori.
Umbria: «Arcipelago in fiamme».

Alba: «Mio figlio Nerone» col. A. Sordi, R. Bardot, De Sica.
Ambra: «Webb il coraggioso» R. Egan, Dorothy Malone, sc. tec.
Apollo: «6 colpi in canna» tech. scope, Fabian, Carol Linley.
Edera: «A un passo dalla morte»
Lucento: Mezzanotte S. Francisco
Lutrario: «Gli inesorabili» scope tecni., Burt Lancaster, Hepburn.
Massaua: «Sparviero del mare».
Murialdo: «Il maestro» Fabrizi.
Splendor: «Uomo che uccise suo cadavere» Lon Chaney.

QUESTA SERA ALLE ORE 22,30 LA TELEVISIONE ITALIANA
IN RIPRESA DIRETTA-TRASMETTERÀ LA GRAN GALA DEL FILM
DAL CINEMA CAPITOL DI MILANO
INTERVERRANNO: IL REGISTA VITTORIO DE SICA
GLI INTERPRETI SOPHIA LOREN e JEAN PAUL BELMONDO
LO SCENEGGIATORE CESARE ZAVATTINI e ALBERTO MORAVIA
AUTORE DEL LIBRO DA CUI E' TRATTO IL FILM

Da DOMANI in esclusiva al Cinema ASTOR

DOMANI AL CINEMA IDEAL

ORARIO SPETTACOLI: ore 13 - 17 - 21 *(continuati)*
BEN-HUR non sarà proiettato in altro cinema durante la corrente stagione cinematografica - PREZZI D'INGRESSO: L. 700 - 800

F.lli NICOLA
Casa di fiducia fondata nel 1880
BIANCHERIE - CORREDI
VIA ROMA, n. 69
angolo via Principe Amedeo

OGGI ECCEZIONALE «PRIMA»
AL CINEMA
AMBROSIO

******* REPOSI *******
OGGI grande eccezionale "PRIMA"
FINALMENTE IL FILM CHE È TUTTO UN DIVERTIMENTO
LA PIÙ ELETTRIZZANTE COPPIA DELLO SCHERMO
MARILYN MONROE
*
YVES MONTAND
UNA PRODUZIONE JERRY WALD
FACCIAMO L'AMORE
TONY RANDALL
FRANKIE VAUGHAN
Diretto da GEORGE CUKOR
Sceneggiatura di NORMAN KRASNA
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX

OGGI - CINE LUX - OGGI
IL NOSTRO E IL VOSTRO PIÙ GROSSO FILM!

QUESTO È IL SEGRETO DEL "RAN" DI FRANK SINATRA... 11 UOMINI CHE COMPIONO IL PIÙ SPETTACOLARE COLPO NELLA STOR

Gentile consuetudine che si rinnova ogni anno

Gli auguri dei ministri a Gronchi in un'atmosfera di serenità natalizia

Erano presenti capi di partito e parlamentari - Fanfani di ottimo umore vicino a Segni - Saragat sereno e fiducioso - Scherzose battute tra il Presidente, Fanfani e Scelba sulla statura - Cordiale colloquio con Einaudi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 dicembre.

La vigilia natalizia romana, quest'anno rattristata dalla pioggia che fa grigi e spenti gli addobbi festosi delle strade, smorzando il tono opulento di una Capitale protesa a frenetici acquisti, trova occasioni di solennità nelle rituali cerimonie di augurio, prime fra tutte quelle che si svolgono al Quirinale. Oggi, dalla tarda mattinata fino a sera, i rappresentanti del Parlamento e i governanti, gli altissimi magistrati e i capi dell'amministrazione statale si sono seguiti nella Sala degli specchi, porgendo gli auguri al Presidente della Repubblica, in una cornice solenne e in un ambiente familiare.

Solenni i cinque guardaportone in livrea rossa di gala, che levavano con gesto maestoso il copricapo antico all'arrivo degli ospiti; solenni gli squilli di tromba, i corazzieri irrigiditi sullo scalone d'onore, nella galleria, nella Sala delle feste. Familiare l'incedere intimidito dei personaggi in visita, il loro gestire (la eterna incertezza: come rispondere agli scattanti saluti delle sentinelle e dei corazzieri), anche il loro abbigliamento. Molti erano in blu scuro, altri in grigio, soltanto due o tre in giacca nera corta.

La cerimonia è consueta; sbiadisce ripetendosi ogni anno. Ma offre la possibilità di alcune annotazioni. E' regolata rigidamente, con cadenze molto strette, senza intervalli fra una visita e l'altra. Oggi alcuni giovani ministri e sottosegretari, traditi dal traffico della strade romane, sono arrivati con ritardi di un quarto d'ora; passavano desolati e assenti sotto gli occhi severi dei commessi in livrea blu, si infilavano pian piano nel Salone degli specchi, curvando le spalle per non essere visti dai ministri che già stavano per congedarsi.

Einaudi, accolto con gli onori militari, arrivò invece in anticipo di sette minuti, sufficienti per raggiungere con calma il Salone degli arazzi, dove lo attendeva Giovanni Gronchi (e il Presidente della Repubblica, chiuso un cordialissimo colloquio, riaccompagnò il vecchio presidente fino all'ascensore). Il presidente del Senato, Merzagora, e quello della Camera, Leone, seguiti dai vicepresidenti e dai capi dei gruppi parlamentari, arrivarono con dieci minuti di anticipo, aspettando nel Salone delle feste. Alcuni scherzosi, come Leone e Saragat, altri cordialmente austeri, come Merzagora, altri corrucciati, come Togliatti, dall'aspetto stanco, intento a osservare il soffitto passando una mano nei capelli grigi (dopo la cerimonia uscì per primo, senza attardarsi in saluti). Mancava Nenni impegnato alla direzione del suo partito. Lo ha rappresentato l'on. Brodolini.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, in scuro abito scuro, arrivò a sua volta con dieci minuti di anticipo, restando a conversare affettuosamente con Segni e con Saragat, per poi intrattenersi a lungo col Presidente della Repubblica, sempre avendo a fianco Segni. Quando già i membri del governo erano a colloquio con Gronchi arrivarono Taviani e Andreotti: il secondo ebbe una battuta sportiva: «Siamo nei tempi supplementari». Dopo quasi venti minuti arrivò il sottosegretario Russo; passò affannato, accusando ad alta voce il caotico traffico romano. Lo seguì un timido sottosegretario che disse ai valletti: «Sono uno del governo». Lo fecero passare nascostamente.

La consuetudine vuole che in queste occasioni gli uomini politici non facciano dichiarazioni. Si raccolgono soltanto impressioni sugli umori individuali: ottimo quello del Presidente del Consiglio, fiducioso e sereno quello dell'on. Saragat. Molta attenzione alla affettuosità fra Fanfani e Segni, e anche ai colloqui del Capo dello Stato con i ministri Zaccagnini, Bosco, Folchi. Al momento della tradizionale fotografia Gronchi ha detto a Scelba: «Tu sei più o meno della nostra statura». E Fanfani: «Statura media, ceto medio».

Al governo han fatto seguito la Corte Costituzionale, il Consiglio superiore della Magistratura, il Comitato presidenziale del Consiglio dell'Economia e del Lavoro, i presidenti delle Regioni e delle Assemblee regionali, infine i capi della Magistratura ordinaria e amministrativa, le autorità militari, gli alti diplomatici italiani. Nel pomeriggio il sindaco di Roma, Cioccetti, altre autorità, sindacalisti.

Il presidente della Repubblica, che abbiamo visto in serata, quando è arrivato anche per i giornalisti il momento di fargli gli auguri, non sembrava affaticato da tante udienze: abbronzato, sempre giovanile, sorridente, ha improvvisato un discorso, con la consueta energica capacità persuasiva, sulla funzione della stampa e sull'ansia di ogni uomo di fronte a un avvenire «in cui la convivenza appare così difficile».

Altra cerimonia augurale alla Camera. Ricevendo i giornalisti parlamentari e ricambiando i loro auguri, il presidente Leone si è mostrato amabilissimo conversatore, pronto ad accettare con spirito le critiche della stampa, quando non appesantite da malanimo e inesattezze. Nel suo discorso il presidente Leone ha tratteggiato i programmi futuri della Camera (comprendendo il piano verde e quello della scuola) ed ha ricordato l'attività passata: dal 1960: due dibattiti politici con voto di fiducia al governo, 6298 interrogazioni di cui 5317 con risposta scritta, 136 sedute plenarie, 631 sedute di commissioni, 283 disegni di legge e 527 proposte di legge. I dati statistici hanno maggior peso se si ricorda che fra le tante leggi erano quelle sugli affitti, sul vino, sull'olio, sullo zucchero, sul trattamento degli ufficiali e via di seguito. Era da notare il calore con cui il presidente della Camera parlava del lavoro fatto, con cui chiedeva ai giornalisti di far sapere a tutti che alla Camera non avvengono soltanto episodi clamorosi, né si fanno soltanto lunghi discorsi. Fu applaudito con calore.

Mario Fazio

Preziosi quadri del '600 e '700 rubati in una villa patrizia

Monza, 21 dicembre.

Dopo aver forato con un robusto trapano la porta d'ingresso ed aver fatto «saltare» la spranga metallica interna di chiusura, ignoti ladri si sono introdotti la notte scorsa nella villa Gernetto di Lesmo, a pochi chilometri da Monza, di proprietà del marchese Bernardo Fabrizio della Somaglia, di 58 anni, abitante a Milano.

I proprietari della villa, che è una delle più antiche e belle costruzioni gentilizie della Brianza, erano assenti; il custode notturno aveva dovuto allontanarsi per un improvviso malessere.

I ladri hanno potuto così asportare, indisturbati, numerosi quadri del Seicento e del Settecento, porcellane artistiche, tappeti persiani antichi ed oggetti vari d'arredamento. L'entità del danno si fa ascendere a molti milioni. La parte più preziosa della collezione di quadri è esposta attualmente a Milano in una mostra retrospettiva del Settecento italiano.

Pericolosi per i bimbi i sacchetti in plastica dei cani

3 morti soffocati in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 dicembre.

(m. ci.) L'«Associazione dei medici britannici» ha esortato oggi i genitori a non dimenticare che i sacchetti di plastica possono trasformarsi in strumenti di morte per i loro figli. Il monito non sembri superfluo: in questi giorni moltissime strenne vengono vendute in involucri di plastica che, se calati sulla testa a mo' di cappuccio, possono aderire alla bocca e al naso, impedire la respirazione e uccidere in pochi secondi un bambino.

L'«Associazione medica» inglese ha agito per lodevole senso professionale. Due o tre bimbi sono morti negli scorsi mesi in Inghilterra, e altri sono periti negli Stati Uniti, trastullandosi con i sacchetti di plastica. Più volte la stampa americana ha richiamato l'attenzione dei genitori sul pericolo.

«Quest'anno — ha dichiarato il portavoce dell'Associazione — parecchi giocattoli natalizi saranno avvolti in sacchetti trasparenti di plastica. Questi involucri servono egregiamente allo scopo per cui sono prodotti, ma possono essere pericolosi se male usati. Alcuni bambini prendono infatti questi sacchetti e vi infilano dentro la testa, nell'illusione, forse, di indossare elmetti spaziali. Un simile gioco può avere conseguenze fatali. Il materiale plastico aderisce al viso e soffoca il fanciullo. Lo stesso fenomeno può avvenire anche se i sacchetti sono stati perforati in più punti nella speranza di renderli innocui».

Secondo i medici, sono «particolarmente pericolosi» certi nuovi, larghissimi sacchi di plastica con l'effigie di Babbo Natale. Essi accendono nei bimbi la tentazione di trasformarli in trasparenti rifugi. Occorre evitare che essi diventino trappole mortali.

Quattro marinai morti, il capitano disperso nel naufragio d'una motonave alla Capraia

Feriti altri cinque; uno è grave - Il mare agitato e il vento da sud-ovest hanno provocato lo spostamento di 700 tonnellate di carico - Lo scafo si è capovolto, inabissandosi

I superstiti sul battello americano che li ha raccolti e portati a Livorno (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 21 dicembre.

Quattro marinai morti, il comandante disperso e cinque uomini dell'equipaggio feriti, costituiscono il tragico bilancio del naufragio della motonave «Gioia» di 500 tonnellate, avvenuto nelle primissime ore di stamane nell'Alto Tirreno a dieci miglia a nord dell'isola di Capraia. E' stata in petroliera tedesca «Augustus John Essberg» a raccogliere tra le onde tempestose le salme delle quattro vittime ed a trarre in salvo i feriti.

Il comandante disperso in mare è il capitano Salvatore Ferrigno, di 51 anno, palermitano. La «Gioia» che misurava una lunghezza di 58 metri, era stata noleggiata dall'armatore Marneri alla compagnia di navigazione «Ignazio Messina» di Genova. Era partita da Cagliari e trasportava a Marina di Carrara un carico di 200 tonnellate di minerale di pirite e 500 tonnellate di caolino. Verso le 22 di ieri, mentre si trovava sul traverso della Capraia lo scafo — per un improvviso spostamento del carico — ha cominciato a sbandare, favorito dal mare che diveniva sempre più agitato sotto le forti raffiche del vento di sud-ovest e la pioggia torrenziale.

Considerando il grave pericolo che il suo natante stava per correre, il capitano Ferrigno lanciava l'«S.O.S.», captato alle 23 circa dal Centro Radio delle Poste di Livorno. Subito la Capitaneria organizzava i soccorsi; l'allarme veniva ritrasmesso a tutte le navi che incrociavano nell'arcipelago toscano e lungo la costa tirrenica. Dal porto di Livorno partivano alla volta dell'isola di Capraia il rimorchiatore d'alto mare «Francesco Neri», la corvetta «Gexella», una motocisterna ed un draganime, il «408» appartenente alla Marina Militare. La prima unità a raggiungere la zona del sinistro, alle 1,35 di stamane, era la petroliera tedesca «Essberg». Il cui equipaggio riusciva ad agganciare con una cavo munito di rampino la scialuppa di salvataggio della «Gioia» ed a trarre in salvo i marinai feriti. Nonostante il mare agitato, l'«Essberg» era in grado di raccogliere anche le salme di altri marinai; quindi dirigeva la prua alla massima velocità consentita dai motori verso il porto di Livorno, distante una cinquantina di chilometri, dopo aver chiesto alla Capitaneria di predisporre un servizio di pronto-soccorso sulla banchina.

All'alba, quando l'«Essberg» era in vista del porto, tentavano di uscire dalla cerchia dei moli una motovedetta della Finanza la «Lippi», e un mezzo da sbarco della marina statunitense pilotato da alcuni marinai. Mentre il primo natante per l'esiguo tonnellaggio che non gli permetteva di resistere al mare «forza 4» doveva rientrare, il secondo accostava l'«Essberg», dal quale imbarcava i feriti più lievi trasportandoli sollecitamente a terra. Alle 9 il «cargo» tedesco si ormeggiava in porto.

I feriti sono il primo motorista Michele Schiano, da Trapani, di 26 anni, il direttore di macchina Salvatore Schiano, di 20 anni, da Monte di Procida, il motorista Natale Massino, di 24 anni, abitante a Trapani in via Spalti 49, il cuoco Matteo Giananese, di 20 anni, residente a Napoli: le loro condizioni non destano preoccupazioni. Il quinto superstite, il mozzo Domenico Salviano, di 19 anni, da Monte di Procida, rimaneva a bordo della petroliera tedesca per tutta la mattinata: le sue condizioni erano assai gravi da sconsigliarne il trasporto e soltanto a sera poteva essere trasferito a terra, nell'ospedale civile di Livorno, in stato di choc e ferite multiple agli arti superiori. A bordo dell'«Essberg» erano anche le salme del primo ufficiale della «Gioia» Vincenzo De Vincenzi, di 32 anni, e del nostromo Nicolò Bono, di 17 anni, entrambi da Trapani e dei marinai Raffaele Sinicalchi, di 37 anni, da Procida e Salvatore Luparello, di 32 anni, da Porto Empedocle.

Le salme venivano trasportate a terra nel primo pomeriggio e si trovano ora all'obitorio, a disposizione dell'autorità inquirente. Mentre i feriti più lievi vengono curati all'ospedale civile, proseguono in mare le ricerche del capitano Salvatore Ferrigno, scomparso nel momento in cui parte dell'equipaggio riusciva a calare in mare la scialuppa di salvataggio. Alle ricerche hanno partecipato soltanto grosse unità, poiché il tempo è assai variabile e lo stato del mare è proibitivo: i violenti scrosci di pioggia, che rendono quasi nulla la visibilità, si alternano a brevi schiarite, ma il vento soffia continuamente a forti raffiche, sollevando alte ondate. Anche un elicottero statunitense ha ispezionato invano la zona del naufragio.

Alla Capitaneria di Porto si è cercato intanto, attraverso il rapporto dei superstiti, di accertare le cause dell'affondamento della «Gioia». Le dichiarazioni dei quattro membri dell'equipaggio non sono state rese note dalla Capitaneria. Sembra che poco dopo aver doppiato Capo Corso, la «Gioia» abbia cominciato ad inclinarsi per lo spostamento del carico, accelerato dal rollio: accostando il litorale tirrenico avrebbe trovato tempo sempre peggiore e mare ancora più mosso sicché lo sbandamento, col trascorrere delle ore, sarebbe notevolmente aumentato. In questi casi ogni buon marinaio sa che per la nave non c'è più nulla da fare, anche se le macchine ed il timone rispondono ancora. Per questo motivo il comandante Ferrigno avrebbe dato l'ordine di abbandonare la nave, ma lo scafo si era improvvisamente capovolto con le eliche che giravano in aria, inabissandosi subito dopo.

b. c.

La cattura dopo quindici anni su iniziativa della Magistratura di Francoforte

L'aguzzino di Auschwitz si nascondeva in una tenuta del principe Otto Bismarck

Faceva il taglialegna sotto falso nome - La moglie andava spesso a trovarlo - Il nipote del "Cancelliere di ferro" si dichiara sorpreso della scoperta - Una vicina di casa descrive il massacratore di prigionieri: si preoccupava molto della sorte degli uccellini - Nel Lager da lui comandato due milioni e mezzo di persone morirono nelle camere a gas

Richard Baer (al centro), l'ultimo aguzzino del campo di sterminio nazista di Auschwitz, giunge scortato da agenti in borghese alla stazione di Francoforte (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 dicembre.

«Egli amava molto le bestie. Ricordo che un giorno venne a casa nostra per portarci un uccellino: "Tenetelo con voi, ci disse, io ho un gatto. Ho paura che possa fargli del male"». L'amoroso zoofilo che trepidava per la vita di una bestiola è Richard Baer, l'ultimo comandante del Lager di Auschwitz, dove vennero sterminate almeno due milioni e mezzo di persone. A portare in luce la vera zoofilia del Baer, arrestato ieri a Dassendorf, nei pressi di Amburgo, è stata una sua vicina di casa, la signora Bast. Anche la signora Bast, come tutti quelli che conoscevano il Baer, è rimasta alquanto sorpresa per l'arresto.

Chi poteva mai sospettare che quel solerte boscaiolo che si faceva chiamare Neumann fosse il carnefice di Auschwitz? Così vanno ripetendo quelli di Dassendorf ai numerosi giornalisti che sono giunti ora sul posto. Nessuno sapeva e tutti fanno le meraviglie ora che la verità è stata scoperta: sono cose che accadono con frequenza in Germania. Anche il principe Otto von Bismarck, il ricchissimo nipote del Cancelliere di ferro, che aveva dato lavoro al Baer nelle proprie tenute, ha fatto sapere di essere rimasto profondamente «scosso e inorridito» dalla rivelazione.

Tutte le autorità tedesche avrebbero ignorato il nascondiglio del criminale: adesso si è venuti a sapere che l'«inafferrabile Baer» abitava in una casetta di campagna costruita su un terreno di proprietà dei suoceri, e che sua moglie Josepha, che viveva ad Amburgo sotto il suo vero nome, lo andava a trovare regolarmente nella casa di campagna, dove restava anche per più giorni consecutivi. Per quindici anni il Baer potè così vivere senza fastidi. Nessuno si prendeva la cura di cercarlo. Una volta la polizia convocò la moglie di Baer per chiederle notizie del marito, scomparso nel maggio del 1945: «Dev'essere morto», rispose la donna, e così si conclusero le indagini.

Non è il primo criminalista che viveva tranquillamente nello Schleswig-Holstein. Anche il prof. Heide, il medico che uccideva i prigionieri del Lager con iniezioni, fu scoperto da quelle parti, dove godeva delle più alte protezioni. Proprio in questi giorni un giornale socialdemocratico sta pubblicando un'inchiesta sugli scandali della regione, considerata un ricettacolo di ex-gerarchi. Se ora la giustizia tedesca si è messa in moto, lo si deve all'iniziativa della magistratura di Francoforte, che sta istruendo da tempo un colossale processo contro gli aguzzini di Auschwitz (sono sotto indagine un migliaio di persone; e già sono stati spiccati 87 mandati di cattura). Baer era appunto nella lista dei ricercati. Il suo arresto è avvenuto a nove giorni di distanza dall'ordine di cerca impartito dal Procuratore della Repubblica di Francoforte, dottor Wolf, che aveva stabilito anche una taglia di quindici milioni di lire.

Il Baer è stato rintracciato con facilità. Un commissario e due poliziotti hanno seguito per qualche giorno i movimenti della moglie e quindi sono entrati in azione. Il Baer è stato catturato mentre spaccava della legna nelle tenute del principe Bismarck. Gli hanno intimato di alzare le mani ed egli non ha opposto resistenza. Con le manette ai polsi lo hanno condotto nella casa di campagna, dove c'era anche la moglie. Sulle prime ha negato di essere il ricercato; poi, lavandosi fieramente la testa, ha detto: «Ebbene, sono Richard Baer. Sono un ufficiale e come tale pretendo d'essere trattato: toglietemi subito le manette». Non gliele hanno tolte. Nella casa i poliziotti hanno sequestrato una grande quantità di documenti e di fotografie. Anche la moglie del criminale è stata fermata dalla polizia.

Oggi l'ex «SS Sturmbannführer» Baer è stato trasferito alle carceri di Francoforte sotto una scorta di polizia straordinariamente numeroso. La stazione centrale di Francoforte, dove egli è arrivato, era controllata da decine di poliziotti in uniforme e in borghese. «Perchè tanto spiegamento di forze?», hanno domandato i giornalisti al procuratore Wolf. «Avevo le mie buone ragioni», ha risposto seccamente l'interrogato.

In giornata sono cominciati gl'interrogatori del Baer. Dovrà rispondere della strage di «un numero imprecisato di prigionieri» nel Lager di Auschwitz, che egli cominciò a dirigere nel maggio del 1944, in età di 35 anni: il suo predecessore Rudolf Höss fu impiccato dai polacchi dopo la fine della guerra. Baer fu il «liquidatore» del campo, dove dall'inizio del 1941 fino ai primi mesi del 1945 vennero distrutte almeno due milioni e mezzo di vite umane, per lo più ebrei. Non si sono mai potuti fare calcoli molto precisi sui massacri del Lager. I nazisti, che temevano il giudizio della storia, bruciavano i cadaveri delle vittime facendone disperdere subito le ceneri nelle acque di un vicino fiume.

Come giungevano al campo, i prigionieri dovevano spogliarsi ed entrare nelle camere a gas camuffate da stanze da bagno. Ognuna di quelle camere poteva contenere fino a tremila persone. Le vittime, che credevano di andare alla doccia, morivano nello spazio di mezz'ora, soffocate da un potente anti-insetticida, il «Cicion B». I mucchi di cadaveri — uomini, donne e bimbi — venivano subito distrutti. Dapprima li ammonticchiavano su cataste di legna cospargendoli di benzina; in seguito vennero costituiti quattro forni crematori capaci di bruciare fino a 3500 cadaveri al giorno. I forni ardevano giorno e notte, tanto che la popolazione del luogo lamentava l'orrendo fetore che avvelenava l'aria della città.

Se ci fosse ancora qualcuno che nutrisse dei dubbi sulla completa verità di queste vicende storiche, può leggere il diario del primo comandante di Auschwitz, il Rudolf Höss. In queste memorie, scritte prima di salire sul patibolo, Höss fornisce un'ampia documentazione sui massacri del Lager, con frequenti riferimenti al suo «diretto superiore», Adolf Eichmann.

Massimo Conti

Chiesti 35 ergastoli per un medico delle SS

Bonn, 21 dicembre.

La pubblica accusa ha chiesto oggi, in un processo a Fulda, 35 condanne all'ergastolo pe. l'ex-medico delle SS Gottlieb Muslkant, accusato di aver fatto morire con la tortura 35 prigionieri nel campo di concentramento nazista di Melk, in Austria. L'accusa ha chiesto per l'imputato anche una condanna a 15 anni per due omicidi e una ad un anno di reclusione per tentato omicidio.

A Berlino Ovest il giudice Gerhard Wieder, di 58 anni, è stato sospeso dal servizio, in attesa di indagini su dichiarazioni antiebraiche che egli avrebbe fatto di recente.

Strappata un'altra salma alla frana di Pramollo

E' quella di Emma Long, madre d'un carabiniere - Le ricerche continuano da parte dei valligiani - Oggi i funerali alle 5 vittime già ritrovate

Pinerolo, 21 dicembre

Questa mattina i montanari della valle del Risagliardo hanno avuto l'autorizzazione a condurre per proprio conto le ricerche dei corpi delle vittime della frana di Pramollo. Poco dopo, una salma veniva ricuperata: quella di Emma Long, di 69 anni, la madre del carabiniere Aldo Long. Il milite ha avuto una crisi di disperazione. Al ritrovamento della donna ha collaborato un giovane rabdomante, Dante Roncaglia di 22 anni, militare a Bari ed attualmente in licenza a Porte di Pinerolo. Il Roncaglia, con il suo pendolino, ha indicato il grato del torrente, incitando i valligiani a dragarne il fondo. Le sue previsioni hanno avuto subito esito positivo.

La salma è stata composta in una bara e a bordo di una camionetta dei carabinieri, portata a valle, nella frazione Rue, dove è stata allestita la camera ardente; domani pomeriggio alle ore 14, avranno inizio i funerali delle cinque vittime di cui si sono potuti recuperare i cadaveri. I funerali si snoderanno su di un percorso di circa 6 chilometri verso la frazione principale Ruata, dov'è il tempio valdese. Di qui le bare saliranno, sempre portate a spalla, fino al piccolo cimitero valdese.

Le ricerche continuano da parte degli abitanti della valle, sia cattolici che valdesi, uniti in un unico slancio di umana solidarietà e di profonda pietà. Nel pomeriggio di oggi, è emersa dal fango la gamba di un cadavere: si presume appartenga al povero Enrico Long, la cui salma è stata rinvenuta domenica completamente priva degli arti inferiori.

Trenta morti per la caduta di un aereo filippino

Manila, 21 dicembre.

Un apparecchio delle linee filippine con 35 passeggeri e tre persone d'equipaggio si è infranto al suolo e si è incendiato tre minuti dopo il decollo, alle 3,25 di notte, nel distretto di Talamba (Filippine Centrali). Gli scampati sarebbero soltanto otto.

DOMANI - CORSO - DOMANI
IL FILM DI NATALE
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA

CRIMEN
ALBERTO SORDI - VITTORIO GASSMAN - NINO MANFREDI
DORIAN GRAY - FRANCA VALERI ... BERNARD BLIER
SILVANA MANGANO ..... MARIO CAMERINI
CINEMASCOPE
LIETO! DIVERTENTE! ENTUSIASMANTE!
E SOPRATTUTTO NON E' VIETATO!

NATALE AL CRISTALLO
con RENATO RASCEL

IL CORAZZIERE
CLAUDIA MORI - TINO BUAZZELLI
con CAMILLO MASTROCINQUE
È UN FILM TITANUS

CINEMA TEATRO MASSAUA
(Piazza Massaua - Tel. 795-806)
DOMANI
in prima visione assoluta
"meravigliosa" un film
CONICO - SENTIMENTALE - CANORO

MERAVIGLIOSA
LUCIANO TAJOLI - LUISA GIANNUZZI
GIUSEPPE GALLO - MORGAN
CARLO CROCCOLO - FEDERICO MURGIA
PIETRO DE VICO - JOE SENTIERI
Presenterà alla serata
RITA GIANNUZZI
Interprete del film

NAZIONALE
OGGI
UN COLOSSO DELLO SCHERMO

MORGAN IL PIRATA
in cinemascope a colori
con
STEVE REEVES

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
DA OGGI ALLE 17,15 E 21,15
TOPAZE
di MARCEL PAGNOL con Fernandel, Hélène Perdrière, Jacqueline Pagnol, Pierre Larquey, Jacques Castelot, Milly Mathis, J. Morel (Francia, 1951, minuti 108, versione italiana).
VIETATO AI MINORI DI ANNI SEDICI

CINEMA TORINO
21° GIORNO DI STREPITOSO SUCCESSO
DALLA TERRAZZA
IL FILM CHE PIACE ALLE DONNE PER
PAUL NEWMAN
E PIACE AGLI UOMINI PER
JOANNE WOODWARD
CINEMASCOPE A COLORI - 20th CENTURY FOX

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-110 - 652-876

OGGI - Cine DORIA - OGGI
SILVESTRO gatto maldestro

3° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR
di gatto SILVESTRO, GONZALES el tupo, TITI' il canarino HARVEY coniglio, e i loro STRAORDINARI AMICI

il meglio per chi regala il meglio per chi riceve

Radio da **L. 19.900**

Televisori da **L. 139.000**

Fonovaligie da **L. 24.900**

Frigoriferi da **L. 64.900**

Radio televisori frigoriferi

TELEFUNKEN

la marca mondiale

Studio Pubblicità Stampa

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18935 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

A prezzi imbattibili arrivanda ogni misura, lilmerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Bellezia 8. 23166

AFFARONE vendesi limitato montacarichi kg. 400. Telef. 376-342.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffer, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI trasformatori motori diesels, apparecchiatura isolatori, conlatori. Savarese, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

CALORIFERI, laboratorio alta rendimento, circolazione aria. Richetta, corso San Maurizio 25. 1016

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Marsini 33. Telefonare 871-713. 23166

LAMIERE ondulate nere o zincate, lisce a greche, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 280-983. 263

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Staghan chiusi. Usbernati Telefonare 22-743 8944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e semiuso. Nalini, Maggini 10. 1069

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telef. 888-311. 5266

TUBI chiusi, Tubovitello plurisali e fognature. Bocchelle, chiusini, innesti. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-246. 739

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Società, segretezza AFIA. Pietro Micca 15, Torino. Tel 40-633.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Zip», corso Re Umberto 5. 16648

A impiegati, professionisti, commercianti inoltre concede prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

AFFIDASI gerenza frutta vendita primizie, 30.000 incasso giornaliero, cauzione 200.000, 35.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 1920

CAVALLERA, Saluzzo 21. L'amministrazioni Volete acquistare vendere aziende? Rivolgeri direttamente! 14660

CERDASI persona libera gestire negozio articoli regalo. Inutile scrivere senza requisiti adeguati... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

FINDOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e surrogazioni su auto, autocarri, anche ipotecate (rivalutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-246. 1126

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA ricerca a banchieri prestiti garantissimi, rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-870. 709

ISTITUTO scolastico autorizzato Ministero P. I., per ampliamento sede, cerca socio disposto collaborare attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 410 — Torino».

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 194

MINICREDITO piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, riservatezza, Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-821.

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 1068

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-246. 888

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiziano: Milano, corso Sempione 63, telefoni: 346-661, 342-428. 28420

A basso prezzo impresa fontaniera vende direttamente alloggi moderni adiacenti ilario corso Francia via Adua angolo via Stradella 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 19.246. Visite in cantiere ore 14-18. Telefonare 786-536.

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 386-507. 676

ABBIAMO alloggi signorili 2-4 camere più cucina. Vendesi. Agevolazioni. Corso Francia 235. Telef. 290-474. 1064

ACQUISTASI stabilimento in Torino metri due-tremila interamente coperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A104957

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-8 camere servizi facilitazioni. Ponte Verde 11. Mattino. 1054

è uscita

la più bella strenna 1960

la più grande scoperta letteraria dell'anno

Costanza d'Azeglio

il giornale degli anni memorabili

in tutte le librerie a L. 2.500

CINO DEL DUCA EDITORE

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 383-106. 28300

ALLOGGIO mq. 350, piano primo, adatto pensione, laboratorio ecc. vendesi lire 33.000 al mq. Rivolgersi via Vanchiglia 14, pomeriggio. 358

ALLOGGIO 5 camere più servizi, fuori blocco, terzo centrale, piano rialzato vendesi. Piazza Baiteri. Telef. 530-529.

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittata, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 681-335 (ore pasti). 781

BORGARO paese vendesi terreno industriale edificio mq. 9000. Rivolgersi rag. Pievani, via Garibaldi 21, Torino. Telefono 518-329. A102328

BORINGHIERI casa signorile esecuzione accuratissima 14 alloggi investimento duraturo, vendonsi. Telefonare 773-813.

BORINGHIERI, piazza Adriano 12, alloggi 3-4 camere signorilissimi ascolati panoramici impresa ing. Dernest vende. Telefonare 773-813. 626

CAPONERO Sanremo vendesi alloggio signorile 3 camere, salone, doppi servizi mq. 150 più 50 mq. terrazzo garage. Telefonare geom. Cantatore 553-307.

CENTRALI negozio e ufficio buon reddito vendonsi anche separatamente. Telefonare 684-552, ore 8-8. 1804

CENTRALISSIMO vecchio fabbricato fronte metri lineari 22 vendesi in blocco. Telefonare 528-151. 151

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 528-151.

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-656.

I.P.S.T., S. Quintino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 765

IMPRESA vende a S. Rita via Barletta 126 alloggetti camera tinello cucinino bagno ascensore. Autorimesse. Telefonare 683-826. A103256

INIZIO frazionamento casa, vendonsi alloggi 2-3 camere fuori blocco, terzo centrale. Via Martiri Libertà. Telefonare 520-529. 418

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via De Sanctis ang. via Vandalino, alloggi signorili 2-3 camere, minimo contanti, mutuo, rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Garibaldi 67 (Santa Rita), alloggi recente costruzione, 2-3-4 camere liberi ed affittati ad alto reddito. Rate pari affitto. Visite 9-18. 681

NEGOZIO nuovo, centralissimo, reddito elevato, vendesi 18.500.000. Telefonare 50-516, 538-521. 1063

PIAZZA Gengaro, 12 camere, 6 libere, giardino, altri 700 metri eventualmente costruibili, vende. Telefonare 553-860.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo totalmente rinnovato, ultimo lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, anche panoramici, ultimo ufficio. Telefonare 684-582 ore 8-8.

PRIVATO vende grandi locali uso ufficio magazzino, alloggi signorili 2-3-4 camere, doppi servizi, ascensore, termo, modernissimo garage. Via Manzoni 3.

SANREMO causa espatrio avendo villetta giardino ortofrutteto, vista mare, Mail, Imperatrice 5. 29941

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boss, Sanremo. 21781

SANREMO vendo appartamenti zona centrale, pronti subito. Talevi, Imperatrice 6. 29516

SESTRIERE sul Condominio Gran Serein alloggi signorili, doppi servizi, pronti subito ed appartamini Natale vende società Novemare, via Legnano 11, tel. 46-096.

TERRENO civile industriale mq 200.000 vendonsi lotti mq. 3000, 4000, 10.000, 30.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Urbassano confine Beinasco, Torino, telef. 518-472, ore 9-13. 133

TERRENO zona Taborin, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 528-827. 1064

VENDESI affittasi locale libero, al piano terreno, mq. 235 con seminterrato, mq. 150 adatto ufficio o rappresentanza, casa nuova, Corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 520-529. 418

VENDESI terreno mq. 3653; fronte stradale Monumento metri 150, 300 metri dopo Casermetta Rivoli. Telef. 278-804.

VIA Mila 2, vendesi direttamente signorile appartamento tre camere, salone, cucina, doppi servizi, mutuabile, attualmente affittato. Telef. 46-901 ore 18-19.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-530.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

ABBISOGNANI alloggio 1-2 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

BERGAMO ampi locali 500-700 mq. massimo secondo piano entrata indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino». 29951

CERCO alloggetto una camera, servizi, eventualmente mansardato, zona centrale, Crocetta, Unione Sovietica. Telefonare 767-949 A104706

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telef. 46-439. 1284

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi graditi. Sacchi 16. Telefono 46-411. 1094

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-235 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato riparatorete. Gai, telefono 21-083. 126

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372.733, Cigolari.

CORSO Marconi 31 bis affittasi negozio nuovissimo. Raso, tel. 668-682. 1222

CORSO Siccardi 9 affittasi alloggio 4 camere, servizi, termo, bagno, ascensore.

DUE camere servizi, termo, ascensore, Bologna, ottime referenze. Tel. 269-563.

NEGOZIO adatto generi vari volendo laboratorio mq. 30 affittasi. Digione 8, portineria. 1251

VIA Cibrario 33 affittasi vasto locale ad uso magazzino, laboratorio. A104719

VIA Davide Bertolotti 2 affittasi alloggio signorile 4 camere, servizi, ascensore, termosifone. A104718

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTANSI 2 appartamenti in villa signorile vicino a Rapallo. Scrivere: Mignone, via Bixio 5/3, Chiavari.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, ideale per le vostre vacanze in ogni stagione sulla Riviera dei Fiori. 29536

MEDITERAN Sejour, originale formula residenziale per ogni esigenza. 29536

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, lontano da casa vostra coi vantaggi, le comodità di casa vostra. 29536

MEDITERAN Sejour, vi offre ventiquattro appartamentini minimi mobilmente arredati ed attrezzati, da uno due vani trasformabili, più sala bagno ed cucinino. 29536

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, direttamente sul lungomare. Spiaggia privata con accesso gratuito. 29536

MEDITERAN Sejour, semplicemente soleggiato, sulla più suggestiva cornice del Mediterraneo con vista su Montecarlo e Costa Azzurra. 29536

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, passeggiata mare. Prenotazioni aperte per soggiorni minimi di una settimana.

(Continua a pag. 8)

STUDIO BABALE 5

CIBI BUONI

Buon

NATALE

SIMBOLO DI PUREZZA

Ottimi antipasti ed eccellenti contorni al tradizionale tacchino renderanno più saporito e digeribile il pranzo natalizio.

Un condimento gustosissimo ed assolutamente genuino è elemento indispensabile per una buona e sana cucina.

OLIO D'OLIVA

Mirella

garantito dal certificato d'analisi

SOC. LIORE G & C. - TORINO

E' doveroso assicurare l'incolumità degli sportivi

Le responsabilità degli sciatori

La legge colpisce chi, per imperizia o imprudenza, provoca danni agli altri - Il campione che compie manovre avventate, è colpevole quanto il principiante che si avventura su piste difficili - Anche in montagna le norme della circolazione stradale

L'attività sciistica, che, con affluenza sempre crescente, si svolge ormai a pieno ritmo nei maggiori centri di sport invernali, induce a meditare sui problemi connessi col sovraffollamento delle piste, che, in talune località, non è lontano dal punto di saturazione.

Le direzioni tecnico-sportive fronteggiano le aumentate esigenze, contribuendo a limitare, nel numero e nell'entità, gli inevitabili incidenti. Si estendono le reti dei mezzi meccanici di salita, si aprono nuove piste, si rettificano, ampliandoli, i percorsi di quelle esistenti, la loro manutenzione è resa sempre più efficiente. Queste intelligenti provvidenze, tuttavia, non bastano; e meno ancora basteranno da sole, data l'imponenza del fenomeno, a risolvere i problemi relativi al continuo incremento numerico degli sciatori, se non interverrà un'adeguata regolamentazione. Già si parla, in proposito, della necessità di regolare i percorsi, le precedenze, le velocità, ma premessa a tutto ciò, e base d'ogni futura disciplina, sarà pur sempre l'educazione sportiva e *circolatoria* degli sciatori.

Se con il perfezionamento della tecnica sciistica aumenta il numero degli esperti, abili nel volteggiare sulle piste con sicurezza e prestanza talvolta quasi acrobatiche, è inevitabile la presenza, specialmente nella folla domenicale, d'una massa di sportivi non adeguatamente preparati e spesso del tutto inesperti. Ma esperti ed inesperti non dovrebbero mai, nell'ebbrezza della discesa, perdere il senso della misura delle proprie possibilità, né dimenticare le responsabilità che loro incombono.

I principi che sanciscono la esclusione o la limitazione della responsabilità durante le competizioni sportive (e specificamente le regole stabilite dalla giurisprudenza per le gare motoristiche e in circuito chiuso » o « a circuito aperto ») possono essere richiamati soltanto per i sinistri che si verificano durante una gara di sci. A ben diverse conclusioni deve giungersi nel caso dell'attività sciistica svolta dalla massa degli sportivi per diletto e da un numero limitato di persone (maestri di sci, addetti alla manutenzione delle piste ecc.) per le necessità delle proprie mansioni professionali. Tale attività costituisce una forma particolare di circolazione e deve perciò sottostare ai principi generali che regolano la circolazione in genere. Le piste non sono, infatti, altro che itinerari, tracciati consigliati, ad uso degli sciatori, e cioè vere e proprie vie di comunicazione.

La specifica abilità richiesta allo sciatore e le elevate velocità che con gli sci si possono raggiungere impongono prudenza, perizia e diligenza, paragonabili a quelle necessarie per la guida di veicoli veloci. Ne discende che lo sciatore, che, con il proprio comportamento imprudente, inesperto o negligente, provoca danni a terzi, dovrà risponderne civilmente e penalmente. Contrariamente, poi, a quanto si suol ritenere, tutt'altro che remota è l'eventualità che lo sportivo incauto o avventato sia chiamato in concreto a rispondere del proprio operato. L'autorità giudiziaria si occupa infatti annualmente con una certa frequenza di investimenti sciistici. E non solo si è fatto ricorso costantemente al principio del *neminem laedere*, che deve regolare ogni azione umana, ma si è altresì osservato che, nello svolgimento di attività sportiva in sé e per sé pericolose, come quella sciistica, la prudenza deve ulteriormente affinarsi al di là di quella generica comunemente richiesta.

Sarà pertanto considerato in colpa (e ne sopporterà le conseguenze) chi, con gli sci, si lancia a sfrenata velocità lungo un pendio e, senza curarsi delle persone che può incontrare sul proprio percorso, ne investa alcuna. Anche più rigorosa è, poi, la valutazione della necessaria perizia in uno sport che richiede preparazione, abilità e padronanza del mezzo usato. Così il fatto stesso di essersi avventurato su una pista difficile, senza una adeguata esperienza e capacità, potrà essere posto a carico dello sciatore che sia venuto a costituire un imprevedibile intralcio alla circolazione.

D'altra parte lo sciatore esperto, che si renda conto del procedere incerto di quello inesperto, dovrà evitare i passaggi eccessivamente ravvicinati. Indipendentemente dall'urto è sufficiente, infatti, per esser considerato in colpa, l'aver provocato, con un'inopinata e non necessaria manovra sulla pista, la caduta d'un terzo ed il conseguente infortunio. Sarà, dunque, in colpa anche lo sciatore che tagli la strada ad un altro o lo sfiori durante una virata, senza che particolare situazione contingente ve lo abbia costretto. Dovrà, infine, rispondere quello che ne travolga un altro, omettendo di far ricorso a tutti quegli accorgimenti tecnici che, secondo la costante pratica sportiva, si sarebbero rivelati idonei ad evitare il sinistro.

E' insomma il generale principio della colpa, come fonte di responsabilità, a regolare la materia. Né sembra possibile ritenere vigente una consuetudine sportiva, in base alla quale colui che circola sulla pista destinata alle esercitazioni degli sciatori debba, in caso di infortunio, sopportarne le conseguenze per asserni volontariamente esposto al relativo pericolo. Solo quando l'incidente risulti dovuto a caso fortuito o a forza maggiore, cioè soltanto quando sia esclusa una colpa altrui, l'infortunato non potrà rivalersi dei danni subiti.

Molti altri specifici problemi sorgono in ordine alla responsabilità degli sciatori. Si potrebbe, ad esempio, discutere sulla possibilità di estendere a questo campo, oltre ai principi generali, anche determinate norme particolari della circolazione stradale. Delicate questioni sono pure quella relativa alla fuga dello sciatore investitore, o quella relativa all'eventuale applicazione alla attività sciistica di alcune delle presunzioni di colpa previste dal Codice civile. Ma qui sembrano sufficienti i pochi cenni generali fatti per richiamare l'attenzione degli sciatori, — e specialmente di quelli che, per giovanile esuberanza o per congenito spirito temerario, talvolta eccedono nella valutazione delle proprie possibilità o vengono meno alle regole della prudenza — sul fatto che l'attività sportiva sulle piste non solo non li pone in uno stato di irresponsabilità verso i terzi, ma anzi li espone al rischio di gravi responsabilità, severamente sanzionate dal Codice penale e dalle leggi civili.

Carlo Maria Pratis
Presidente di Sezione del Tribunale di Torino

Per uno scambio difettoso

Dodici feriti a Milano per lo scontro di due tram

Milano, 21 dicembre.

Un grave incidente è avvenuto oggi poco dopo le 13 in pieno centro: due vetture tranviarie, per il mancato funzionamento di uno scambio, si sono scontrate frontalmente in un crocevia. Dodici persone tra i passeggeri sono rimaste ferite e 5 hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale: il traffico è rimasto interrotto per più di due ore.

Una vettura tranviaria della linea 38 proveniente dalla zona Sempione e diretta in viale Liguria, percorreva via Ponte Vetero accingendosi ad entrare in via Broletto da dove un altro tram della stessa linea, diretto in piazza Gramsci e proveniente dalla zona Ticinese, stava per imboccare la stretta strada. Ad un tratto, per il mancato funzionamento di uno scambio, i due tram sono venuti a trovarsi sullo stesso binario. Lo scontro era inevitabile: pur procedendo a media velocità, le vetture uscivano dallo scontro gravemente danneggiate. Le due cabine di comando venivano ridotte a un ammasso di rottami mentre i numerosissimi passeggeri cadevano a terra l'uno sull'altro.

Subito avvertita, accorreva la Croce Verde che provvedeva a trasportare i feriti e i contusi al posto di pronto soccorso di piazza Sansepolcro. Dodici persone, che apparivano più seriamente ferite dovevano essere trasportate all'ospedale Fatebenefratelli dove venivano medicati e rimandati a casa sette feriti leggeri. All'ospedale sono state trattenute cinque persone e giudicate guaribili in un mese: Andreina Tognazza di 58 anni, Carla Bottarelli di 43 anni, Alfredo Toscano di 51 anno, Carmela Pallemmare di 44 anni, Giovanni Valsecchi di 19 anni.

Pubblicata la legge sul blocco degli affitti

Roma, 21 dicembre.

La legge che proroga fino al 31 dicembre 1964 il blocco delle locazioni di taluni immobili urbani è stata pubblicata questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale*. La legge, com'è noto, entrerà in vigore il 5 gennaio 1961.

Nessuno vuole il somarello superstite di Agadir

Un asinello scampato alla catastrofe di Agadir è vittima delle leggi che limitano l'importazione dei quadrupedi in Francia ed in Belgio. Spedito a Bruxelles per aereo da un'infermiera belga che lo aveva trovato, l'animale è stato respinto. Da mesi è ospite dell'aeroporto parigino di Le Bourget in attesa di una decisione (Tel.)

La madre e cinque fratelli lo credevano morto

Vince 400 milioni alla lotteria in Colombia un italiano che meditava il suicidio per miseria

E' un calzolaio di trentasei anni; da due mesi ridotto alla disperazione, era scomparso da Bogotà senza dare notizie Rintracciato in una cittadina di provincia, non voleva credere alla notizia - Dovrà dividere la vincita con due contadini

(Nostro servizio particolare)
Bogotà, 21 dicembre.

La madre aveva voluto chiamarlo Prospero, sperando che quel nome gli portasse fortuna, ma i desideri erano andati delusi. Il terzo di sei fratelli della famiglia Gamba, Prospero, aveva avuto una esistenza tutt'altro che felice e dopo varie traversie comuni a tanti emigranti italiani aveva dovuto ridursi a fare il garzone calzolaio sotto un padrone che pagava poco e pretendeva molto.

Così aveva trascinato la sua esistenza in mezzo ai suoi dei fratelli fino a due mesi fa. Aveva 36 anni e non si era sposato perchè non sarebbe certamente stato in grado di mantenere una famiglia; ma, pur scapolo, i suoi debiti continuavano a crescere. Le liti coi fratelli si facevano sempre più frequenti. Insomma la vita era divenuta impossibile. Così una mattina di due mesi fa Prospero Gamba aveva abbandonato la casa del fratello, la bottega e senza dire niente a nessuno, dopo avere messo le sue poche cose in una valigia, era partito.

I familiari pensarono che si fosse allontanato per pochi giorni e che sarebbe tornato. Ma il tempo passava e di Prospero nessuna notizia. Non una lettera, non una cartolina. Il fratello col quale abitava si rivolse anche alla polizia, ma ogni ricerca cadde nel vuoto. Di Prospero nessuna indicazione. Sembrava che si fosse volatilizzato. Venendo a conoscenza di numerosi debiti che aveva contratto in giro prima di scomparire, i suoi pensarono ad un certo momento che si fosse ucciso. Una volta infatti aveva manifestato propositi di suicidio. Non vi avevano fatto caso, ma ora, ripensandoci, i fratelli Gamba si convinsero che forse egli aveva messo in atto quel gesto disperato.

Poi scoppiò la bomba. Alcuni giorni fa giunse la comunicazione che Prospero Gamba era il vincitore del primo premio della lotteria di Natale: una somma ingente, 8 milioni di pesos colombiani, che tradotto in lire significa 400 milioni. Della notizia si impadronirono i giornali. Il nome di Prospero Gamba venne sulla bocca di tutti. Anche la radio comunicò che egli era il vincitore della favolosa ricchezza e diramò appelli perchè si facesse vivo. I giornali equipaggiarono inviati in tutta la Colombia alla ricerca del fantomatico vincitore misteriosamente scomparso due mesi prima senza lasciare traccia.

Ma tutte le ricerche, tutti gli appelli erano rimasti senza risposta. Di Prospero Gamba nessuno sapeva nulla. Alcuni giornali avevano già scritto articoli patetici per raccontare la storia del poveretto che forse si era ucciso, affranto dalla miseria, proprio la vigilia di diventare milionario, quando ieri il fortunato vincitore è stato finalmente scoperto.

Un reporter ha scovato in una bottegucciа di calzolaio a Cali, capoluogo della Valle del Cauca, ad oltre 300 chilometri da Bogotà. La notizia si è diffusa in un baleno e sul calzolaio neomilionario sono piombati giornalisti radiocronisti e cineoperatori. Prospero Gamba dapprima credette ad un atroce scherzo. Ci volle del bello e del buono per convincerlo. Gli dovettero far vedere i giornali che riportavano la notizia e solo allora Prospero Gamba si convinse della fortuna che gli era capitata.

Egli ha dichiarato che in un primo momento aveva effettivamente pensato al suicidio, ma poi gli era mancato il coraggio. Aveva anche pensato di andare nel Venezuela, ma era rimasto completamente senza soldi. Allora si era fermato a Cali dove contava di conoscere. Il giorno dopo il suo arrivo aveva visto in una bottega il calzolaio un cartello: «Ceroni lavorante» ed era entrato. Era stato assunto con una paga un po' più alta di quella che percepiva a Bogotà. Quando i giornalisti lo hanno scovato era chino sul suo banco di lavoro in una bottegucciа. Ma il biglietto, gli hanno chiesto i giornalisti, lo aveva? Certo: ha risposto Prospero Gamba, e tirato fuori un consunto portafogli, ha estratto il miracoloso talloncino.

Tuttavia la vincita non è tutta sua. Aveva giocato in società con due contadini di Santander, Nicolas e Guillermo Sanchez, e con essi dovrà dividere la vincita. «Quali progetti per il futuro?» hanno chiesto i giornalisti. Comprare subito un abito nuovo, per l'acquisto del quale il Gamba ha trovato molte persone disposte ad anticipargli il denaro e poi tornare a Bogotà a pagare i debiti. «Poi intendo aiutare i miei fratelli — ha detto — Carlo in particolare ha fatto molto per me, ma se è vero che sono diventato milionario, ora lo sono per tutti».

a. p.

Fotografo vercellese ucciso in una sciagura sull'autostrada

Milano, 21 dicembre.

Un morto ed un ferito sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio nei pressi di Arluno, al km. 12,500 della autostrada Milano-Torino. Un'Alfa-Dauphine pilotata dal proprietario Giuseppe Tarsini di 39 anni abitante in corso Libertà 51 a Vercelli, mentre procedeva sul la propria destra in direzione di Torino si è trovata improvvisamente la strada sbarrata da una Lancia Fiaminia, alla cui guida si trovava l'avvocato prof. Umberto Azzolina di 54 anni, abitante a Milano in via Cosimo Del Fante 8.

Nel violentissimo urto, l'Alfa-Dauphine si è sfasciata e la Lancia-Fiaminia ha riportato anch'essa dei danni. I due occupanti sono stati estratti gravemente feriti dalle lamiere e trasportati il Tarsini all'ospedale civile di Rho, dove è giunto cadavere, e l'Azzolina in una clinica milanese, dove è stato ricoverato con una prognosi di trenta giorni.

Il Tarsini era impiegato postale e aveva un negozio di fotografo.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, sembra che l'Azzolina abbia tentato un sorpasso, frenando dopo aver visto sopraggiungere l'Alfa-Dauphine, e finendo trasversalmente sulla sede stradale con la propria vettura. Il prof. Azzolina è assistente di diritto civile all'Università Bocconi.

Ridotta la pena in appello all'uccisore di una mondana

Milano, 21 dicembre.

Lo strangolatore della modella Maria Maglia, il garzone diciannovenne Luigi Gramegna è tornato oggi davanti ai giudici della Corte d'Assise d'appello per il processo di secondo grado.

Il delitto avvenne la notte del 27 marzo scorso quando il giovane garzone dopo essersi intrattenuto con Maria Maglia detta «Maria la bionda» nell'appartamento da lei occupato in via Rubens 25 a conclusione di una lite per questioni di denaro la strangolò dandosi poi alla fuga. Fu identificato dopo alcuni giorni, arrestato e rinviato a giudizio per omicidio aggravato e tentata violenza carnale.

La Corte d'assise di Milano condannava Luigi Gramegna a 13 anni 9 mesi e 10 giorni di reclusione con il riconoscimento delle attenuanti generiche e del vizio parziale di mente.

Oggi il giovane omicida, con voce tranquilla, ha ripetuto la sua storia, ed ha esclamato più volte: «Non volevo ucciderla. Sono state queste maledette mani a causare la tragedia». Ha preso quindi la parola il P.G., il quale ha chiesto il proscioglimento dell'imputato dall'accusa di tentata violenza carnale, e la conseguente riduzione della pena a nove anni e quattro mesi di reclusione.

Nel pomeriggio ha parlato il difensore del Gramegna, l'avvocato Antonio Greppi invocando il riconoscimento dell'omicidio preterintenzionale.

I giudici, a tarda sera, dopo lunga permanenza in camera di consiglio hanno emesso la nuova sentenza assolvendo il Gramegna con formula piena dal reato di tentata violenza carnale in quanto il fatto non sussiste e condannandolo per l'omicidio volontario a 9 anni e 4 mesi di reclusione e a 3 anni di casa di cura a pena scontata.

Lotta a fondo contro la vedova del "re dei tabarins„ parigini

I rivali vogliono eliminarla dal controllo della vita notturna di Montmartre «Sono pronta a combattere» ha detto - A 36 anni dirigerà 15 «night-club»

Hélène Martini, la vedova trentaseienne del «libanese» diventato il re dei ritrovi notturni parigini (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 dicembre.

Hélène De Cressac, vedova di Nachat Martini, morto due giorni fa lasciandole una quindicina di *cabarets* e alcuni teatri, ha aggrottato le sopracciglia quando le hanno riferito che i concorrenti di Montmartre e dei Campi Elisi preparano una vasta azione per eliminarla dal controllo dei piaceri notturni parigini. Poi ha detto: «Staremo a vedere. Comunque non ho paura, e non sono sola». Intorno a lei, una decina di uomini giovani, eleganti, dal viso energico e le spalle da scaricatore di porto, l'hanno approvata. Erano i più intimi collaboratori di Nachat Martini e si erano recati al castello di Villemenon per rendere omaggio alle spoglie di colui che chiamavano patron e al quale obbedivano cecamente, come obbediranno alla sua vedova.

Per la prima volta una donna si trova alla testa di un complesso di *boîtes de nuit* considerato il più importante di Montmartre e dei Campi Elisi. Ma non sembra essersi impressionata. Nata a Cracovia nel 1924 da padre francese e madre polacca, Hélène era venuta a Parigi a quindici anni e alla fine della guerra, dopo aver studiato musica al conservatorio, si era lanciata nella carriera di ballerina. Abitava con una collega e ad ogni alba, finito lo spettacolo dei *cabarets* dove lavoravano, le due ragazze si ritrovavano in un bar di rue Pigalle. Fu lì che Nachat Martini le rivolse per la prima volta la parola, una decina di anni fa.

Colui che chiamavano già «il libanese», era stato attratto dalla bellezza di quella giovane appena truccata nonostante la sua professione, e molto elegante. Poichè Hélène aveva anche una certa cultura e Nachat Martini, ex-avvocato, che aveva occupato alte cariche a Damasco (pare fosse stato anche ministro della Giustizia) era piuttosto spiritoso e divertente, la loro amicizia diventò rapidamente molto intima.

A quell'epoca «il libanese» era appena agli inizi della sua conquista di Montmartre e poco dopo vi associò Hélène. Poi la sposò. Da due anni era lei che, praticamente, si occupava di tutto, rimanendo all'ombra del marito. Lui era presente di notte nelle sue boites, ma di giorno era Hélène che trattava gli affari coi fornitori, assaggiava lo champagne, sorvegliava e licenziava il personale.

Ora è rimasta sola, ma l'organizzazione che «il libanese» aveva messo su insieme a lei è in piena efficienza, e parecchie guardie del corpo vigilano sulla tranquillità della padrona, come facevano per il *patron*. Perciò Hélène Martini può affermare di non essere sola e non deve abdicare nè rinunciare a certi progetti già avviati.

La possibilità di riacquistare il teatro di varietà *Olympia* sarebbe svanita perchè Bruno Coquatrix, attuale proprietario, ha superato le difficoltà finanziarie vendendo la sua casa in campagna, il suo appartamento a Parigi, i mobili, le pellicce della moglie e inoltre spera di guadagnare molto grazie a Edith Piaf, la quale è ormai guarita e ricomincerà a cantare a Parigi tra qualche giorno. Ma Hélène Martini mantiene il progetto di aprire un ristorante russo ai Campi Elisi ed ha già scritto a Mosca per trovare un'orchestra. Non solo non ha intenzione di cedere i suoi locali, ma, anzi, vuole estendere l'impero che ha avuto in eredità.

A Montmartre si dice che i suoi avversari preparano l'offensiva per il mese di gennaio e uno che li conosce bene ha detto: «Hanno denti lunghi come quelli di una forca».

l. m.

Bimbo tenta di far esplodere un petardo in testa al cuginetto

Gli ha vibrato una martellata, ferendolo in modo grave

Napoli, 21 dicembre.

Il piccolo Gennaro Cuomo, di 4 anni, domiciliato in una baracca in via Marinella, è stato ricoverato all'ospedale Nuovo Loreto per un colpo di martello in testa.

Il bambino si trovava nei pressi della sua abitazione e giocava con alcuni coetanei, quando uno di questi, non ancora identificato, gli si avvicinava e gli poneva in testa un detonatore raccolto sull'erba. Quindi tentava di farlo esplodere vibrando con un martello un violento colpo alla testa del bambino. Il piccolo Cuomo, soccorso dal padre subito dopo l'incidente, veniva trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata per una vasta ferita e commozione cerebrale.

Arrestata una banda di cinque teppisti: stava per rapinare le paghe alla Olivetti

I giovanissimi malviventi volevano imitare il colpo di via Osoppo, assalendo il camioncino dello stabilimento sulla strada Castellamonte-Agliè - Hanno confessato furti per 60 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 21 dicembre.

Il commissariato di Ivrea ha sventato una rapina che, nelle intenzioni degli autori, avrebbe dovuto ricalcare quella famosa di via Osoppo a Milano. L'obiettivo del colpo erano le paghe degli operai della Olivetti di Agliè, che avrebbero dovuto pervenire, nei primi giorni di questa settimana, dalla sede centrale di Ivrea, a bordo di un camioncino; il luogo la strada che da Castellamonte porta ad Agliè, un tratto che corre in mezzo alla campagna ed è poco frequentato.

Un autocarro, anch'esso rubato, partendo da Agliè e guidato da uno della banda, avrebbe dovuto venire a collisione con il camioncino delle paghe. In quel momento sarebbero entrati in scena gli altri membri della banda, che, dopo avere seguito a distanza il camioncino con un'auto, sarebbero intervenuti a caricare i sacchi corazzati, contenenti banconote per mezzo miliardo. Fortunatamente gli agenti sono riusciti a mettere in carcere l'intera «gang», che già da tempo era sotto controllo della polizia. Si tratta di giovani e giovanissimi, sempre forniti di denaro, che prendevano atteggiamenti spavaldi, dando sovente noia alla gente per la strada.

Durante l'ultima riunione tenuta giorni fa dai teppisti in un appartamento di Ivrea per concertare i definitivi particolari della rapina, la polizia ha fatto irruzione. Ad uno ad uno i giovani sono stati sottoposti a severi interrogatori. La loro arroganza si è ben presto smorzata e tutti hanno finito per confessare non solo il progetto di rapina, ma una serie di furti compiuti a Ivrea, nel Canavese, in Valle d'Aosta e in altre zone dell'Italia settentrionale. Gli arrestati sono cinque: Michele Cabras di 22 anni da Ivrea, Ferdinando Nais di 22 da Padova, Pier Carlo Menaldo di 24 da Ivrea, Enrico Franza di 23 da Grenoble ed Ezio Barra di 18 da Cirié. Essi hanno confessato furti in ville, rivendite di tabacco e negozi. Complessivamente il valore della refurtiva si aggirerebbe sui cinquanta, sessanta milioni. Parte di essa è già stata recuperata: vi figurano oltre a denaro liquido, pellicce, monili d'oro, apparecchi fotografici, elettrodomestici e altri oggetti.

s. s.

Tentato furto a St. Vincent a un ufficio di cambio

St. Vincent, 21 dicembre.

Oggi alle 13,15 un furto è stato tentato all'ufficio di cambio Del Corno in via Chanoux. Già altre volte l'ufficio era stato preso di mira dai ladri per cui la proprietaria aveva provveduto ad installare una sirena d'allarme. Oggi la sirena ha cominciato a suonare mettendo in allarme negozianti ed inquilini delle case vicine.

A tentare il colpo erano due ladri che sono stati scorti da due ragazzi — Guido Franceschini di 13 anni e Luciano Rossi d'anni 11 — i quali, visti i due malviventi salire su un'auto sono riusciti a prelevarne il numero di targa. I carabinieri di St. Vincent stanno cercando il proprietario dell'auto, che si ritiene rubata. I ladri, non hanno potuto asportare che qualche moneta d'oro.

Altri regali da offrire per Natale!!

La Libreria DRUETTO
PORTICI VIA ROMA 223-227
consiglia di acquistare questi volumi che saranno certamente graditi.

I SUMERI... - Sensazionale volume d'Arte di ANDRÉ PARROT
in cui è descritta la SPLENDIDA CIVILTA' di un antichissimo popolo della Mesopotamia; un volume di circa 500 pagine corredato da 600 illustrazioni nel testo e fuori testo in nero e colori, in formato gigante, rilegatura tela seta. Con lussuosa copertina metallizzata. Opera di gran lusso. L. 12.000

LA SCOPERTA DELLA PITTURA della Collana «Il Saggiatore» di Milano.
L'Autore RENE' BERGER, Estetà e studioso della storia dell'arte fino dal 1918 si è particolarmente dedicato all'insegnamento nell'Università ed alla scuola di Belle Arti di Losanna. Magnifico volume formato gigante, rilegato in tela bianca, di oltre 400 pagine, corredato di 460 illustrazioni in nero e colore, intercalate nel testo. Descrive in modo particolare l'arte del vedere e del comprendere, confrontando i classici della pittura con i moderni. Insegnando così a camminare nel vasto mondo della pittura. L. 18.000

La grande **ENCICLOPEDIA DELL'ARTE**
La Pittura, la Scultura, l'Architettura e le arti minori di ogni tempo.
L'opera è divisa in otto parti, corredata da 8 dizionari, 192 tavole a colori, 351 illustrazioni in nero nel testo; vi sono 5000 voci che facilitano l'interpretazione e la ricerca degli autori. Rilegata in tela con lussuosa sopra coperta a colori, opera realizzata e curata da insigni specialisti. L. 16.000

L'ART DE S'INSTALLER
Testo francese che spiega il modo di installarsi nelle case antiche e moderne apportandovi quelle innovazioni che possono rendere le case di abitazione confortevoli senza appesantimenti inopportuni. Il testo è corredato da oltre MILLE illustrazioni in nero ed a colori, che rendono facile anche ai profani l'abbellire le proprie abitazioni. L. 7800

BOULANGER
L'ART DE RECONNAITRE LES STYLES
di tutti i paesi d'Europa; in 450 pagine sono descritti ed illustrati, tanto in nero come in colore, i più svariati oggetti di ambientazione, mobili ecc., ed ognuno simbolizza uno stile. Serve molto, tanto agli amatori come ai profani, per riconoscere facilmente ogni stile e rendersene anche conto, nei momenti di fare un acquisto. L. 7000

UN VIAGGIO ATTRAVERSO I VINI DI FRANCIA
Quest'opera di alto livello e di preziosa novità è la Francia vista attraverso il cristallo dei bicchiere, è una sicura guida per chi sa o vuole apprendere l'arte difficile del bere bene e con gusto. Sono oltre 200 pagine con 32 tavole fuori testo e sei a colori, corredate da una magnifica raccolta di tutte le etichette originali francesi, rilegato in tela in un cofanetto. L. 8000

ARTE DELLA FALSIFICAZIONE DELL'ARTE di FRANK ARNAUD,
copiose illustrazioni di falsi nell'arte, è una emozione continua, in chi legge il volume, constatare come sia copiosa l'arte del falso nell'arte. Un volume di circa 400 pagine oltre 50 modelli di falsificazioni. L. 4000

La LIBRERIA DRUETTO di VIA ROMA, sotto i portici al n. 223/227, oltre a queste interessanti pubblicazioni, dispone di circa 1000 opere d'arte dalle più preziose raccolte di gallerie dal mondo. LIBRI DI STORIA di pregiato valore storico biografico - LIBRI DI VIAGGI lussuosamente illustrati per ogni tipo di persona.

LIBRI per la GIOVENTÙ e BAMBINI
Si raccoglie e si trasmette ogni tipo di abbonamento per ogni paese d'Europa, senza alcun aumento di spesa.

Ricordare Libreria **DRUETTO**

RUMIANCA - Società per Azioni
Corso Montevecchio 38 - Torino - Cerca corrispondente stenodattilografa, perfetta conoscenza inglese e tedesco. Inviare curriculum, referenze, pretese.

SEGRETARIE
perfetta conoscenza inglese, stenodattilografe italiano inglese, cerca importante azienda americana dintorni Torino.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 421 - TORINO

CUOCA E DOMESTICO CONIUGI
cerca famiglia americana stabilmente residente a Torino.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 422 - TORINO

INGEGNERI MECCANICI
possibilmente con esperienza e conoscenza inglese cerca importante azienda americana dintorni Torino.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 420 - TORINO

VAN DEN BERGH S.p.A. - MILANO
cerca viaggiatori per TORINO ed ASTI. Si richiede: età 23/31 anni, patente guida, servizio militare effettuato, licenza scuola media, esperienza vendite, personalità, dinamismo.
Presentarsi il 27 dicembre 1960, dalle ore 9 alle ore 13, al Deposito di Torino, corso Regina Margherita 19.

NATALE

REGALATE SALUTE REGALATE

SUSANNA

SPREMIFRUTTA
SPREMIAGRUMI

La particolare struttura di SUSANNA consente di spremere interamente il succo della frutta ricavandone tutte le preziose vitamine contenute nella frutta fresca.

LIRE 5900

IN ELEGANTISSIMA CONFEZIONE REGALO

CHI BEVE FRUTTA FRESCA SA QUEL CHE BEVE

Regalate SUSANNA a chi ha bimbi, agli anziani, ai convalescenti, ai delicati di stomaco, agli atleti, a voi stessi.

PIEMONTE (Rivenditori)

TORINO - AMISANO M., corso Francia 185 - BALLOR rag. Ettore, via Saluzzo 11 - BECCARIS Felice, piazza Chironi 5 - Soc. BIANCHI - Grandi Mag., via Viotti 4 - BOURSIER Sergio, via Carrera 47 ang. via Exilles - BRARDA Francesco, piazza Statuto 13 e piazza Rivoli 11 - CANE Riccardo, via Milano 18 - CARATTI Guido, via Lurisia 15 - CASA E CUCINA di Baldini, via Bertola 20 - Soc. CAUDANO G. & C., piazza Carlo Felice 28 - CHIARABELLI F.lli, corso Giulio Cesare 44 - DE CARLO Achille, piazza Castello 91 - DURANDO Cesare, via Chiesa della Salute 78 - ELETTRICA, piazzetta Madonna degli Angeli 2 - GALIZIA Giovanni, corso Montegrappa 59 - GHEZZI Coltelleria, via Duch. Jolanda 1 - MASSARI Ernesto, via Di Nanni 81 - PERINO Piero, via Fréjus 49 - RIVA M., via S. Donato 40 bis - SCHENONE Emanuele, via Tripoli 20 - Soc. V.A.L.L.E., via S. Donato 2 & via Botero 18 - VARTO C., via Cibrario 47 - VI-ZETA, via Lagrange 31 — ACQUI TERME - SCHIAPPACASSE N., via Mazzini 18 — ALBA - FERRERO Giuseppe, via Cavour 11 — ALESSANDRIA - ASTUTI Elettrodomestici, via Vochieri 18 - Soc. MORASSUTTI Paolo, corso Roma 37 — AOSTA - GATTI Natale, via Gramsci 13 — ASTI - MAZZOLENI G., via Cavour 2 - TERZUOLO F., via Brofferio 6 — BIELLA - BUFFA Roberto, via Italia 36 - CALIGARIS Dante, via Italia 11 — CHIVASSO - S.A.C.E.D. di Bagnasacco, via Torino 37 — CUNEO - RACCA, corso Nizza 15 — IVREA - BURZIO Albino, corso Nigra 28 - FERRAMENTA SPOREDIESE, via Palestro 94 — PINEROLO - GAVUZZI & FRAYRIA, piazza Cavour 8 - SETTIMO TORINESE - PREVERINO & FIORE, via S. Franc. d'Assisi 28 — TORTONA - Figli BOGGIO SOLA P., corso Alessandria 8 — VERCELLI - VANONI F.lli, corso Libertà 45.

LIGURIA (Rivenditori)

GENOVA - BAGNASCHI E. & Figlio, via Prè 77/r. - SCHIAVETTI R. & Enzo, via S. Luca 76/r. - TARIGO Eugenio, piazza Colombo 21/r. — ALASSIO - ODDONE A. C., corso Dante 134/r. — ALBENGA - COLLI Pietro, via Genova 5/r. — BORDIGHERA - BERRO Andrea, via Vittorio Emanuele 50/r. — IMPERIA-ONEGLIA - MARTINI G. B., piazza Dante 12/r. - ODDONE A. C., via Bonfante 5/r. — IMPERIA-P. M. - ODDONE A. C., via Cascione 118/r. — LA SPEZIA - CANESE Dante, via Prione 234/r - FAZIO di F.lli RICCO, via Vitt. Veneto 57 (portici Cattedrale) - THEY Giovanni, piazza Cavour 18/r — SANREMO - BERRO Ernestina, corso Garibaldi 85/r — SAVONA - FAVA Gioacchino, piazza Giulio II, 4 - FERCASA di Bosio, corso Italia 119/r. — SESTRI PON. - PRINI Franco, via Corradi 17/r. — VENTIMIGLIA - LORENZI Gino, via Repubblica 23/r.

PIEMONTE (Grossisti)

TORINO — BERUTTO Giacomo, piazza Vitt. Veneto 5 - CARLEVARIS Federico, corso Re Umberto 12 - Soc. F.A.R.C.A., via Cibrario 42 - MORETTI Attilio, Largo Cibrario 13 — PERUCCA Sergio, piazza Cesare Augusto 1 - RUSCONI & SPOLADORE, via Bossi 4 — NOVARA - VACCARINO Paolo, corso Cavour 15.

ACCA

RASERO D. & C. S.A.S. - VIA GRAVERE 27 - TORINO

TELEVISORI

più apprezzati nel mondo.
da 14 - 17 - 19 - 21 - 23 pollici
Radio portatili a 7 - 8 - 9 - 12 transistors, Mod. TRANSOCEANIC con 9 gamme d'onda.
Apparecchi speciali per la vera riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA', le novità più assolute della tecnica elettronica, prodotti

ZENITH
ORIGINALI AMERICANI

di qualità insuperabili.
GARANZIA 2 ANNI, importatore esclusivo Torino, assistenza tecnica.

TV CARMINE
VIA MAZZINI, 32

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
DA BERRY
i migliori regali
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO • VIA ROMA 33

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-824

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

BORDIGHERA Pensione « Villa Speranza », posizione panoramica, parco, comforts, cucina sceltissima, 2600 completa.
MARISTELLA giardino sul mare. Clima ideale per svernare e suggestive feste natalizie. Scrivere telefonare Pieve Ligure 670-073. 21814
VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Parcheggio. 23540
VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 51-30. 532

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara rapidamente Istituto Santa Teresa, stenodattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, contributi, consulente aziendale, assistente turistica, lingue estere professori stranieri, direttissimi orari. Inizio corsi accelerati 9 gennaio. Santa Teresa 7. Telef. 527-344. 230
ACCONCIATORI, parrucchiere diventerete frequentando scuola parrucchiera, garanzia. Maria, via S. Anselmo 18, telefono 651-363. 251
ACCONCIATORI parrucchiere diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierolette un nuovo, garanzia. Interpellateci. Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, secondo piano. 815
ACCONCIATORI diventerete frequentando scuola autorizzata Dante Mariù, via San Pio V 5, telefono 687-006. Corsi continuativi, messainpiega, taglio, ondulazione, tintura, manicure, ecc. 105
ALL'ISTITUTO Cima 9-10 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. Via Roma 254. Tel. 50-354.
ALL'ISTITUTO stenografico « Cima », corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia inizian 16 gennaio. via Roma 254. Telef. 50-354. 1028

10 LEZ. PRIV. PREST. L. 70 p.p.

A abile professionista assistita maestro amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile, centrale, piedi-terre. Tel. 882 112.
AMZIANA affitta luminosa matrimoniale indici inquilini, prezzi Statuto. Telefonare 53-352. A105736
PIED-A-terre, affittasi a distinguendo riguardosi. Telef. 776-109 ore 10-15.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

INGEGNERE 30enne, capotecnico studi grande complesso industriale, esperto calcolo, progettazione, costruzione apparecchiature meccaniche, scopo miglioramento, esaminerebbe interessanti proposte dirigenza piccola, media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8435 — Torino ». A105794
LAUREANDO economia urgenti necessità familiari, cerca impiego, ottima cultura, referenze. Telefonare 754-028.
PENTENNE diploma segretaria azienda, attualmente impiegata, corrispondenze inglese, francese, nozioni tedesco, eventualmente dimissionerebbesi in Novara. Scrivere Rossi, Achille Savoia 8, Pavia.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

APPRENDISTE impiegate con nozioni tecnica libri paga, assumiamo. Telefonare 553-605. A105788
APPRENDISTE impiegate ottima grafia assumiamo, disbrigo pratiche presso clientela Torino. Telefonare 553-605.
ASSUMIAMO a completamento rete vendita prodotti in Torino, elementi maggiorenni buona cultura per avviamento carriera direttiva, stipendio, guadagno garantito, contemporaneo, inquadramento. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano, sabato. 1216
CAPO reparto lattoniere per lavorazioni medio e piccola serie, capace studio attrezzature e stampi, cercasi da importante industria meccanica di rinomanza internazionale. Ilisposto vivere provincia. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 401 — Torino ». 23345
CERCASI subito disegnatore anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3070 — Torino ». A106139
CERCASI bravo esperto organizzazione costruzioni motori elettrici di serie fino 30 Hp. Capacità, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9380 — Torino ». A106260
COMMESSI vendita esperienza tessuti almeno un anno, istruzione adeguata, età 23-25, ufficiosi, cercansi. Inviare curriculum vitae manoscritto a: U.F.T., Ufficio Assunzioni, corso Emilia 6, Torino. Assicurasi massima riservatezza.
ESPERTI rispettivamente di filatura o di tessitura lana, atti a mansione di responsabilità e comando, disposti trasferirsi cercansi. Età anni 28-40. Ottima retribuzione, massima riservatezza. Scrivere indicando curriculum vitae e stato famiglia a: « Pubblicità Stampa 405 — Torino ». 20005
IMPIEGATO Agenzia esperta assunzione rami elementari, disinfezione miglioramenti, cerca importante Compagnia aviazione, buona cultura. Dettagliare precedenti. Referente. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ». A104271
IMPORTANTE industria assumerebbe stenodattilografa veloce e precisa anche primo impiego. Scrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 1257 — Torino ». A104901
GEOMETRA libero impegni militari, 25 anni, cercasi per lavoro tecnico amministrativo da importante stabilimento vicinanze Torino, compatibilità servizi pubblici di trasporto. Eventuali primarie referenze. Manoscrivere indicando età, pretese e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ». A105285
HEC laureati ingegneria industriale meccanica cerca importante industria sede pubblisitica. Casella 374/A S.P.I. Milano.
INDUSTRIA tubiera in zona periferica assume impiegata per ufficio commerciale ed vendite. Richiedesi competenza specifica, età non superiore anni 30. Indicare pretese, età ed curriculum. Casistami domabile incompleto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9301 — Torino ».
TEATRI studi di teatro cerca aspiranti attori serio mente interessati. Presentarsi Principe Tommaso 20 dalle 16 alle 21.
INGEGNERE assolutamente pratico costruzione dighe terra et gallerie cercasi per cantiere Sud Italia, vicinissimo ferrovia. Inviare sollecito dettagliate notizie, pretese. Pubblicità Ferrotel, Napoli, via Toledo 148 G.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

VERNICIATORE restauratore cerca ditta offresi. Telefonare 53-951.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGGIUSTATORI montatori meccanici cerca Ditta F.lli Musso, Bramante 58, Torino ».
ASSUMONSI macchinisti impermeabili massimo 25enni. Alberi, via Asola 21.
BATTILASTRA pratici bombatura ed appronitisti cercansi. Via Delle Ghiacciaie 86. Telefono 733-309. A104947

ODICASI alesatori, piallatori, fresatori, elettrosaldatori, verniciatori, specializzati macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4354 — Torino ». A97564
CERCO tuttofare giornata o mattino pomeriggio, zona corso Francia. Telefonare 772-234. A105586
CONIUGI, giovani, rispettosi, cercansi liberi subito, per tutti servizi e cucina; abitazione collinare. Presentarsi corso Unione Sovietica 37. 227
ELETTRICISTI impianti industriali e montatori apparecchiature cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3066 — Torino ». A104797
ELETTRICISTI installazione impianti industriali cercansi per grande industria. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9410 — Torino ». A106832
FALEGNAMI cercasi, abilissimi. Presentarsi Società Benci, corso Francia 179, Regina Margherita. A106356
GRANDE industria elettrotecnica assume operai bobinatori per motori elettrici, esperienza almeno quinquennale, età non superiore 35 anni. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 407 — Torino », indicando posti occupati, referenze, prelasé. 21518
IMPORTANTE industria cerca installatore seconda categoria, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2...7 — Torino ». A104581
INDUSTRIA carpenteria metallica assume trecciatori montatori ed aiuti offrendo ottima retribuzione e garanzia stabilità occupazione. Scrivere indicando attuale o precedente occupazione a: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ».
INDUSTRIA gomma offre buona sistemazione a meccanotorista veramente pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1239 — Torino ». A103816
TIPOGRAFIA cerca prelo. Riferenze. « Scrivere: « Pubblicità Stampa 1320 — Torino ». A103812
TORNITORE cercasi. Specificare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1340 — Torino ». A104878
TUTTOFARE referenziato, 8-20, cercasi. Telefonare 528-618. A105703
URGONO lattonieri con qualunque mezzo. Presentarsi Corriere Città, via Da Terzano 61. A104711

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI intraducibilmente bar, drogherie, per ditt. affini cerca importante ditta. Casella 980 A, Sip. Milano. 29955
DASA ottimo ricerca elementari importanza nazionale ricerca agenti propagandisti singole provinciale Torino, Cuneo, Asti, Imviare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9303 — Torino ». A105304
ESPERTI organizzati rappresentanti industria cartaria, ampia referenza commerciali bancarie prim'ordine, capitale liquido automezzi vasta clientela, assumerebbero seria rappresentanza Roma Lazio, eventuale deposito. Massima riservatezza. Ricci, Bonin, Lungotevere Flaminio 76. 30033

ESCLUSIVISTI zona Piemonte e Liguria per propaganda e vendita, anche in proprio, a negozianti e privati articolo brevettato indispensabile per televisori. Forte guadagno. Casella 382 A, Sip, Milano. 29956
PROPAGANDISTA medicinali provincia Torino, altro intero Piemonte, giovani volonterosi cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

FORTE mancia a chi recapiterà borsa contenente apparecchio dentiera e documenti smarriti da auto in via Arsenale il 15 corrente. Allemand & Corsi s.a.s., corso Andrea Podestà 13/4, Genova.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati. Tel. 85-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.
ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Vera Italia », Via Quintu 30. Tel. 682-110, 652-878.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-151 382
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-574. 818
INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20438

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbasanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche protestate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fiducia, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), Tel. 47-348. 729
ABBIAMO Appia prima, seconda, Millelire, 103, 1300, 600 furgone, multipla, Brescia 55. Telef. 20-805. 031
ABBIAMO Appia 1, II, Flaminia coupé, Mercedes 220, Duaphine cambio automatico, Giulietta spider, Alfa super, 2100 normale e familiare, 1400 B, 1100, belvedere. Autosalone Porta Nuova, Cuba 8. Telefono 48-681. 1217
BERLINE pronte 600 multipla. Appia III serie nuova, 103 '56, nuova 500 giardiniera e vettura. Ardea 5 marce, 600 seminuovo e d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 8.
ACCORDIAMO rapidissimo anticipi prestiti su autovetture. Avv. p.za Bodoni 1 p. telefono 521-351 31556
AFIA Rnanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Telef. 40-582.
ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 824

(Continua a pag. 10)

TRANSMOBIL 2
la radio a 8 transistor!
il dono che ne vale tre
Munito di serratura di bloccaggio si installa in un attimo sulla vettura e, grazie ad una speciale, nuovissima antenna, senza forare la carrozzeria! Donando TRANSMOBIL 2 regalate ciò che vorreste ricevere!
meglio un AUTOVOX

IMPORTANTE industria meccanica, rinomanza internazionale, cerca per immediata assunzione con retribuzione adeguata, laureato ingegnere prima categoria, provata esperienza lavorazioni meccaniche media serie, quale capo ufficio produzione. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità stampa 398 — Torino ». 23345
RAGIONIERA contabile, pratica paghe stipendi, cercasi per industria Vanchia Vitt. Telefonare 731-697. A105556
LANIFICIO Fratelli Cerruti, via Carbone 40, Biella, per ufficio tecnico cerca analista tempi e metodi, possibilmente con pratica anche disegno meccanico, 20-30enne. Inviare curriculum molto dettagliato precisando concreta esperienza lavoro, Assicurasi massima riservatezza. 23331
SEGRETARIA stenodattilo capace, primo impiego, cercasi. Telefonare 894-217, ore 14-15. A105774
AUTISTA patente C, pratico Torino, occasionalmente ditta trasporti trasferte continue, libero subito. Telefonare 596-626.
GIOVANE volonteroso, offresi referenze, offresi aiuto magazziniere, eventuali piccoli altri lavori. Telefono 62-587.
PICCOLA famiglia cattolica piemontese offresi salariati custodi e mezzadri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ». A105775
AUTISTA fattorino cercasi pratico città. Telef. 240-440. A106280
AUTORIMESSA cerca operaio pratico ufficio. Telefonare al n. 683-768.
CERCASI abile fabbro. Chiamare ore pasti. Telef. 384-243. A106276
DONNA 40-50enne sola, da sollevare a lavanderia e lavori vari, desiderosa sistemazione definitiva in comunità, cercasi da istituto di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ».

La Ditta Antonio Ferretti
dal 1904 sinonimo di
RAZIONALITÀ, DISTINZIONE, ELEGANZA
Vi presenta la "Serie dei FIORI"
e Vi ricorda la "Serie CINQUANTENARIO"
per un arredamento moderno e razionale dei Vostri uffici
Richiedete preventivi e cataloghi illustrati a:
Ditta Antonio Ferretti Stabilimento e Amministrazione: MILANO - Via A. Gentile, 11
Sedi di vendita: TORINO, Via G. Teresa 10 e Via XX Settembre 49 - Tel. 511.224
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

CRONACHE DELLO SPORT

Per la finalissima di Coppa Davis

Azzurri ed australiani si preparano a Sydney

Gli italiani d'Australia invitati a non eccedere negli incoraggiamenti durante gli incontri Aumentata la capienza dello stadio tennistico

(Nostro servizio particolare)

Sydney, 21 dicembre.

I tennisti italiani e australiani hanno fatto ritorno a Sydney dopo aver proseguito i loro allenamenti a Melbourne, i primi, ed a Brisbane i secondi.

Mancano quattro giorni, ormai, all'inizio della finalissima e i ventimila biglietti d'ingresso sono stati letteralmente «bruciati». Le richieste sono ancora così numerose che gli organizzatori hanno deciso di

L'australiano Neale Fraser

fare rizzare due tribune, il che consentirà ad altri quattromila appassionati di poter assistere al confronto. Nel contempo gli stessi organizzatori hanno provveduto a far stampare e a far affiggere nei locali frequentati dagli italiani residenti a Sydney (sono quasi 50 mila dei quali 10 mila si sono assicurati i biglietti per incitare Pietrangeli e Sirola) appositi cartelli sui quali sono riassunte, per sommi capi, le principali regole del tennis. Inoltre è rivolta la preghiera di non manifestare il proprio entusiasmo durante lo svolgimento dell'incontro per non disturbare i tennisti: in altre parole di non tifare come per un incontro calcistico.

L'argomento dominante di oggi è stato determinato dalla notizia del passaggio al professionismo degli statunitensi Barry Mckay ed Earl Buchholz, ventiquattrenne il primo e ventenne il secondo. Li ha ingaggiati Jack Kramer sulla base di 50 mila dollari (31 milioni di lire per tre anni). Egli ha pure avanzato concrete offerte sia al mancino australiano Neale Fraser sia all'italiano Orlando Sirola.

Italiani e australiani si alleneranno ancora tre giorni; sabato pomeriggio si concluderà la loro preparazione e avranno luogo le operazioni di sorteggio. Domenica, ricorrenza del Natale, riposo assoluto. Pietrangeli e Sirola hanno ricevuto un invito dalla comunità italiana residente a Sydney e l'avv. Canepele ha permesso loro di accettarlo. Pertanto i due campioni azzurri trascorreranno la fausta ricorrenza in mezzo ai connazionali il che consentirà loro di sentirsi meno lontani da casa. Per domani è atteso l'arrivo del dott. De Stefani, presidente della Federtennis italiana e membro italiano presso il C.I.O., e del dott. Migone, presidente della commissione tecnica. Per quanto concerne l'incidente occorso nei giorni scorsi a Fraser e che aveva fatto trillare il campanello d'allarme nella formazione australiana tutto si è accomodato per il meglio.

Fraser pare completamente rimesso ed oggi si è allenato senza risentire alcun disturbo al ginocchio sinistro e nemmeno vi sarà bisogno che il medico debba estrarre il liquido che si è formato a causa di una forma di borsite. Quindi lunedì prossimo gli australiani si presenteranno al gran completo con i mancini Fraser e Laver in veste di singolaristi e la coppia formata da Fraser e da Emerson per il doppio.

Per finire, una notizia che interessa gli sportivi italiani. Sono confermate le trattative fra la tv australiana e la Rai-tv per la ripresa degli incontri. Date le 9 ore di differenza (quando a Sydney sono le 15 in Italia sono le 6 del mattino) è possibile che nella stessa giornata vengano messi in onda gli incontri della finalissima di Coppa Davis.

b. g.

L'allenatore Annibale Frossi rimane alla guida del Genoa

Genova, 21 dicembre.

Il consiglio direttivo del Genoa si è riunito questa sera, ma si è occupato soltanto della situazione finanziaria della società piuttosto precaria date le prove non brillanti della squadra, la quale non richiama più il pubblico degli anni passati. La situazione dell'allenatore Annibale Frossi non è stata oggi presa in esame.

La Juventus prova oggi ad Ivrea il grado di forma della squadra

La situazione di Cesarini ed il rendimento di Charles - I giocatori sperano in una pronta ripresa nell'incontro di domenica con la Sampdoria - Il presidente è rientrato da Roma

L'incertezza della lotta in campionato aumenta l'interesse agonistico della contesa, ma toglie ad esso lo spunto di vivacità che abitualmente offre una squadra che domina. In altre parole il torneo attuale è come una rivista con tante protagoniste di valore, ma senza la «soubrette». Roma, Inter e Milan naturalmente costituiscono compagini di grande rilievo, ricche di assi e di un gioco di primordine; manca però ad esse la sanzione che viene dal netto vantaggio in classifica, sì che un'unità diventa la squadra da battere ed i tifosi si appassionano alle vicende dell'inseguimento tra la formazione più forte e la prima che fugge.

In simili circostanze viene portata al centro dell'attenzione l'undici che detiene lo scudetto mentre l'attuale situazione della Juventus meriterebbe solo un interessamento medio, ovattato dal complesso di risultati non sempre brillanti. Quanto si è detto sopra e la possibilità sempre esistente che i bianconeri abbiano un'improvvisa impennata, mantengono invece la squadra torinese al centro della ribalta. Di qui il fiorire di commenti, indiscrezioni, e previsioni su ogni minimo episodio della vita dei campioni. Senza seguire il campo delle voci più disparate ed infondate, si può osservare come la Juventus alla vigilia del 1961 presenti alcuni problemi di ordine pratico ai cui si attende con molto interesse la soluzione. Molti giocatori sono in precarie condizioni fisiche, il gioco è fragile e poco pratico, si discute il direttore tecnico Cesarini, e si parla anche del suo aiutante

Un tiro dell'allenatore Cesarini, mentre osservano Parola (a destra) e Colombo

(con l'incarico di allenatore) Parola. Esistono poi «cani» particolari come quello di Sivori e quello ancora più incomprensibile di Charles, per non ricordare la posizione di Stacchini che, militare a Roma come tanti altri, «risente» in modo particolare della condizione di calciatore-soldato, al punto da essere lasciato fuori squadra.

I problemi sono numerosi, ma sarebbe troppo semplice far ricadere le colpe su Cesarini. Egli ha forse creato illusione nella squadra, spingendola a ritenersi troppo forte e lasciando che in qualche atleta si radicasse la mentalità d'essere insostituibile, quasi il «divo» attorno a cui devono gravitare gli altri con i semplici compiti di comprimari.

Questo ha determinato una minor intensità negli allenamenti. Qui sorge il secondo grosso problema, quello della condizione atletica. E' fatica trovarsi tutti i giorni sul campo per sudare con esercizi o con giri di campo. Un'attività che se è fatta con criterio e con volontà dà frutti, diversamente non serve a nulla. Si può per questo incolpare Parola? Non pare possibile una risposta affermativa, perchè — non si dimentichi — lo stesso lavoro eseguito lo scorso anno aveva portato ai risultati che tutti ricordiamo. (Ma ricordiamo anche che lo scorso anno Cesarini era pure allenatore).

L'indagine sui mali attuali della Juventus è ancora più difficile quando ci si addentra a trattare i casi singoli. Mora è venuto alla Juventus un mese e mezzo fa, ha dimostrato vitalità ed intelligenza di gioco; ora appare addirittura «svuotato». Sivori è appena... agli inizi; l'affermazione potrebbe apparire strana, ma la mezz'ala argentina si allena decisamente soltanto da tre settimane, date le precedenti indisposizioni. Il ritorno dell'atleta alla miglior forma appianerà molte difficoltà. Per Charles situazione ancora più confusa. Si era detto in questi giorni che i tecnici volevano lasciarlo fuori squadra per qualche giorno. Sono voci: non risulta che la decisione sia stata non soltanto presa ma neppure ventilata.

Il galleso non è apparso in gran forma nell'ultimo incontro, ma è deciso ad ottenere una prova riabilitazione. Charles è un professionista serio e coscienzioso e le chiacchiere di questi giorni oltre ad amareggiarlo l'hanno spinto ad intensificare la preparazione per dimostrare il suo valore atletico.

In definitiva non si prevedono novità nell'undici campione. Il presidente dott. Umberto Agnelli, che ieri si trovava a Roma per la riunione della Figc, è rientrato in aereo insieme con il vice-presidente Mandelli. A Caselle è stato ragguagliato sulla situazione dall'altro vice-presidente Giordanetti, presenti anche i consiglieri Amapane ed il prof. Borsetti il quale rientrava pure dalla capitale dove si era recato per motivi professionali.

Non è stata presa alcuna decisione nè vi è stata una riunione sia pure improvvisata. Gli esponenti bianconeri esamineranno se mai con calma nella prossima settimana la situazione.

E' stata unicamente stabilito di far svolgere il consueto allenamento di metà settimana oggi ad Ivrea, anzichè al campo Combi. Si vedrà il grado di forma della squadra e gli atleti si prepareranno con maggior tranquillità all'incontro di domenica prossima. Una franca vittoria sulla Samp allontanerebbe molte nubi.

Giulio Accatino

L'Hockey Club Torino ha battuto ieri a Milano l'H. C. Ambrosiano per 4-3 nell'incontro di campionato di serie B. Per i torinesi hanno segnato Bertori, Ghedina, Del Negro e Castiglioni.

L'imbattuto pugile ungherese Papp a Milano per affrontare Garbelli

Il combattimento si svolgerà il 26 dicembre - Esordio dell'olimpionico De Piccoli pure lunedì sul ring di Bologna - In preparazione a Torino una riunione per il 10 gennaio

La tradizione del «Santo Stefano» pugilistico si rinnova anche quest'anno, a Milano e a Bologna, con due manifestazioni aventi entrambe motivi validissimi d'interesse. Nel pomeriggio di lunedì prossimo sul ring milanese del Palazzo dello Sport, l'imbattuto pugile ungherese Laszlo Papp incontrerà il nostro Giancarlo Garbelli. Papp, che è atteso entro oggi a Milano per concludere gli allenamenti nella sede dell'incontro, ha 34 anni ed è diventato professionista a 29 anni dopo aver conquistato tre titoli olimpionici, nel 1948 a Londra, nel 1952 a Helsinki e nel 1956 a Melbourne.

Al confronto Garbelli-Papp faranno cartocchio una nuova esibizione di Giordano Campari, il vincitore del campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown, opposto allo spagnolo Boby Ros ed il peso massimo veneziano Plinio Scarabellin, che si misurerà con Rocco Mazzola, vincitore del campione d'Italia Friso.

La riunione bolognese, più che per l'ormai inevitabile esibizione del peso massimo Cavicchi, opposto questa volta al conterraneo Stagni, ha importanza perchè segnerà l'esordio professionistico di Franco De Piccoli, campione olimpionico dei pesi massimi. Il giovane colosso veneto, sul quale gli organizzatori bolognesi contano molto per farne il sostituto dell'ormai logoro e sfruttatissimo Cavicchi, sosterrà il primo collaudo contro un avversario non troppo pericoloso — il francese Labay — che dovrebbe permettergli un folgorante inizio della carriera professionistica.

A Roma invece il tradizionale appuntamento pugilistico è stato fissato per l'inizio del 1961. Sul ring del Palazzo dello Sport saliranno infatti la sera del 3 gennaio il campione d'Italia dei mediomassimi Giulio Rinaldi opposto all'americano Bobby Ray e il peso massimo Sante Amonti che affronterà un altro pugile statunitense, Bert Whitehurst.

Il nome di un altro pugile italiano, il peso gallo campione d'Italia Piero Rollo, è citato invece in un'altra comunicazione della N.B.A. circa il titolo mondiale dei pesi gallo. Per risolvere il dualismo esistente in questa categoria, la N.B.A. si stava adoperando per un incontro fra il brasiliano Eder Jofre, campione mondiale da essa riconosciuto, ed il francese Alphonse Halimi, il cui titolo ha valore solo in Europa. Halimi ha però rifiutato un'offerta di 25 milioni di lire per disputare l'incontro il 24 gennaio a San Paolo del Brasile.

La N.B.A., per convincere il francese a tornare sul suo rifiuto, ha minacciato di ricorrere a Piero Rollo.

A Torino infine è in corso di allestimento per il 10 gennaio al teatro Alfieri una manifestazione imperniata sul lancio di altri giovani neo-professionisti, oltre a quelli ammirati una settimana fa alla «Ponchia». Il programma comprenderebbe, in linea di massima, l'esordio del «mediomassimo» alessandrino Michelon contro un francese, e del peso gallo novarese Locatelli, nonchè la conferma dei pesi piuma Scorda (contro il francese Chaquitano) e del mediolleggero Sciacqua, il ritorno sul ring del peso medio Vottero opposto al sardo Manconi e la «prima» torinese del peso massimo Biato, che ha esordito al professionismo martedì ad Acqui.

g. p.

Dirigenti del ciclismo a Roma ricevuti dal ministro Folchi

Milano, 21 dicembre.

A Roma il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Folchi ha ricevuto Vincenzo Torriani, presidente della Associazione organizzatori corse ciclistiche e delegato del consiglio nazionale del ciclismo professionistico, accompagnato dall'on. Vittorio Carvone. L'on. Folchi si è mostrato informato dell'attuale situazione che Vincenzo Torriani gli ha illustrato, con particolare riguardo alle rivendicazioni di autonomia da parte del ciclismo professionistico, ai cui responsabili non sfugge, peraltro, la necessità di una politica di unità dello sport. Il Ministro, nel prendere atto di tali dichiarazioni e di tali proposte, si è riservato di richiamare l'attenzione del Coni perchè inviti l'Uvi ad un sollecito riesame del problema.

E' vivo ad Addis Abeba l'olimpionico di maratona

Addis Abeba, 21 dicembre.

Il campione olimpionico di maratona Abebe Bikila dato per disperso nei combattimenti durante la rivoluzione è vivo. Il ventottenne soldato della Guardia Imperiale del Negus era stato imprigionato dagli insorti e successivamente rilasciato.

Le riserve del Torino hanno battuto per 3-0 quelle del Genoa. Hanno segnato Traspedini (2 reti) e Albrigi. Buono il gioco del centromediano Ferrario. La Juventus, pure per il campionato cadetti, ha passeggiato (1 a 1) a Vercelli. Reti di Gamba e Caroli.

Fra i provvedimenti della Lega decisi nella riunione di ieri a Milano figurano un'ammonizione ad Emoli (Juventus) e le multe inflitte al Torino (lire 150.000) per contegno scorretto dei suoi sostenitori ed a Boniperti (lire 15 mila) e a Cervato (lire 6000) per proteste.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	76 10	76 10
» 1° »	76 —	76 —
» 5%	78 75	78 75
Ricostruz. 3½%	109 10	108 60
» 5%	109 —	108 50
Redimibile 3½%	95 90	95 90
» 5%	95 80	95 80
Redimibile 3%	100 40	100 60
» 5%	100 50	100 50
Riscatto. 3½%	85 95	86 125
» 5%	85 85	86 075
Riscatto. 3%	100 10	100 50
» 5%	100 05	100 40
» 5%	99 —	99 —
Ind. Ferr. 5%	98 90	98 90
Pr. R. 3% Ricostr.	98 80	99 —
Pr. R. 3% II. '34	98 80	99 —
B.T.N. 5% 1961	100 30	100 35
» » 1962	100 70	100 70
» » 1963	100 90	100 75
» » 1964	100 95	100 92
» » 1965	101 —	100 95
» » 1966	101 20	101 20
» » 1967	101 10	101 —
» » 1968	100 95	100 90
» » 1969	100 80	100 75
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5½%	99 50	99 50
» (30) 5%	101 70	101 75
» 5%	101 90	102 —
» 5%	101 75	101 75
» 5%	102 10	102 15
» 5%	101 80	101 87
» 5%	144 —	144 —
» 5%	143 50	144 —
» 5%	99 55	99 90
» 5%	99 50	99 50
» 5%	99 85	99 85
» 5%	99 55	99 90
» 5%	99 50	99 50
» 5%	101 80	102 20
C.I.E.L.I. 5%	98 50	98 50
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 50	84 50
Cattolica 5%	98 50	98 50
Migliorare 5%	95 10	94 50
C.I.R. Ord. 5%	99 30	99 30
D. F. 5%	94 50	94 50
C.I.R. Risp. 5%	99 20	99 20
» » 4%	98 50	98 50
» » 3%	98 50	98 50
Italia ven. 5%	101 90	101 55
» Edison 5%	102 90	102 90
» 5% '53	102 70	102 70
» 5% '59	101 70	101 70
I.R.I. 5%	101 40	101 40
» 5%	101 30	101 30
» 5%	101 40	101 30
» 5%	101 50	101 50
» 5%	101 40	101 40
» 5%	101 50	101 50
» 5%	101 20	101 20
» 5%	101 10	101 —
» 5%	96 60	95 80
Immob. '32 5%	98 60	98 60
» '37 5%	97 50	97 50
» '38 5%	101 30	101 30
Fiat 5%	101 40	101 35
Fiat 5% '56	102 10	101 95
Fiat 5% '57	101 75	101 40
Fiat 5,50% '58	100 10	100 10
Ferrari 5%	105 —	105 —
Montecatini 5%	101 —	101 —
Pirelli 5%	101 —	101 —
Rinascente 5%	101 —	101 —
Saffa 5%	101 —	101 —
Snia Viscosa 5%	101 —	101 —
Stipel 5%	101 —	101 —
Vetrocoke 5%	101 —	101 —
Zucch. Eridania 5%	101 —	101 —
Zucch. Romana 5%	101 —	101 —
Buoni Tesoro 5%	101 —	101 —
» » 5%	101 —	101 —
» » 5%	101 —	101 —
» »

TAPPETI IN PEZZA
PASSATOIE MOQUETTES?
DA
HAAS
troverete il più vasto assortimento nelle migliori qualità
Tutte queste misure sempre pronte:
cm. 50 - 60 - 70 - 90 - 100
120 - 200 - 275
366 - 457
"Le Moquettes che durano il doppio"
TORINO - Via Roma 320
Telefono 42-761

Nei negozi DE COLL
IL CIOCCOLATO MIGLIORE
Via Garibaldi n. 28
Corso Stati Uniti 3
Corso Vittorio Emanuele 54
PANETTONI
G. COVA & C. - Milano
Esigete tagliandi concorso villeggiatura gratuita
MARE - MONTI

Vi ricorderanno sempre se regalate
« Una stupenda Madonna o una perfetta riproduzione » di un RENOIR - VAN GOGH - GAUGUIN MODIGLIANI - ecc.
LAMINATI PLASTICI ARTISTICI
RIVESTIL
Via Saluzzo 64, tel. 663-298

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.500	16.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	3.850	2.850
SEMESTRE L.	850	1.250
TRIMESTRE L.	450	670

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.950
SEMESTRE L.	950	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati pericolose sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre

I versamenti possono essere effettuati nel valore de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40942 a 40949. L'incarico dalla quota verrà effettuata a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 ordinarie: anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-232, vende, permuta, rateizza Giulietta T.I. e sprint, A. R. 2000, Daupbine, Autobianchi Bianca. Vasto assortimento usato.

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 30, telefono 662-662, 652-663: Mostra mercato continua autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture nuove: Cabriolet, coupé, berlinai, campagnole, Belvedere, 600, 600, 1100, 1200, 1800, 2300 normali e Gran Lusso. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint, Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, Furgoni 1100, 615. Beta trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Salone esposizione permanente. Via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE Montecone, Foirarca 6, telefono 651-801: 1500 coupé Usca, Appia II e III, Familiare nuova, Volkswagen seminuove, Giulietta sprint, 103, 600 seminuove, 1400 B diesel, 103 1958, 1957, 615. 1171

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, tel. 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelie B 24, B 20, Appia II, III, Giulietta: Berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, nuova 500 giardiniera, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su autonezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Tel. 46-007.

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comunto, corso Re Umberto 8. 1126

AUTOCARRI: Estatn, Bandalta, normali, ribaltabili, cisternati, prenota permuta rateizza, consegne sollecite. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182. 973

AUTOCARRI furgone Ford Taunus g.II 10, 12.5, prova permuta rateizza, consegna immediata. A.T.A.U.T.O. San Maurizio 18. 918

AUTONOLEGGIANSI « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-301. 1261

AUTONOLEGGIANSI con nuova autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefonare 60-564. 455

AUTORIMESSA vende causa cicli 600 belvedere, 1100-103, eventuale rateazione o permuta con auto o moto. Telefonare 687-514. 1245

CITROEN trazione anteriore, spaziosissima, moderna, L. 1.950.000, provatela: Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Tel. 759-818, 758-282. 1151

COMMISSIONARIA Alfa vendi veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova prezzo 786.000, consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 212, corso Peschiera 145.

DAUPHINE 6 mesi, appena rodata, vendesi. Telefonare 771-998. A105785

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecate) alta valutazione. Finanziar, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-846.

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Luoghe rateazioni, Comunto, corso Re Umberto 8.

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via [illegible] 2, [illegible] 42-444.

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18. telef. 882-446. 918.

FURGONI Lancia Appia (Jolly), consegna immediatamente, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182.

GIARDINIERA 500 6 mesi verde chiaro, vende privato. Telefonare 672-468.

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60 vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono 396-914. 1287

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-879

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MILLEDUE gratuita sei vendo. Telefonare pasti 554-624. A104722

NUOVA 500 ai mesi, vendo L. 270.000. Telefonare 598-286. A105770

OCCASIONISSIME 103, 600, bianchina, 500 C, permute, facilitazioni. Telefonare 48-007. 780

PERMUTE rateizzazioni su nuove autovetture, Giulietta T.I., spider, sprint, Dauphine, corso Giulio Cesare 34. 755

PRIVATO vende Appia 6 mesi, II serie '58. Bellissima. Telefonare 50-462.

PRIVATO vende autocarro Fiat 1100 10 q.li. Telefonare 550-147. A105297

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 206-445. 1187

PRIVATO vende, seminuovo, furgone industriale 1100 D, abbattimento ploppi con gru e rimorchio Viberti. Potenza Ph 55, portata q.li 120. Telef. 241-397.

RENAULT revisionato garanzia serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO 1, (2 serie occasioni vendiamo, rateizziamo, Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1301

STRENNA natalizia! Alla S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, acquisto speciale su autovetture usate e pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 883

VENDOLI industriali, ricambi. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182. 972

VENDO autocarro 80 ql. Viberti 3 assi, licenza conto terzi perfetto ordine collaudo lavoro fisso anche separati. Telefonare 276-613. A105548

VENDO lusso sei mesi come nuovo. Telefonare 393-968. A105558

VOLVO, l'auto più perfetta, in prova presso Autofaro, Accademia Albertina 8. Telefono 882-892. 1312

300 macchine, perfetta, grigio chiaro, vendo. Telefonare ore pasti 680-503.

600 [illegible], perfetta, grigio chiaro, vendo. Telefonare ore pasti 380-074.

850 '57, perfetta, gomme antineve, vendo privato, rateazioni. Vercelli 111.

615 autocarri e furgoni revisionati con garanzia vendiamo. Telefonare 60-508.

1100 Fiat mesi 6 km. 4000 come nuova vendo. Telef. 731-746. A105361

1500 lusso 6 mesi, 5500 km., 790.000 vendesi. Telefonare 683-245. A104935

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 621-443.

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. 55

NSU 48, nove modelli da lire 68.000 a 130.000, 175 Supermaxi 283.000 e 256 nalla, 250 Supermax 383.000. Provateciani, Bonafous 2. 17992

SCOOTER Bianchi Orsetto, il nuovo successo. Pronta consegna. Borgarello, Camerana 2. Telefono 42-338. 666

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. 15501

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Lusso Sovietica 168. Telefonare 200-625. 269

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p

A centinaia libraio acquista, libri permessi, romanzi, arte, politica, sessuologia, galanti, gialli, segretezza, recenti domestico. Telef. 534-576. 8229

A diecimila vendo macchine [illegible], calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con compressore. Bojero, via Cernaia 27. Telef. 627-225. 1205

A [illegible] liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e focolai elettrici ed a gas, produzione 1958-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mompiovero 1. 999

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, orologeria, perle orientali di cultura. Orlando, Cavour 6. 1323

ACCESSORI, scalabagni, lagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per seguire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 535-353.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio, richiedete catalogo. 1152

ALPENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, motori, usati ogni sito, articoli vari arredamento. 21401

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameretta ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ANTICAMERE lavorazioni veneziana, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Citarrega, corso Racconigi 124 bis. Telef. 31-727. A97296

APPLICATE su vecchi [illegible] pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Otterrete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastibenne, via Campana 15 c.

ARCHIOCCASIONE. Astara Emilio, Barbaroux 8, tel. 510-074, 510-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Balbisi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! fabbrica mobili stile commerciu, svende prezzi stralciditivi, rateazioni liquidiamo elettrodomestici, televisori, Piazza Vittorio 3. Saplona 33.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3919

AVETE cantine solai locali sgomberare ferro metalli carta libri cose varie vendere. Telefonare 483-182. A104840

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. [illegible]

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, [illegible] vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

CIOCCOLATA bassetti, razza pura, vendo privato. Telefonare 688-330.

DISCHI microsolco cuore nuovi, ogni genere musica, vendo [illegible]. Telefonare 42-357. 1101

DUBINI macchina maglieria tutta mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. [illegible] 5, telefono 852-200. 1104

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2018

FALEGHAMERIA fratelli Crepaldi, specializzati lubrificazione guardaroba 3 porte, 30.000; 5, 50.000. Assortimento, Passalacqua 6, Tel. 531-918. 1297

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5; corso Francia 114: Armadioni 5 porte cenza specchio 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 1 porta con cristallo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entrature 25 mila; assortimento camere, [illegible] cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati.

GIOIELLI della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, invece da dieci a dieci fil. Macchina cucire Bernina, ricama e cuce dal nailon al cuoio, insegnamento, rateazioni. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). 834

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo orologeria, argenteria, accetta una riparazione accurata ed in consegna un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telefono 293-406. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Cronometraggio ufficiale Omega, Tissot, Roamer. 845

LUCIDATRICI aspirapoli grande marca 17.900. Riva, San Donato 40 bis.

MACCHINA maglieria Diamant 12/30, nuova, metà prezzo. Occasionissima. Canavesio, corso Re Umberto 11. 1128

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando occasioni assortite riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori occasioni, officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove o d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Magg, via Botero 4. Telef. 528-645. Via S. Francesco d'Assisi 2. 1124

MAGLIAIE! [illegible] macchina [illegible] insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti, Bogino 5, telefono 638-030.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI Madama, via Bertholat 8. E' la durata che conta! Visitateci. 1264

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Trapani 196.

MOBILIFICIO Riforenes. Consegna gratuita immediata. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 760-691.

MOBILIFICIO Group, 20 rate, vendita propaganda, camere da 88.000, tinelli da 25.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili [illegible]. Approvvigionate. Garibaldi 8, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 16: armadioni verniciati, pollstorl 34.000, con specchio 36.000, camere 90.000, divanletto 19.000. 23389

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 21089

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, [illegible] Telefonare 883-396. 405

PELLICCIA marmotta Canada, ultra tre quarti volpe azzurra sirnacocciane. Telefonare 691-253. A105586

PLASTICO Märklin 230 x 130, valore 230.000, vedesi 100.000. Telef. [illegible]

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, assortimento, facilitazioni. Beleco, fornitore di Educis, corso Vittorio 86. 20042

SCAMBIAMO cantina solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 486-440, 483-137. 842

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. 1258

TELEVISORI: novità schermo nero, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26 731

VENDESI cucciolo da caccia setter, tre mesi mezzo. Telefonare 890-437.

VENDO sala Rinascimento fiorentino, guardaroba, rete matrimoniale piazza e mezza. Telefonare [illegible]

Questo è il Distintivo del
Profumiere Specializzato
che è un intenditore e consiglia

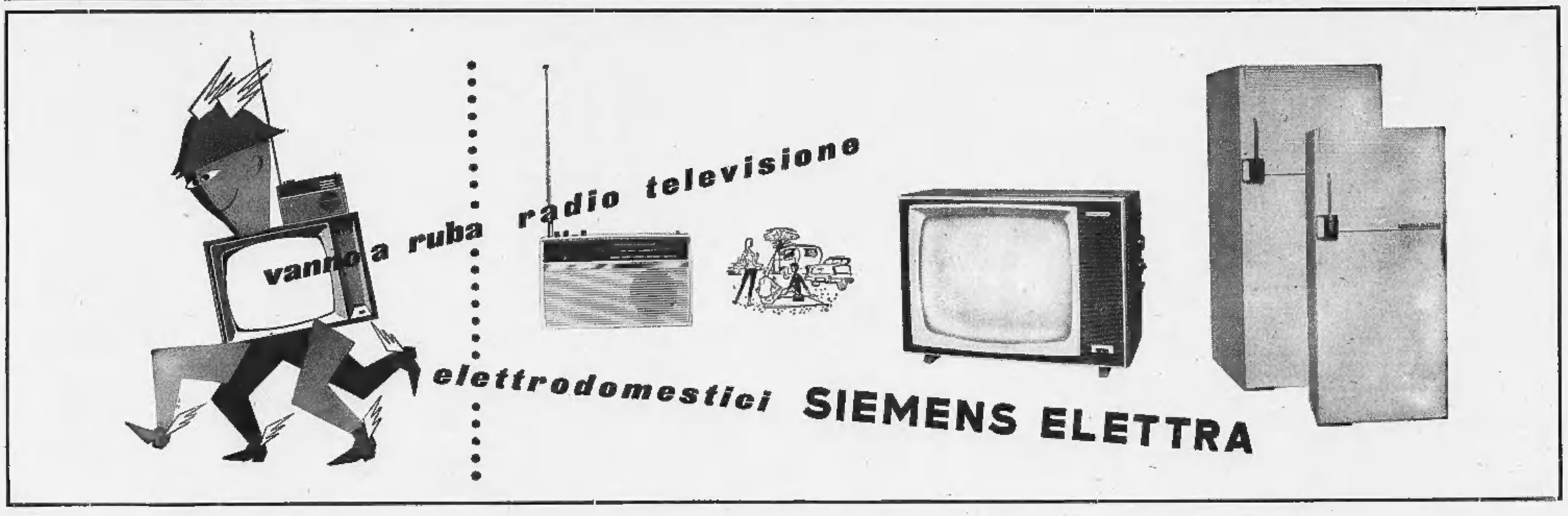
SORDI (DEBOLI DI UDITO)!
Gli Auricolari "WEIMER" (della Soc. J. Routtet & C/ie) invisibili, senza fili, senza pile, restituiscono in normale audizione ed eliminano i ronzii! L. 8000 cad. Invio gratuito opuscolo illustrato e raccolta attestati. AGENZIA "WEIMER" Servizio S - Via Fregeno, n. 41 - ROMA

Credevo di trovare...
MA SOLO NEI GRANDI MAGAZZINI
SUPER MEC
VIA CARLO ALBERTO ang. VIA MAZZINI
SI COMPRANO SCARPE DI ULTIMO GRIDO A PREZZI BASSISSIMI

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

flexilan il moderno materasso a molle
ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre **Flexilan**
giocate al Totocalcio col **Sistema FLEXILAN**
ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre
presso il Ricevitorio 1005
VIA BERTOLA 2 - TORINO **BAR STAMPA**

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N. 9
CASA DEL LAMPADARIO TORINO TEL. 53-39-79 53-14-77



Seguendo la tradizione di «Tribuna elettorale»

Zaccagnini discute alla tv sul piano delle autostrade

Il ministro, rispondendo alle domande dei giornalisti, chiarisce che il 40 % degli investimenti riguarda il Mezzogiorno - Il problema della Genova-Sestri Levante

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Riallacciandosi in certo senso alla serie di *Tribuna elettorale* e mettendo a contatto uomini di governo con giornalisti dai maggiori quotidiani per trattare problemi di alto interesse nazionale, la tv ha ospitato, in uno studio della sede di via Teulada, il ministro dei Lavori Pubblici on. Benigno Zaccagnini e una cinquantina di rappresentanti di giornali per una conferenza-stampa, che è stata teletrasmessa stasera poco dopo le 22. Malgrado le sollecitazioni di Gianni Granzotto, il ministro si è rifiutato di affidarsi alle mani del truccatore (« E' una mia debolezza », ha detto) e ha preso posto al grande tavolo, avendo al suo fianco il direttore generale dell'Anas, dott. Franchetti, ché il tema in discussione era « il nuovo piano decennale di costruzione di autostrade e di strade ».

Restringendo la sua esposizione al esordio al grande progetto già noto nei suoi essenziali elementi e pur senza aggiungervi importanti novità, l'on. Zaccagnini ha ricordato che il programma di costruzioni ha il determinato proposito di ovviare ad una strozzatura causata dalla modesta estensione dell'attuale rete stradale e, per contro, dal crescente ritmo d'incremento della circolazione: quest'ultima è negli ultimi otto anni aumentata del 15 per cento, mentre le strade non si sono accresciute che dell'1 per cento; senza contare che il numero dei turisti è salito da 2 milioni a 10 milioni annui. Mentre si prevede che per il 1970 lo sviluppo della motorizzazione sia raddoppiato, non si può rimanere insensibili al sempre crescente numero delle vittime della strada, dovuto all'insufficiente capienza delle arterie.

Il piano prevede duemila chilometri di nuovi tronchi e raddoppi costituiti da autostrade chiuse e aperte, da raccordi con esse che ne permettano a l'afflusso e il deflusso e da un piano speciale di superstrade statali a di ammodernamento di quelle esistenti, in modo che tutte abbiano tre corsie e, senza passaggi a livello, si sviluppino con pendenze non superiori al 7 per cento. Nella pianificazione è prevista infine la statalizzazione di strade provinciali a la provincializzazione di tronchi comunali. La realizzazione delle opere è in parte assunta dallo Stato, in parte da apposite società costituite dall'Iri e lasciata anche all'iniziativa privata.

Oltre il 60 per cento del piano decennale dovrà essere realizzato entro i primi tre anni. Il finanziamento trentennale (interesse del 4 per cento) prevede che allo scadere del termine i tronchi costruiti passino in proprietà allo Stato. Quanto ai pedaggi di transito stabiliti su base unificata in modo da consentire un margine di utilità agli utenti; il piano prevede infine che affluiscano allo Stato i benefici del plusvalore delle aree particolarmente favorite dal transito delle nuove arterie. Non si tratta, ha soggiunto il ministro, di un problema ad aspetto settoriale, ma dell'applicazione di un criterio di coordinamento fra strade, ferrovie, navigazione interna e porti, tanto che, da calcoli di economisti, si prevede che il piano comporti duemila miliardi di incremento all'economia nazionale, mentre fin dal primo triennio impiegherà manodopera per un miliardo e mezzo di unità lavorative.

Alle domande di molti dei presenti, il ministro Zaccagnini ha chiarito nell'ordine alcuni importanti punti. Il 40 per cento degli investimenti del piano riguardano il Mezzogiorno. Per tutti i tronchi della rete accidentata sono allo studio — come già si è fatto per il tratto Bologna-Firenze — opere atte a prevenire scoscendimenti, frane e altri possibili ostacoli alla circolazione. Dopo aver riferito che l'attuazione dell'autostrada da Napoli verso il Sud ridurrà da tre a quattro ore il percorso automobilistico Milano-Reggio Calabria, l'oratore ha affermato la necessità di una sempre più capillare propaganda per la conoscenza del Codice della strada. E, interrogato infine sulle cause che hanno fatto decidere la Genova-Sestri Levante senza un prolungamento attraverso il Bracco fino alla Spezia, ha detto che il piano attende che tracciati e proposte siano avanzati, a questo proposito, dall'iniziativa privata. Quanto all'ammodernamento della Genova-Sarravalle, l'on. Zaccagnini ha annunciato che rimaneva solo pendente l'assegnazione dell'ultimo lotto di lavori. E ha lasciato la riunione avviandosi appunto al Ministero per quella seduta decisiva.

a. n.

Una sentenza in Inghilterra

I concessionari d'auto liberi di ridurre i prezzi?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 dicembre.

Il mondo automobilistico britannico oggi ha ricevuto due importanti notizie. La prima riguarda la verifica obbligatoria dei veicoli con più di dieci anni di vita. L'altra consiste nella sentenza pronunciata oggi dal « tribunale per le pratiche restrittive » sugli accordi fra i produttori e i venditori di macchine.

Il « tribunale per le pratiche restrittive » è quello che esamina, ed eventualmente condanna, le procedure monopolistiche o i metodi industriali o commerciali « contrari al pubblico interesse ». Oggi, dopo diciotto giorni di dibattito, il presidente di questa Corte, il giudice Diplock, ha respinto, come non valido, l'accordo, firmato nel '57, da produttori, negozianti e concessionari di veicoli, in base al quale i venditori ricevono le auto con uno sconto, ma devono venderle a un determinato prezzo. Secondo il giudice, tale accordo ha il solo scopo « di fissare il prezzo al minuto ».

La decisione è stata accolta con soddisfazione da tutta l'industria automobilistica britannica, i cui portavoce hanno dichiarato che l'intesa, lungi dal nuocere al consumatore, lo proteggeva dai venditori non qualificati e gli permetteva di godere i benefici di una « rete nazionale di stazioni di servizio ».

Cosa faranno ora i fabbricanti, e i negozianti inglesi di auto (nonché i concessionari di macchine straniere) non è ancora chiaro. La Ford ha detto: « Il problema è complesso. Dovremo riesaminare tutto il nostro metodo di vendita ». Sembra comunque già sicuro che non vi saranno riduzioni dei prezzi al pubblico.

Dell'altra notizia si è appreso che con il 16 febbraio avrà inizio la verifica obbligatoria di tutte le macchine con più di dieci anni di vita. Il provvedimento è stato imposto dal governo per ragioni di sicurezza stradale. I proprietari di queste automobili dovranno presentarle ad apposite officine per la verifica dei freni, delle luci e delle altre parti vitali. Le eventuali riparazioni saranno a spese del proprietario. Alle macchine troppo malandate sarà ritirato il permesso di circolazione.

m. ci.

Il polemico ritorno di Nobile

Il generale che comandò il dirigibile « Italia » nella sua abitazione. Le trasmissioni alla tv sulla sfortunata spedizione hanno riacceso la polemica sul caso. In proposito è stata presentata un'interrogazione al presidente del Consiglio (Tel.)

contro l'influenza
i raffreddori
i dolori reumatici

ASPICHININA

2 compresse prese insieme
troncano il raffreddore
al primo insorgere

E' un prodotto LFI

ABC/Aspi 343

Risolto con un clamoroso colpo di scena il "giallo„ di Serravalle

L'autista fermato confessa di aver ucciso il proprietario del camion a scopo di rapina

E' crollato nella notte dopo una giornata di estenuanti interrogatori - Trasportato a Serravalle dove era stata trovata la motrice è stato colto da una crisi ed ha rivelato la tragica verità - Ha gettato il corpo dello sventurato Beccaro nelle acque del fiume in piena

(Dal nostro inviato speciale)

Serravalle Scrivia, 21 dic.

Colpo di scena nel « giallo » di Serravalle: l'autista Bonfiglio Alberghini, di 39 anni, detto « il Ferrara », ha confessato di avere ucciso per rapina Giuseppe Beccaro, il proprietario del camion sul quale viaggiava venerdì scorso. Alle 23,30, dopo lunghi interrogatori condotti a Genova dai maggiori dei carabinieri Fabbrocini, l'autista è stato trasferito nella caserma di Serravalle Scrivia e posto a confronto con alcuni testimoni. Improvvisamente è crollato. Ha detto: « Avevo bisogno di denaro, ero pieno di debiti. L'ho ucciso a martellate nella cabina del camion, mentre dormiva durante una sosta; poi ho staccato il rimorchio e sono partito subito per andare a gettare il cadavere nel fiume ».

Finora non si sa in quale punto l'omicida si sbarazzò del corpo della sua vittima. Egli sostiene di non ricordarlo con precisione: può darsi che lo abbia fatto lungo il tratto del Po che corre fra Pavia e Casteggio, oppure nel torrente Scrivia.

Mentre telefoniamo stanno per arrivare da Genova altri sommozzatori della Legione Carabinieri che scandaglieranno il Po e lo Scrivia secondo le vaghe indicazioni dell'omicida. L'Alberghini ha narrato che dopo aver aggredito il Beccaro perse il controllo dei propri nervi e proseguì con la motrice del camion verso Serravalle. Giunto lo la temette di poter essere fermato dalla Polizia Stradale e tornò quindi sui propri passi. « La mia intenzione — ha detto — era quella di vendere il carico del camion. Poi dovetti accontentarmi soltanto del denaro ch'egli aveva indosso, venticinque mila lire ».

Conviene riassumere i punti di questo assurdo delitto. Venerdì scorso, di mattina, un muratore trova in un cespuglio lungo una strada minore, la comunale che da Novi Ligure porta a Cassano Spinola, un mucchietto di indumenti: un giubbotto, un paletò, una coperta, un paio di scarpe. Sono tutti imbrattati di sangue e, sembra, di materia cerebrale. Nelle tasche della giacca c'è una lettera indirizzata a tale Giuseppe Beccaro, via San Gallo, Genova. Il Beccaro è proprietario di un autotreno « 609 » con rimorchio, è nato a Grignasco Curone nel 1908, vive abitualmente a Genova e fa il trasportatore di merci. Era partito con duecento quintali di materiale della ditta Boglione, che ha sede in piazza Caricamento, e doveva portare il carico a un mulino di Bergamo. Il camion non è arrivato a destinazione.

Domenica scorsa (ed intanto si cerca il camion un po' dappertutto in Piemonte e in Lombardia) i carabinieri rinvengono vicino alla siepe dove c'erano gli indumenti insanguinati, tre cuscini ed un lettuccio di quelli che si usano nelle cuccette degli autotreni. Anche il materasso ha tracce di sangue. Più tardi si trova finalmente il camion. E' nella piazzuola di sosta al casello di Serravalle, abbandonato; ha il mais in ordine, ma manca il rimorchio. Dentro la cabina, altre macchioline di sangue e la cuccetta vuota. Dove può essere finito il Beccaro? E dove il rimorchio con il suo carico? Soltanto ieri sera, per un caso, lo si scopre a Voghera: i sacchi di mais sono intatti; al cassone qualcuno ha strappato via la targa.

La cosa è inspiegabile. Adesso l'idea che si tratti di un delitto prende piede. L'assassino potrebbe essere il secondo autista. Ma chi è? Il nuovo Codice della strada impone due autisti per ogni autotreno con rimorchio; avviene spesso che i padroni di camion, per non gravarsi di spese, non tengano un aiutante fisso ma lo assoldino di viaggio in viaggio. Il Beccaro era solito scegliere gli aiutanti con quel sistema sbrigativo: forse aveva scelto così anche il suo uccisore.

Ed infatti il dubbio è fondato. Qualche persona racconta di avere notato, giovedì scorso, il Beccaro discutere con un certo Bonfiglio Alberghini, detto « il Ferrara » perché nativo di quella provincia. Le testimonianze sono abbastanza precise: « Dopo la conversazione i due si devono esser messi d'accordo, perché « il Ferrara » ha riempito di acqua il radiatore del camion ». Altri assicurano: « Dopo l'operazione, è salito in cabina accanto al Beccaro ». I carabinieri identificano l'Alberghini, un uomo di 39 anni, alto un metro e settanta, robusto, stempiato. Da pochi mesi abita a Genova e si adatta a lavori saltuari sugli autocarri. Ma a Genova non c'è. Lo si cerca a Cento, nella frazione Dosso, dove stanno i suoi parenti. Ieri sera due militi lo invitano in caserma e stamane lo accompagnano a Genova.

« Io non c'entro, non so nulla — sostiene fin dal primo incontro con il magg. Fabbrocini che dirige l'inchiesta —. Il Beccaro mi aveva offerto di accompagnarlo nel servizio a Bergamo, ma io ho risposto di no. Siamo sotto Natale e preferivo tornarmene al paese. Conoscevo il Beccaro e sono salito sul camion, lui mi ha accompagnato alla stazione ferroviaria. Poi sono rientrato nella pensione in cui alloggio e ho dormito lì. Chiedete all'affittacamere » « due altri camionisti che hanno dormito nella mia stessa stanza ».

L'affittacamere e gli autisti hanno ricordi vaghi. Non sanno spiegare se « il Ferrara » dormì davvero giovedì, in pensione, o la sera precedente. L'unico ricordo è che in quei giorni egli portò un paio di calzoni a lavare o a smacchiare. La versione fornita ai carabinieri mise in allarme: sembrava strano che il Beccaro, al volante di un camion stracarico, avesse acconsentito a portare l'autista per le strade di Genova.

Abbiamo chiesto informazioni a Dosso di Cento, sul conto dell'Alberghini. Egli ha una amica, con la quale vive da undici anni. La donna racconta che « il Ferrara » rientrò in paese venerdì sera con ventimila lire in tasca. Parlando con lei del Beccaro lo definì « un poveraccio pieno di debiti ».

Pur non conoscendo nei particolari la confessione dell'assassino (venuta, come è detto sopra, a tardissima ora della notte), il delitto può essere così ricostruito. L'Alberghini, mentre l'amico dormiva, lo colpì a martellate e lo derubò. Poi gettò il cadavere nelle acque di un fiume. Si sbarazzò anche degli indumenti, del materasso e delle coperte insanguinati e proseguì alla guida del camion, con l'intento di trovare un compratore del carico e dell'autocarro. Giunto a Voghera ebbe forse il timore che la polizia stradale lo fermasse: un solo autista, abbiamo detto, non può stare su un autotreno con rimorchio. Se i militi lo avessero sorpreso, si sarebbe tradito. Perciò distaccò il rimorchio, strappò la targa e tornò verso Genova. A Serravalle abbandonò il veicolo e partì in treno per Cento, con in tasca il poco denaro che gli aveva fruttato il bestiale assassinio.

g. n.

Il camionista ucciso: Giuseppe Beccaro di 32 anni

Assorbe troppa spiaggia l'ampliamento dell'«Aurelia»

Malumore nella Riviera di Ponente - Si chiede all'Anas di rispettare gli arenili realizzando gli allargamenti della strada con impalcature a sbalzo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 21 dicembre.

I lavori di ampliamento dell'« Aurelia » nel tratto Vado-Spotorno hanno suscitato una levata di scudi da parte dei comuni interessati, della Capitaneria di Porto, della Camera di Commercio e dell'Ente Turismo di Savona. Motivo: il fatto che l'Anas, nell'eseguire tali lavori di allargamento, va occupando preziose strisce di spiaggia a scapito quindi dell'interesse e dell'economia della zona che si basa esclusivamente sul turismo.

L'azione dei vari enti ha già dato però un primo risultato: il Ministero della Marina Mercantile, infatti, interessato dalla Capitaneria di Porto che aveva imposto all'Anas la sospensione dei lavori nel tratto Torre del Mare - Spotorno, ha fatto propria l'impostazione sostenuta dagli organismi locali, e cioè che l'Azienda Nazionale Strade provveda all'ampliamento con la costruzione di impalcate a sbalzo e non con l'occupazione di arenili. La situazione rimane invece particolarmente tesa per quanto riguarda il comune di Bergeggi. In questo caso il problema della spiaggia è collegato al problema, pure importante, della difesa del paesaggio che verrebbe compromesso dalla costruzione di muraglioni di sostegno sulle caratteristiche scogliere ed insenature della costa di Bergeggi.

La Sovrintendenza alle Belle Arti e monumenti della Liguria è già intervenuta presso la Capitaneria di Porto per ottenere un provvedimento analogo a quello adottato per Spotorno.

Nel frattempo a Bergeggi si è costituito un comitato di difesa della spiaggia, presieduto dal sindaco, che oggi ha distribuito un comunicato nel quale esprime il proprio disappunto per l'atteggiamento dell'Anas che « continua imperterrita il suo cammino, poco curandosi se la sua opera rappresenterà la rovina di un paese industre ed attivo, conosciuto per le sue bellezze naturali, che tante somme di denaro ed energie ha speso per crearsi faticosamente una industria turistica la quale negli ultimi anni era in continua rigogliosa ascesa ».

Il comitato di difesa chiede poi all'Anas quanto segue: 1) nei tratti nei quali la spiaggia è più ristretta, gli allargamenti siano effettuati mediante opere a giorno con impalcature a sbalzo, opere che non compromettendo il litorale consentirebbero l'utilizzazione dello spazio sottostante per le installazioni delle attrezzature balneari e della pesca; 2) che sia apportata una congrua riduzione alla larghezza del previsto ampliamento nel tratto stazione ferroviaria-salita dei treni, dove la spiaggia sarebbe totalmente assorbita dall'ampliamento originariamente previsto; 3) che sia provveduto dall'Anas o da altro ente statale a compensare e recuperare i tratti di litorale perduto, mediante la costruzione di pennelli a mare atti a scogliere esistenti in tutto il tratto di litorale menzionato, disponendo la discarica a mare, nel tratto stesso, di tutto il materiale di risulta dei lavori in corso e di opere private, in modo da rendere possibile la ricostituzione della spiaggia invasa dalla strada.

Il comunicato del comitato di difesa della spiaggia termina avvertendo che « il malumore si accresce ogni giorno di più per cui non si può escludere che, se i provvedimenti invocati dovessero tardare irragionevolmente, possa sfociare in manifestazioni incresciose che potrebbero anche turbare l'ordine pubblico ».

n. n.

Giovane operaio sepolto e ucciso da una frana ad Aosta

La vittima, di 27 anni, stava lavorando con una escavatrice lungo la statale - Improvvisamente si è staccata una massa di terriccio che l'ha travolta

Aosta, 21 dicembre.

Un operaio della ditta Montrosset che lavorava alla cava di sabbia posta di fianco alla statale 26, fra i comuni di Quart e Nus, è stato sepolto da una gigantesca frana di sassi e terriccio ed è morto. L'incidente è avvenuto alle 8,30 di stamane: il giovane Renzo Roux di 27 anni, da Chambave dove risiedeva in frazione Diemoz, era alla guida di un'escavatrice con cui stava caricando sabbia su di un autocarro. All'improvviso, volgendo gli occhi al fianco della montagna, il poveretto s'accorgeva che una parte di essa stava per franare. Tentava allora di fuggire di corsa, ma inutilmente. Con un sordo boato, circa 200 metri cubi di materiale si abbattevano al suolo, seppellendolo.

Il pesante mezzo meccanico veniva spostato di sei o sette metri. Il giovane, pur nel pericolo, aveva avuto ancora il tempo di avvertire con un grido il compagno di lavoro Natale Ranghiani di 44 anni, da Sigillo (Perugia) che in quel momento era poco discosto nella cabina del camion: questi si voltava appena in tempo per vederlo scomparire nel terriccio. Il Ranghiani, sconvolto, fermava un'auto di passaggio a bordo della quale erano due operai della Sip che davano l'allarme.

L'opera di ricupero della salma si presentava particolarmente difficile perché non si sapeva dove scavare e perché incombeva il pericolo di nuove frane. Per tre ore un gruppo di uomini ha sondato cautamente la massa dei detriti, riuscendo infine ad estrarre il corpo del Roux, ormai privo di vita.

Togliatti ha chiesto d'affiliare la giovane Maria Malagoli

Roma, 21 dicembre.

Il *leader* del partito comunista italiano on. Togliatti ha chiesto al Tribunale di Roma di poter affiliare la ragazza Maria Malagoli, nata a Reggio Emilia. La ragazza venne accolta dal *leader* del pci nella sua abitazione romana di Monte Sacro nel 1948.

Maria Malagoli era la figlia di un operaio rimasto ucciso durante una manifestazione in un conflitto a fuoco con la polizia.

La pratica, che si è iniziata in questi giorni, prevede che il magistrato svolga un'indagine presso la moglie dell'on. Togliatti e suo figlio Aldo, i quali dovrebbero dare l'assenso all'iniziativa dell'on. Togliatti.

Interrotte le trattative per il contratto di mezzadria

Roma, 21 dicembre.

L'incontro odierno tra le delegazioni mezzadrili e quelle dei concedenti, per la stipula del patto nazionale di mezzadria, non ha dato alcun risultato. Il delegato della Cisl-Terra ha dichiarato: « Nella discussione sui principali argomenti del patto si sono delineate tali differenze di principio e di impostazione da rendere sterile ogni ulteriore discussione », aggiungendo, tra l'altro, che la sua parte considera esigenza imprescindibile la perpetuità del vincolo contrattuale per il solo concedente.

La dichiarazione preclusiva della Cisl (cui si è associata la Cgil) ha determinato la rottura delle trattative. La delegazione dei concedenti aveva per contro, fino a quel momento, riconfermato la convinzione che sussistono tuttora le condizioni per una conclusione positiva per la quale si era dichiarata pronta ad ulteriori sforzi.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità variabile localmente intensa con piogge alternate a parziali schiarite. Maggiori addensamenti avranno luogo sul versante tirrenico con locali rovesci saranno accompagnati da manifestazioni temporalesche. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli o moderati occidentali. Mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 21 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 7	+ 11	nuvoloso, pioviggina
BOLZANO	+ 1	+ 4	coperto, pioggia
GENOVA	+ 8	+ 12	molto nuvoloso, foschia
MILANO	+ 3	+ 7	coperto, pioggia
TRIESTE	+ 5	+ 12	coperto, pioggia
VENEZIA	+ 5	+ 8	molto nuvoloso, pioggia
VERONA	+ 7	+ 8	vari. ulle, pioggia
ANCONA	+ 9	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
FIRENZE	+ 6	+ 6	coperto, pioggia
L'AQUILA	—	—	(non trasmesso)
PERUGIA	+ 2	+ 7	coperto, pioggia
PESCARA	+ 10	+ 14	vento forte
PISA	+ 6	+ 10	molto nuv., temp. e grandina
ROMA	+ 6	+ 13	coperto, temporale
ALGHERO	+ 6	+ 12	vento forte, temporale
BARI	+ 12	+ 17	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 8	+ 15	vento di burrasca, pioggia
CAMPOBASSO	+ 3	+ 9	variabile, pioviggina
CATANIA	+ 7	+ 15	nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 16	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 15	vento forte, pioggia
PALERMO	+ 11	+ 15	vento forte, pioggia
POTENZA	+ 6	+ 13	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 13	+ 16	molto nuvoloso

RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO 8
TELEVISIONE ★ FRIGORIFERI ★ LAVABIANCHERIA
Apparecchi radio da L. 9.000 in più - Vendita rateale

PER I VOSTRI ACQUISTI DI NATALE
L'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
mette a Vostra disposizione
quanto vi è di meglio sul mercato delle
Confezioni per uomo, donna, bambino
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI

60 magazzini di vendita continuamente riforniti dal proprio CENTRO INDUSTRIALE.
ELEGANZA
BUON GUSTO
CONVENIENZA
GARANZIA
QUATTRO QUALITÀ IN UN SOLO NOME
VITTADELLO

RE 2
questo

...questo sì, è un regalo di classe:
Il rasoio elettrico PHILIPS 120 S
• non irrita la pelle, non vibra
• rade velocemente, delicatamente e profondamente
• sfrutta l'azione rotativa
delle sue lame autoaffilanti
• non necessita di manutenzione
GRANDE CONCORSO A PREMI
in astuccio di metallo lire 11.000
in borsa di plastica lire 9.900

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: S.p.A. MELCHIONI - MILANO

ULTIME NOTIZIE

La firma ritenuta possibile prima di Natale

Bonn e Pankow verso un accordo sui commerci con garanzie per Berlino

I traffici tra le due Germanie sarebbero condizionati alla libertà di comunicazioni della Germania federale con Berlino - Messaggio natalizio di Adenauer: «Mosca dovrà accettare un serio colloquio con l'Occidente» - Prossimi viaggi del Cancelliere a Parigi e Londra

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 dicembre.

«Prima del 22 gennaio» Adenauer si recherà a Parigi per incontrare De Gaulle e «dopo l'8 febbraio» andrà a Londra per vedere Macmillan: lo hanno annunciato oggi funzionari del governo di Bonn: la visita nelle due capitali alleate era prevista per i primi del mese corrente, ma era stata poi rinviata per la malattia del Cancelliere.

Sul significato di questi previsti incontri si è detto a suo tempo: basterà ricordare che essi vengono messi in relazione con una eventuale «svolta» della politica tedesca, più orientata in questo momento verso la Gran Bretagna. A mettere in risalto i meno cordiali rapporti fra Adenauer e De Gaulle, c'è stata oggi la notizia di una protesta di Bonn a Parigi per il fermo di navi tedesche sospettate di portare armi agli algerini da parte di unità francesi: diciassette sono finora le unità tedesche fermate.

Dopo le polemiche del giorni scorsi fra Bonn e Pankow sembra che le due parti si stiano mettendo d'accordo sul trattato di commercio per il 1961: l'accordo, che verrà condizionato alla libertà dei traffici con Berlino, dovrebbe essere pronto per la firma prima di Natale.

Anche l'organo comunista della Germania Est *Neues Deutschland* parla oggi un linguaggio piuttosto conciliante: il giornale scrive che non è il caso di spaventarsi per le «minacce» al traffico di Berlino e ricorda l'inclinazione del segretario del partito Ulbricht a stipulare il nuovo trattato con Bonn.

Approssimandosi la fine dell'anno, i capi politici tedeschi cominciano a diffondere i tradizionali messaggi al paese: oggi è stata la volta di Adenauer con un messaggio che esorta all'unità dei popoli liberi. Dopo aver messo in evidenza i pericoli che minacciano il mondo, il Cancelliere ha detto: «Verrà il giorno in cui l'Unione Sovietica capirà che le sue speranze di distruggere la resistenza dei popoli liberi costituiscono un'illusione, e che è pertanto inevitabile un serio, obiettivo colloquio con l'Occidente, anche nel suo stesso interesse; soltanto allora si potrà parlare di coesistenza pacifica; il presente stato di cose non merita il nome di pace, la pace non consiste solo nel fatto che non si spari».

m. c.

Alla frontiera con l'Austria

Guardie ungheresi sconfinano per catturare un fuggiasco

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 dicembre.

Un nuovo serio incidente è avvenuto all'alba di questa mattina sulla frontiera tra l'Austria e l'Ungheria. Tre giovani di Budapest che erano riusciti a raggiungere il confine nei pressi della località austriaca di Güssing decidevano di attraversarlo verso le prime ore di stamane; purtroppo, nella fuga, finivano senza sapere in un campo minato e facevano esplodere una delle mine. Due riportavano ferite leggere alle gambe e alle mani, il terzo però veniva ferito assai gravemente dall'esplosione e restava immobilizzato a terra. I due compagni di fuga, non volendo abbandonarlo in territorio ungherese, lo sollevavano di peso e attraversavano così il fiume Pinka, raggiungendo alla fine, allo stremo delle forze, la riva austriaca.

Qui non riuscivano più a proseguire con il ferito che, oramai, aveva perduto i sensi. Ritenendolo comunque al sicuro, ne nascondevano il corpo in un boschetto e proseguivano sino al primo villaggio austriaco per presentarsi alle autorità e avvertirle che il terzo profugo giaceva sfinito ancor vicino alla frontiera.

Ma la gendarmeria ungherese, dall'altra parte del filo spinato, richiamata dallo scoppio, aveva potuto seguire le mosse dei fuggiaschi. Una pattuglia, violando il territorio austriaco, passava il confine e giunta nel boschetto prendeva e riportava al di là della «cortina» il ferito grave. Così hanno testimoniato alcuni contadini della zona. Quando infatti uno dei profughi accorreva poco dopo, con un gruppo di guardie austriache nel boschetto, constatava che il ferito era scomparso quantunque, per le ferite riportate, non fosse in grado di muoversi.

Il fatto occupa i giornali della sera, che protestano con molta vecmenza contro la violazione ungherese. L'ennesima che avviene nello spazio degli ultimi mesi. Si ritiene che l'incidente provocherà, a breve scadenza dall'ultima, una nuova protesta del governo austriaco a Budapest. Va osservato che gli stessi diplomatici sovietici segnalano con malumore il ripetersi degli incidenti, che turba quei rapporti di buon vicinato che la Russia vorrebbe vedere in atto tra l'Austria neutrale e il mondo comunista. I due profughi in salvo sono Tibor Szakovika di 21 anni, e il ventiduenne Laszlo Bordas. Hanno dichiarato di avere abbandonato l'Ungheria perché, aspettati di aver preso parte, minorenni, alla rivolta del 1956, erano continuamente sottoposti ai controlli e ai sospetti delle autorità.

e. b.

Imminente destituzione del capo comunista albanese?

Belgrado, 21 dicembre.

A Belgrado corrono oggi voci insistenti secondo cui sarebbero imminenti drastici mutamenti fra le alte gerarchie comuniste dell'Albania. Si dice in particolare che il capo del partito comunista albanese Enver Hoxha sarebbe quanto prima destituito in seguito a decisioni raggiunte in tal senso il mese scorso a Mosca durante il «vertice rosso»; al suo posto verrebbe nominato il primo ministro Mehmad Sheshu, «fedele» di Kruscev.

La Cina ha minacciato di intervenire nel Laos

Vientiane, 21 dicembre.

Le forze del cap. Kong Le, cacciate da Vientiane dall'esercito del nuovo governo lantiano, hanno smesso di ritirarsi verso nord e si stanno attestando a difesa.

Si tratta di 800 uomini rafforzati da un numero imprecisabile, ma comunque molto grande, di guerriglieri del Pathet-Lao comunista. Due «Ilyushin 14» sovietici — secondo osservatori militari — stanno recando rifornimenti ai due punti estremi dello schieramento ribelle, Eoun Phong e Van Vieng. I rifornimenti sovietici pare arrivino con gli stessi apparecchi che servirono per portare riso e benzina e successivamente armi e munizioni, a Vientiane assediata dalle forze di Nosavan.

Il ministro della Difesa della Cina comunista, maresciallo Lin Piao, ha oggi apertamente minacciato di intervenire nel Laos. «La Cina — ha detto fra l'altro Lin Piao — è decisa a fare il massimo sforzo a fianco del governo e del popolo della repubblica democratica del Viet Nam per salvaguardare gli accordi di Ginevra e bloccare l'intervento e l'aggressione dell'imperialismo americano nel Laos».

Premiate le più brave «hostesses»

Il ministro Folchi ha consegnato ieri sera a Roma gli «Oscars» alle 23 «hostesses» delle linee aeree internazionali che nel giugno scorso hanno partecipato al concorso di Rimini. Nella telefoto, la graziosa Anne Reich, della «Twa», col suo trofeo

Una giornata di sciagure nell'Atlantico infuriato

Una nave spagnola con venti uomini a bordo affonda in una tempesta al largo di Santander

Il cargo, di 9393 tonnellate, era diretto a Valencia per esservi demolito - Sorpreso da un violentissimo fortunale è scagliato contro gli scogli, si spezza in due e cola a picco dopo 15 ore - Nessun soccorso possibile per la furia del mare - Ripescata una sola salma

Bilbao, 21 dicembre.

Una nave da carico spagnola, la «El Orrio» di 9393 tonnellate, si è schiantata oggi sulle rocce di Galizano nei pressi di Santander, si è spezzata in due ed è affondata dopo aver galleggiato in balia delle onde furiose per oltre 15 ore.

Venti dei venti uomini dell'equipaggio sono periti in mare. L'«El Orrio», che era stata varata 30 anni or sono, stava compiendo il suo ultimo viaggio verso il porto di Valencia dato che era destinata alla demolizione.

Tre ore dopo aver lasciato il porto di Gijon, la nave perdeva le eliche durante un violento fortunale che imperversava nella baia di Biscaglia e, priva di propulsione, andava alla deriva.

Le numerose chiamate di soccorso lanciate dalla nave venivano captate da altre navi, ma l'uragano impediva a queste ultime di correre in soccorso dell'«El Orrio».

Spinta dalla corrente e dal vento in direzione est, la nave non è riuscita, come probabilmente era nelle intenzioni del suo comandante, a raggiungere il porto di Santander ed è andata a cozzare contro gli scogli di Galizano.

Quando gli abitanti di Galizano tendendosi aggrappati a funi, sono giunti in vicinanza degli scogli non è stato più possibile gettare cavi di soccorso. Solo uno dei marinai della «El Orrio» si è salvato, ma versa in gravi condizioni. Una salma è stata ripescata.

Uno degli abitanti di Galizano ha cercato di lanciare una fune ai marinai che cercavano di salvarsi, ma un'onata la ha afferrato e lo ha scagliato in acqua. La moglie lo ha visto lottare contro le onde ribollenti e poi scomparire.

In serata i tentativi di soccorso sono stati abbandonati a causa dell'oscurità.

Gli armatori della nave hanno precisato che l'equipaggio della «El Orrio» era composto di 21 persone, delle quali, come si è detto, solo una è riuscita finora a salvarsi. La maggior parte dei marinai erano giovani sui venti anni.

La zona di mare del golfo di Biscaglia, dove è avvenuta la sciagura, è nota per le tremende tempeste che infuriano nei mesi invernali.

In pericolo 39 marinai

Una petroliera americana spezzata in due dalle onde

New York, 21 dicembre.

La petroliera americana «Pine Ridge» di 10.417 tonnellate, di proprietà della società «Paco Tankers» e gestita dalla «Keystone Shipping Company» è stata spezzata in due dalla furia del mare, nella zona al largo di Capo Hatteras nell'Atlantico. La nave, che viaggiava «a vuoto» dal porto di New York con rotta su Corpus Christi nel Texas per il carico, è stata sorpresa da un violento uragano mentre si trovava a circa 160 chilometri al largo del capo Hatteras. Si tratta di una zona di mare conosciuta con il nome di «cimitero dell'Atlantico» per la grande quantità di naufragi che avvengono in questa «punta d'urto fra le correnti» eternamente battuto da venti furiosi e temuto dai marinai di tutto il mondo come uno dei settori oceanici più pericolosi.

La petroliera spezzata in due e in procinto di colare a picco è lunga 160 metri: monta da un propulsore turboelettrico, era stata costruita nel 1943 ed era ritenuta una delle più grandi del suo genere.

I primi segnali di SOS sono stati captati dalla petroliera norvegese «Artemis» che si è diretta a tutta velocità verso il luogo del drammatico incidente. Poco dopo il comandante della «Artemis» diramava in chiaro il seguente messaggio: «Alle ore 11,40 avvistata una petroliera T-2 spezzata in due tronconi, alla distanza di 300 miglia nautiche ad est di capo Hatteras. Vento impetuoso. Onde gigantesche. La poppa galleggia bene, ma la prua si è rovesciata pur rimanendo a galla. Impossibile prestare alcun aiuto nelle attuali condizioni di tempo. E' giunto adesso un aereo della guardia costiera americana che sta sorvolando il relitto».

Capo Hatteras si spinge nell'Atlantico dalla Carolina del Nord. L'aereo del servizio guardacoste che ha sorvolato la zona dove la nave si è spaccata in due ha potuto successivamente comunicare che parecchi marinai si sono gettati in mare mentre altri si tengono aggrappati alla poppa della petroliera.

La guardia costiera ha comunque reso noto che le onde sono di tali proporzioni che è impossibile per un'altra nave prendere a bordo i trentanove uomini della «Pine Ridge». Essi potranno invece mettersi al sicuro sui battelli di salvataggio, permettendo alle navi accorse di tenerli d'occhio finché non diventi possibile prenderli a bordo.

Rapporto al Soviet Supremo

Bocciati 844 mila studenti lo scorso anno nell'Urss

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 dicembre.

Kruscev parlerà al Soviet Supremo domani o venerdì, cioè subito dopo l'approvazione del piano economico e del bilancio finanziario per il 1961.

L'alta assemblea, dopo i rapporti economici e in attesa della relazione del Primo ministro sulle prospettive internazionali, ha ascoltato oggi una lunga serie di rendiconti sull'opera delle amministrazioni locali. Si è appreso che in Russia l'anno scorso sono stati bocciati agli esami 844 mila studenti e che 566 mila sono stati rimandati alla sessione autunnale: anche la scuola sovietica, dunque, ha i suoi problemi.

Numerosi delegati hanno ancora insistito sulla crisi degli alloggi: il segretario del partito di Tbilisi (la città di Stalin, capitale della Georgia) ha detto che ogni cittadino dispone laggiù soltanto di 6,7 metri quadrati di abitazione; il sindaco di Mosca ha annunciato che gli abitanti della capitale sono ora sette milioni. Nessun discorso critico, secondo le tradizioni, ma frequenti richieste di maggiori stanziamenti.

Se Stalin fosse ancora vivo avrebbe compiuto oggi ottantun anni: la ricorrenza, che l'anno scorso fu ricordata dalla *Pravda*, oggi è stata del tutto ignorata.

a. r.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Positive reazioni a Parigi al discorso di De Gaulle

«Le Monde» scrive: «L'Algeria algerina non si può costruire senza i ribelli» - Il Capo dello Stato riunisce il Consiglio dei ministri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 dicembre.

Il comitato degli affari algerini si è riunito stamane all'Eliseo dove, nel pomeriggio, c'è stata anche una riunione del Consiglio dei ministri. Le due riunioni erano presiedute dal generale De Gaulle e, benché quella del ministero avesse all'ordine del giorno i bilanci della sessione parlamentare e un resoconto di Couve De Murville sulla sessione dell'Onu, è facile capire che il programma di pace esposto ieri sera dal capo dello Stato è stato l'argomento principale discusso in ognuno dei due casi.

Nel paese, se si fa eccezione per i dirigenti dei due partiti estremi, i comunisti e i fascisti, che si oppongono alla politica di De Gaulle per ragioni contrastanti, il discorso del presidente della Repubblica ha avuto un'accoglienza positiva. «Nuovo passo sulla via della pace», è, con qualche variante, il titolo apparso oggi su tutta la prima pagina della maggior parte dei giornali.

Una certa perplessità si osserva intanto in quei gruppi di sinistra che sembravano già definitivamente orientati a rispondere «no» al plebiscito dell'8 gennaio. In ogni modo, molti partiti devono ancora riunirsi prima di fare la scelta e non è detto che non possano esserci mutamenti dell'ultima ora.

Qualcuno giudica infatti ancora troppo vago l'invito alle trattative che De Gaulle ha rivolto ieri sera al governo provvisorio della Repubblica algerina ma, a questo proposito, da ambienti vicini all'Eliseo si osserva che il generale deve ancora rivolgersi due volte al paese prima del plebiscito. Il 31 dicembre e il 6 gennaio. E' molto probabile perciò che in quelle due occasioni egli preciserà la parte del suo programma che può ancora sembrare piuttosto indeterminata.

Questa è anche l'opinione del redattore di *Le Monde* che, non ne nasconde di stasera, si è compiaciuto del quadro tracciato ieri da De Gaulle di «una Francia fraternamente disposta verso un'Algeria "prospera e amichevole" un'Algeria che non sarà più una "repubblica" più o meno autonoma o uno Stato col suo governo, le sue istituzioni e le sue leggi", dove le comunità musulmane e la comunità francese vivranno e lavoreranno in stretta unità e la protezione di garanzie particolari».

Però, subito dopo, Hubert Beuve Méry si domanda: «Se tale deve essere l'avvenire, come superare il fossato, l'abisso forse, che le separa ancora?».

Secondo l'articolista, qualunque sforzo per costruire la nuova Algeria sarebbe vano senza la partecipazione, e magari l'alleanza, del Fronte di liberazione nazionale algerino. «Al punto in cui siamo arrivati — scrive — chi oserebbe sostenere il contrario?».

A conclusione del suo commento, Beuve Méry afferma: «Affrettare l'accordo o renderlo definitivamente impossibile. Se non è già troppo tardi se il prurito rivoluzionario non ha ancora il sopravvento totale sulle aspirazioni nazionali o nazionaliste in seno al Fln, se a Parigi il generale De Gaulle ha la volontà e la forza di unire finalmente i fatti e le parole, una debole speranza è ancora permessa. I giorni sono in ogni caso strettamente contati».

Sandro Volta

Famoso sceriffo del Far West morto in ospizio a 96 anni

New York, 21 dicembre.

In un ospizio — nel Missouri — è morto oggi, all'età di 96 anni, George Washington Earp, l'ultimo della famiglia di famosi tiratori e sceriffi del Far West.

Intervistato insieme a Salan

Il fascista Lagaillarde ripete: Mi batterò per l'Algeria francese

Parigi, 21 dicembre.

«In un momento che può non essere molto lontano, dimostrerò che una politica "francese" è possibile sulle due rive del Mediterraneo» ha dichiarato Pierre Lagaillarde all'inviato del quotidiano «Paris-Presse» a Madrid. Il deputato di Algeri che aveva appena ascoltato alla radio l'allocuzione del generale De Gaulle, si trovava insieme al generale Salan quando ha ricevuto il giornalista.

«Affermo di nuovo — ha proseguito Lagaillarde — la mia volontà di lottare, anche a costo di perdere la vita in un combattimento, per difendere e per restaurare l'Algeria francese. E' cinico pretendere che la pace sia prossima, proprio quando i recenti massacri portano una smentita sanguinosa e definitiva alle dichiarazioni ufficiali».

Alle minacciose dichiarazioni del deputato di Algeri, dichiarazioni che potrebbero dimostrare l'intenzione dei fuggitivi del «processo delle barricate» di passare all'azione prima ancora del «referendum», hanno fatto eco quelle, più moderate, del generale Salan: «I sovietici — ha detto — offriranno i loro servizi, materiale, denaro, ma soprattutto il loro apparato, e tutto passerà sotto l'egida del Fln. Non si può tagliare a pezzi il territorio nazionale. L'Algeria è un pezzo della Francia e deve rimanere tale. E' in gioco l'avvenire del nostro Paese e di tutto il mondo mediterraneo. Per mio conto continuerò a battermi perché l'Algeria resti francese».

ULTIME DI CRONACA

Un borseggiatore catturato sul tram che si ferma davanti alla Questura

Scena movimentata, ieri pomeriggio, su una vettura della decima linea. Il tram, molto affollato, già imboccando corso Vinzaglio, proveniente da via Cernaia, e d'improvviso la signora Matilde Varelli s'accorge che qualcuno le ha aperto la borsa ed ha sfilato il portafogli contenente circa 13 mila lire. Dà l'allarme, tutti si guardano attorno. Ed ecco il portafogli: è sotto il piede di un tizio, identificato più tardi per Giovanni Casabella di 43 anni, abitante in via Basilica.

Il Casabella respinge, sdegnato, l'accusa di furto. «Sono un galantuomo! — grida. — Sono un lavoratore, un padre di famiglia! Voi mi disonorate ingiustamente con i vostri sospetti!». Intanto il tram si ferma davanti alla questura. Allora il Casabella si capisce il volto con le mani e balbetta: «Sì, ho rubato... faceni arrestare, faceni condannare... ma sappiate almeno che ho rubato per sfamare la mia adorata bambina di 8 anni, che è priva di tutto ed è gravemente malata... Volevo regalarle qualcosa per Natale...».

La gente si commuove. La signora Varelli, che ha ritirato il suo portafogli, dice per prima: «Lasciatelo andare!». Ed è quello intervenne il brigadiere della squadra anti-borseggi della questura. Riconosciuto subito il Casabella per una vecchia conoscenza. Il Casabella non è mai stato ricco e non ha mai avuto figli; e la foto di una bimba che mostrava ai passeggeri per convalidare le sue drammatiche affermazioni era l'immagine della figlia di un'attrice americana. Si trattava, dunque, di una commedia che a quanto pare, il borsaiolo ha recitato sovente e con successo. Dopo una breve sosta negli uffici della Squadra Mobile, il Casabella è stato dichiarato in arresto e spedito alle Nuove.

Un cagnolino e una signora feriti dai morsi di un lupo

Alle 11 di ieri mattina è stata medicata alle Molinette la signora Lina Pavia, abitante in via Del Carretto 20: i medici le riscontravano un morso alla mano destra e la giudicavano guaribile in quattro giorni. La signora Pavia narrava che mezz'ora prima stava passeggiando in collina con il suo cagnolino di razza maltese; ad un tratto, da una villa al n. 2 di via Tonco, sbucava un lupo che s'avventò sul cagnolino, azzannandolo. La signora difendeva la sua bestiola e il lupo azzannava anche lei. Il maltrattamento è stato ricoverato alla clinica veterinaria di via Nizza e dovrà subire un intervento chirurgico.

Due americane derubate di un milione sull'auto

Da un'auto francese in sosta in via Cernaia, i ladri hanno rubato la notte scorsa, due valigie con indumenti, macchine fotografiche, pellicole e altri oggetti. In una delle valigie c'era anche una borsa in pelle con documenti e 700 mila lire, appartenenti alla proprietaria dell'auto, la americana Caroline Corbin, di 21 anni e Linda Busken, di 22, nate a Cincinnati, ma residenti a Parigi, che si trovavano in Italia in gita turistica. Le due ragazze — derubate in totale di circa un milione — sono state costrette a telegrafare a casa perché venisse loro inviato un assegno per poter affrontare le spese del ritorno.

Al commissariato Moncenisio è stato denunciato un altro furto avvenuto dalle 14 alle 15, in via Garibaldi 22, al negozio Lindeum. I ladri, entrati con chiavi false, hanno rubato impermeabili e altri oggetti.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bratta
Lo annunciano con immenso dolore: la moglie **Maria**, i fratelli **Rocco, Vincenzina, Giulio, Amalia e Filippo**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ballabio, Ilaneo e dottor Stella per la valente ed affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 23 dicembre, alle ore 8.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Bartolomeo Eustachi 40. Dopo la cerimonia la cara salma proseguirà per Lesa (Lago Maggiore). Servizio pullman per l'accompagnamento. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Le famiglie **Pasquario, Dolza e Rosetta Berruto**, tenente colonnello **Virginio Merli, Molino e De Gilio, Natalia, Parisi, e Molfese** partecipano pure al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Peppino
— Torino, 21 dicembre 1960.

L'Associazione Pesca Sportiva di Alta Superiore annuncia la dolorosa scomparsa del caro amico e segretario
Peppino Bratta
— Torino, 21 dicembre 1960.

Prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro
Giuseppe Bratta
gli amici:
**Marilena e Pier Carlo Dola
Arturo M. Faber
Margherita Carigliano
Vittorio Lurzakhi
Costantino Macri
Ignazio Manzoni
Bianca Rosa Pasta
Erwin Schandy
Rosalia Taborelli.**
— Torino, 21 dicembre 1960.

Direzione, Funzionari ed Impiegati dell'Unione Industriale di Torino partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di
Giuseppe Bratta
da molti anni consulente dell'Organizzazione.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Gli amici **Bastiona e Bonelli** partecipano commossi.

Stamane, alle ore 7, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Broglio ved. Tasca
Profondamente addolorati lo annunciano: i figli **Flavia, Marco** con la moglie **Antonia** e figli **Edo, Rita e Nino; Enrico** con la moglie **Marcella** e figlio **Fabrizio; Alessio** con la moglie **Elva** e figli **Marina** e **Vittorio; Tina** con il marito **Angelo Tasca** e figlio **Renzo; Elda** con il marito **Carlo Scringa** e figli **Maddy, Nico, Roberto** e **Renato; Lucilla** con il marito **Agostino Bonetto** e figli **Gisleberto** e **Luciano; Mariagiovanna** con il marito **Lino Sartori** e figli **Tonino, Michela** e **Roberto**; il fratello **Attilio Broglio**, le sorelle **Ester** e suor **Emma** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 dicembre alle ore 11.
— Nova al Sempione, 21 dicembre 1960.

Prendono parte al lutto: le **Maestranze** della **Fabbrica Tasca**;
Impiegati e Collaboratori della **Agenzia Assicurazioni Generali di San Remo.**

Circondato dai suoi cari e coi conforti della Fede, cristianamente come visse è spirata l'anima buona e generosa del
Cav. Cesare Ariuno
Lo annunciano addolorati la moglie **Costanza Maffoli**, i figli; ing. **Attilio** con la moglie **Graziana Vaccaro** e piccolo **Mario; Lucia** col marito ing. **Igi Rocca** e piccolo **Renzo**; la cognata, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9,30 da corso Palestro 6 indi la cara salma proseguirà per Varallo Sesia.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Ariuno:
**Giorgina e Renzo Rossi
Celina e Cesare Balossini.**

Prendono parte al vivo dolore della famiglia e ricordano con affetto il cariss.mo zio
Cesare Ariuno
i nipoti **Giuseppe e Bianca Rossigotti** coi figli **Renzo, Luigi** ed **Enrico.**
— Torino, 22 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Costamagna
Cuoco
Ne danno il tristissimo annuncio la moglie, i figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali, oggi 22 corr. ore 16, partendo da via Barrili 22. La presente per ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1960.

La famiglia **Bosia** prende vivissima parte al dolore della nuora per la perdita del
Padre
— Torino, 21 dicembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bollano
d'anni 32
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie **Camilla**, i figli **Teresio, Luigi** con la moglie **Giulia**, la nipote **Laura**, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Bidone 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1960.

A funerali avvenuti annunciano con dolore la dipartita di
Clorinda Mercini n. Gretti
il marito **Arrigo**, i figli **Gualdo** con la moglie **Diana Pazini** e figli **Maria Luisa, Gianfranco** e **Giuliano; Lelio** con la moglie **Maria Zanelli** e figlio **Silvio**; la figlia **Mirella** con il marito **Nicola Esposito** e figli **Elena** e **Mimì.**
— Sandrà, 21 dicembre 1960.

Oggi, in pace in seno dell'anima a Dio
Teresa Manzo ved. Launo
Lo piangono: i figli **Rita** con il marito **Cav. Battista Maimondo, Rosina, Filippo** con la moglie **Mariuccia Sampò**, cognato, cognate e parenti tutti. La tumulazione avrà luogo in Racconigi giovedì 22 dicembre 1960 alle ore 15 partendo da via S. Martino 2.
— Racconigi, 21 dicembre 1960.

Il 20 dicembre è mancato in Diano Marina
Camillo Elia Valabrega
Addolorati lo annunciano la figlia **Linda Levi** col marito e figli (Israele), il fratello **Enrico**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22, ore 14, dal Cimitero, cappellina ferm. 12.
— Torino, 21 dicembre 1960.

È mancato ai suoi cari
Vittorio Arduino
L'annunciano addolorati: moglie, mamma, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara **Maria** per l'amorevole assistenza durante la malattia, ai parenti ed amici che la confortarono con la presenza e l'affetto. Funerali in Torino 23 corrente ore 9, via Mazzini 44, indi proseguirà per Cortanze. Servizio pullman. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1960.

Si unisce al dolore delle care cugine i nipoti **Sovra Accornero.**

Il 18 u.s. in Lasegno (Cuba), ultima di Irata destino è deceduta
Giulia Danco ved. Madotti
A funerali avvenuti ne danno annuncio: il figlio **Giacomo**; la sorella **Angelina** col marito **Livo Ribera**; il nipote **Alfredo** con la consorte **Elvira** e piccolo **Giacomo**; la fidanzata del figlio con i familiari. Si ringraziano amici, conoscenti, colupiliini che hanno partecipato al dolore delle famiglie. Un ringraziamento particolare agli amici di Bordighera: sigg. Colombino, sig. Giuseppe Morando, famiglia Rapetti. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 31 gennaio 1961, alle ore 7,30, nella chiesa di Maria Speranza Nostra, in via Chatillon, Torino.
— Torino, 22 dicembre 1960.

Il Personale della Ditta Eliana Giacomo - Cartamazzera - Torino partecipa al lutto della famiglia Madotti-Eliana.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Eugenio Ferrero
Cavaliere Ufficiale Es. Maurizio e Lazzaro
Ne partecipano la grave perdita la moglie **Maria Cassaja** e figli **Milly** col marito **Angelo Prestini** e figlio; **Maria**; la sorella, i fratelli, cognati, nipoti, unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 10,45 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale San Vanlero per la chiesa parrocchiale di San Pietro.
— Savona, 22 dicembre 1960.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è cristianamente mancato
Giuseppe Bertello detto Maioto
Negoziante in bestiame
anni 73
Addolorati lo annunciano: i figli **Tommaso, Giovanni, Luigia** e **Agostina**, con le rispettive famiglie; fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castagnole Piemonte giovedì 22 corr. alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castagnole Piem., 20 dicembre 1960.

Si è chiusa in serena tranquilla la lunga giornata di
Celestina Nida vedova Notaio Bertarione
Ne danno l'annuncio e funerali avvenuti: le figlie **Clara** col marito commendator **Luigi De Silvestro** e figli **Mina** e **Paolo, Anna** col maestro ing. **Goffredo Bagliano**, la cognata **Lina Nida** e figli **Martino** e don **Leandro**, la cugina **Anna Luisa Rocco.**
— Vinovo, 21 dicembre 1960.

I fratelli ing. **A. Giovanni, Nina** e **Di Emilio Favero** prendono viva parte al dolore di Clara ed Anna.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Giuseppina Boccardo nata Bella
marito, figlia e genero la ricordano a quanti le vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 23 corr., alle ore 8, nella parrocchia di Sant'Alfonso.
— Torino, 22 dicembre 1960.

La famiglia **Barale** fa presente che la Messa di trigesima in suffragio della cara
Ida
sarà celebrata alla Crocetta venerdì 23 dicembre ore 8.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Nel 20° anniversario della dipartita di
Martino Geratto
sono celebrate oggi, alle ore 8, una S. Messa di suffragio nella parrocchia dei S. Angeli Custodi in Torino. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 22 dicembre 1960.

Si è spento serenamente munito dei conforti religiosi il
Cav. Alessandro Galliano
di anni 83
Lo piangono il figlio **Piero** con la moglie **Lilla Huttisen** e le piccole **Monica** e **Michela**; le affezionatissime sorelle **Erminia** ed **Ernesta**, cognati e parenti tutti. I funerali venerdì 23 dicembre alle ore 15,30.
— Acqui Terme, 21 dicembre 1960.

Il prof. **Renato Pogaletti** si unisce al dolore dell'amico dott. cav. uff. Piero Galliano e della moglie Lilla Huttisen per la perdita del papà
Cav. Alessandro Galliano
— Acqui Terme, 21 dicembre 1960.

Enrico Pista, Giorgio Ristori e **Giacomi Callino** si associano al dolore dell'amico dott. cav. uff. Piero Galliano per la morte del padre
Cav. Alessandro Galliano
— Acqui Terme, 21 dicembre 1960.

Il **Comitato dell'Azienda Autonoma di Cura** prende parte al dolore del suo Presidente dott. cav. uff. Piero Galliano per la perdita del padre
Cav. Alessandro Galliano
— Acqui Terme, 21 dicembre 1960.

La **Società Italiana di Radiologia Medica e Medicina Nucleare** annuncia con vivo dolore il decesso del proprio socio onorario, emerito e consigliere
Prof. Mario Romagnoli
Primario Radiologo - Grande Ufficiale della Repubblica - Medaglia d'oro al Valor Civile - Medaglia d'oro della Sanità Pubblica - Pluridecorato al Valor militare
fulgido esempio di dedizione alla scienza, alla umanità, alla Patria.
— Pistoia, 18 dicembre 1960.

Il **Sindacato Nazionale Radiologi** annuncia con vivo dolore l'irreparabile perdita del proprio segretario
Prof. Mario Romagnoli
Grande Ufficiale della Repubblica - Medaglia d'oro al Valor Civile - Medaglia d'oro della Sanità Pubblica - Pluridecorato al Valor Militare
avvenuta all'alba del 18 c.m.
— Pistoia, 18 dicembre 1960.

Le famiglie **G.** e **F. Fina** prendono viva parte al cordoglio del loro affezionato collaboratore signor Mario Gariglio per la perdita della cara mamma signora
Maria Ruffino v. Cariglio
— Torino, 22 dicembre 1960.

La **Cassa, Colleghi** e **Dipendenti** tutti prendono viva parte al dolore che ha colpito il signor Mario Cariglio per la dolorosa dipartita della mamma signora
Maria Ruffino v. Cariglio
— Torino, 22 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata
Radegonda Bianchi ved. Magistrali
Addolorati lo annunciano: i figli, fratelli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi, alle 14,30, da via Monginevro 94. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Castelli v. Zeppegno
Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie e figli **Anna, Piera** e **Mario**, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 23 corr. ore 9 Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 21 dicembre 1960.

La **Soc.p.a. C. & L. Fratelli Cura** prende viva parte al dolore del proprio Procuratore sig. Giovanni Zeppegno per la scomparsa della mamma
Maria Castelli v. Zeppegno
— Torino, 22 dicembre 1960.

Dirigenti, Impiegati, Ispettori, Maestranze della **Soc.p.a. C. & L. Fratelli Cura** di Torino e di **Castiglione d'Asti**, si associano al dolore del sig. Giovanni Zeppegno per il decesso della mamma
Maria Castelli v. Zeppegno
— Torino, 22 dicembre 1960.

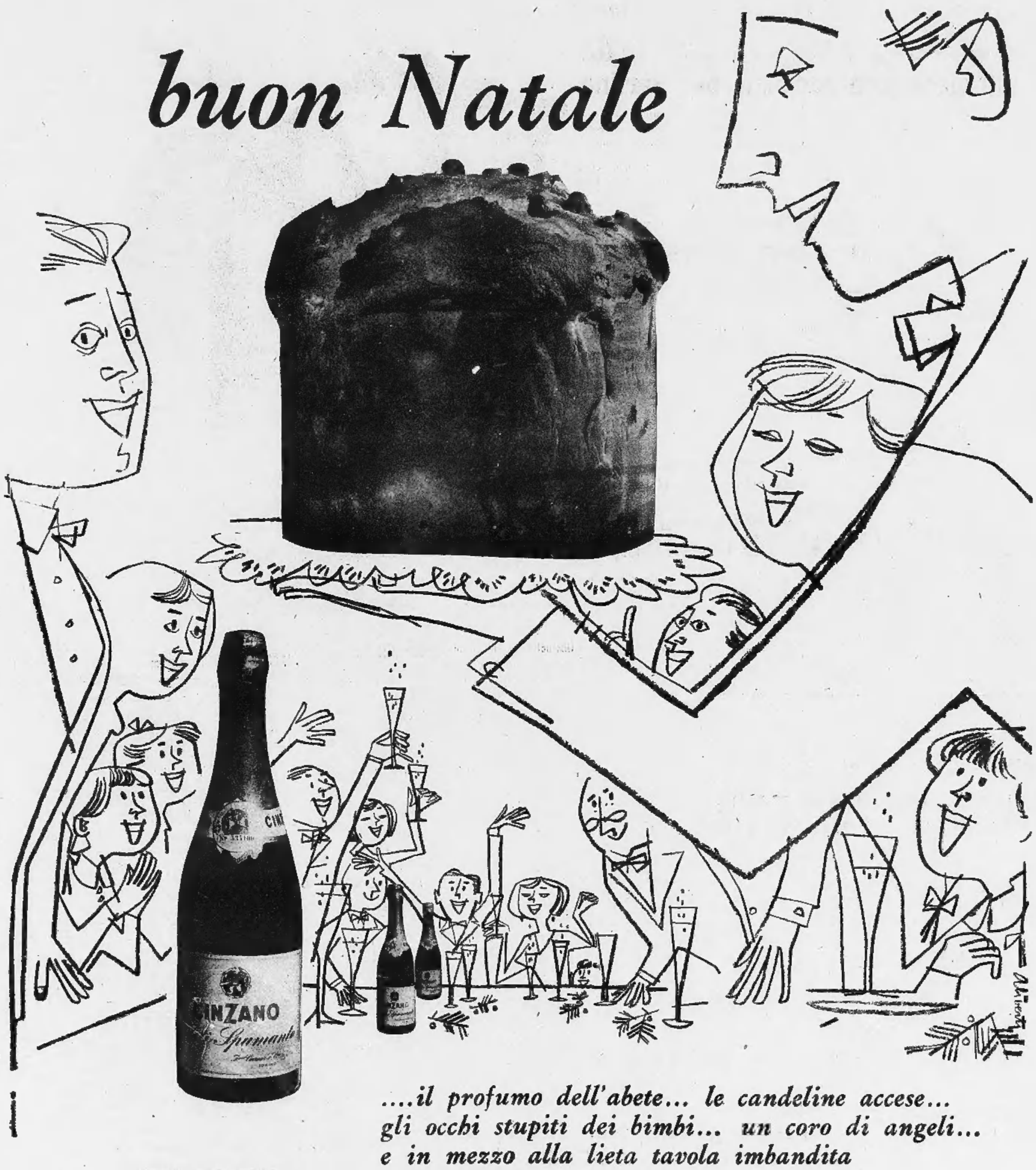
La **Direzione, i Colleghi** ed il **Personale** della **Filiale di Torino della BNR Italia** si associano al dolore dell'ing. Luigi Bertelli per la improvvisa scomparsa del padre
Mario Bertelli
avvenuta in Firenze il 21 dicembre.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
CAV. AVV.
Vincenzo Roncati
la moglie, il figlio e famiglia con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. Messa anniversaria 23 dicembre, ore 9,30, parrocchia Beata Vergine della Grazie (Crocetta).
— Torino, 22 dicembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Cavatorta
i familiari con profondo rimpianto ne rinnovano la cara memoria. Una Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 23 dicembre, alle ore 8,30, nella parrocchia di San Pellegrino Laziosi in corso Racconigi. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 22 dicembre 1960.

Le famiglie **Calizia, Camerano, Tazzini, Cavagna** sentitamente ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore per la scomparsa dell'adorata mamma
**Caterina Rocchietti ved.

buon Natale



....il profumo dell'abete... le candeline accese...
gli occhi stupiti dei bimbi... un coro di angeli...
e in mezzo alla lieta tavola imbandita

il panettone

Motta

il dolce della tradizione italiana

Ad ogni panettone Motta è allegata la « carta d'identità » che, oltre a garantire la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate e la costanza dell'impareggiabile ricetta, consente di partecipare alla 10a Inchiesta Motta sugli alimenti dolci, dotata di premi per

100 milioni

e di concorrere anche ad un premio speciale di

10 chili di oro in lingotti,

istituito in occasione della 10a edizione dell'Inchiesta.

Ricolme di diamanti!

un premio sicuro in ogni Cassetta!

... centinaia di migliaia di premi meravigliosi

Collane di brillanti montate in oro bianco - Fiat 500 Motoscafi fuoribordo - Frigoriferi - Televisori - Cucine americane - Vespe - Lavatrici ecc.

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera